QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 111
Giovedì 11 Maggio 1922
S. Majolo abate

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Continuano le incertezze alla Conferenza di Genova

Quale sarà la risposta russa?

GENOVA, 10.

La risposta al *memorandum* degli alleati è stata esaminata ieri sera in una seduta plenaria dalla delegazione russa. Essa, malgrado le previsioni in contrario, è conciliante. In un preambolo Cicerin si rammarica che due potenze, Francia e Belgio, specialmente interessate alla ricostruzione russa non abbiano firmato il memoriale. Poscia la risposta passa ad esaminare i varii articoli. Per l'art. 1 si osserva che le clausole in esso inserite sono di natura politica e non si trovano a posto in una convenzione di natura essenzialmente economica. Tuttavia la Russia avendo accettato la risoluzione di Cannes, ha implicitamente accettato le clausole contenute nell'art. 1. Circa gli art. 2, 3, 4, che riguardano i debiti dell'ante-guerra, si ammette il principio del riconoscimento, ma contemporaneamente si fanno valere i sacrifici già consentiti nelle discussioni con le potenze invitanti e si osserva che la Russia non può impegnarsi a rimborsare tali debiti se le potenze non daranno i crediti necessarii. E a questo proposito la risposta spiega che non si tratta semplicemente di crediti commerciali ed industriali, ma anche di crediti diretti, tra Stato e Stato. Per i debiti contemplati dagli art. 5 e 6 la Russia s'impegnerebbe a rimborsarli, sempre qualora le venissero fatti i crediti necessari. La risposta all'art. 7 è la più lunga: si fa la storia della nazionalizzazione della proprietà e della confisca dei beni in Russia; si ricorda che durante la rivoluzione francese molti beni furono espropriati e malgrado che fosse stato ammesso il principio dell'indennizzo, di fatto esso non fu attuato. Ad ogni modo il Governo dei Soviety non si opporrebbe a che si trovasse una via di uscita, magari ispirandosi a quello che stabilisce la legislazione francese in materia di espropriazione pubblica. Se il principio della espropriazione per pubblica utilità è ammesso dalla legislazione francese, sia pure mediante compensi, non si capisce perchè non si debba ammetterlo per la Russia. In quanto alla misura in cui esso è stato applicato in questo paese è cosa di cui non debbono occuparsi le potenze europee, tanto più che a Cannes hanno riconosciuto che ogni Stato è libero di darsi la costituzione interna che crede più conveniente ai propri interessi. E siccome la restituzione pura e semplice della proprietà privata agli stranieri porterebbe alla violazione della costituzione interna della Russia, la via di uscita non può trovarsi altro che in quel principio che è sancito anche nella legislazione francese. La delegazione russa propone quindi il rinvio della discussione dell'art. 7 ad una commissione di esperti.

L'intransigenza francese

Intanto tra gli alleati si seguita ad escogitare delle formule da sostituire all'art. 7 in maniera da risolvere la questione in modo soddisfacente per la Francia e per il Belgio. Ieri la nuova formula italiana è stata sottoposta al delegato belga Jaspar. Il quale si è riservato di studiarla e di dare dentro oggi una risposta. Ma da Parigi nella mattinata sono giunte notizie piuttosto tristi sulla intransigenza francese che sembra portata all'estremo. Nel Consiglio dei Ministri tenutosi ieri è stato deciso di opporsi all'idea di una transazione nella questione della proprietà privata in Russia. Tra l'altro fu proposta anche l'ipotesi in cui una nuova formula transazionale fosse proposta per la redazione dell'art. 7 e che essa fosse accettata dal Belgio. Fu stabilito di non prestarsi ad alcuna transazione, e quand'anche il Belgio dovesse accettare la nuova formula, la Francia rimarrebbe nella sua posizione di assoluta intransigenza. Come si vede la intransigenza francese, dopo il viaggio di Barthou a Parigi è in un continuo crescendo e cerca oggi di precludere ogni via a tutte le soluzioni che potrebbero prestarsi ad un accordo con la Russia.

La riunione delle potenze invitanti

Nella giornata di oggi le potenze invitanti: Italia, Francia, Belgio, Inghilterra e Giappone, si riuniranno per esaminare tutta una serie di problemi politici che si sono presentati improvvisamente alla Conferenza. V'è la protesta della Georgia contro la oppressione del regime bolscevico e contro la rappresentanza che di essa si è assunto il Governo di Mosca. Una protesta identica ha presentato l'Arzebijan e l'Armenia che attualmente è occupata da Russi turchi.

La Bulgaria ha presentato una domanda per ottenere una moratoria e una riduzione delle riparazioni. Il rispetto delle clausole concernenti la protezione delle minoranze nei paesi occupati dalla Romania e dalla Jugoslavia e uno stocco diretto nell'Egeo. Per le minoranze chiede protezione anche l'Ungheria e gli slovacchi hanno protestato contro la dominazione ceca. Sono note le vicende della lotta tra Polonia e Lituania per il possesso di Wilno. Oggi la Lituania domanda che le venga restituita la sua ex-capitale. In fine Lettonia ed Estonia domandano di essere riconosciute e che siano riconosciuti i trattati da esse stipulati con la Russia per poter procedere alla sistemazione delle vie di affluxso alle lor capitali. Come si vede gli argomenti non mancano e sono tutti importantissimi e delicatissimi, ma difficilmente si troverà che la sede più adatta per discuterli sia proprio Genova.

E' vero che il Primo Ministro inglese vuole agomberare il terreno al prossimo Consiglio Supremo, ma difficilmente potrà riuscire nel suo intento. Nella riunione di stamane sarà esaminato tutto l'enorme materiale e si farà una cernita di esso per vedere quali problemi dovranno essere esaminati. Si assicura che, tenendo presente la risoluzione di Cannes, non saranno prese in considerazione tutte quelle proposte delle delegazioni asiatiche che non furono ammesse alla Conferenza.

Al signor Stead è pervenuta un'altra categoria smentita: quella di Lord Birkenhead, il quale, secondo il corrispondente del grande giornale londinese, avrebbe dovuto essere l'incitatore di Lloyd George a romperla con la Francia.

Irriducibile intransigenza francese

PARIGI, 10.

I ministri si sono riuniti ieri dalle 15.30 alle 18 all'Eliseo sotto la presidenza di Millerand.

Il Presidente del Consiglio ha quindi dato lettura dei telegrammi scambiati con la Delegazione francese a Genova.

Fra le altre eventualità il Consiglio ha esaminato il caso in cui una nuova formula transazionale fosse proposta per la redazione dell'articolo 7 del memorandum da consegnare alla Delegazione dei Soviety per provocare l'adesione del Belgio e della Francia.

Il Governo ha deciso a questo riguardo di non prestarsi ad alcuna transazione. Esso intende, come ha fatto finora, che i diritti dei sudditi francesi in materia di proprietà privata siano strettamente ed espressamente salvaguardati ed è disposto ad accettare su questo punto soltanto un testo preciso come pure degli impegni da parte del Governo di Mosca che presentino le più serie garanzie di esecuzione.

Se anche il Governo belga, per quanto ciò possa sembrare impossibile, dopo le dichiarazioni recenti di Theunis, accettasse una formula nuova il Governo francese vi aderirebbe soltanto se essa gli desse una intera soddisfazione sulla questione della proprietà privata che considera come capitale.

La Cecoslovacchia smentisce il trattato con la Russia

GENOVA, 10.

La Delegazione Cecoslovacca comunica all'*Agenzia Stefani* che le notizie concernenti la conclusione di un trattato della Cecoslovacchia colla Russia sono senza fondamento.

La lotta per il petrolio

GENOVA, 10.

Il problema del petrolio è uscito in questi giorni dall'ombra ed è apparso quello che è oggi alla radice di quasi tutti i dibattiti politici. L'atteggiamento della Francia di fronte al *memorandum* russo è sembrato diretto a salvaguardare gli interessi degli antichi concessionari dei petroli russi passati in buona parte in mano francesi: dietro la Francia si è profilata l'America e sopratutto la *Standard Oil*, il grande *trust* petrolifero che assai spesso domina interamente la politica economica della Repubblica stellata: improvvisamente l'azione della Francia è apparsa appoggiata e sostenuta in questo particolare aspetto del problema russo dalla grande assente dalla Conferenza di Genova: la Repubblica Nord-Americana.

Apertisi un poco i velari del santuario diplomatico ancora una volta si sono visti di fronte in atteggiamento antagonistico i due grandi rivali che attraverso l'accaparramento delle risorse petrolifere sparse su tutto il Globo si disputano il dominio del mondo: la *Standard Oil* americana e il gruppo olandese-inglese formato dalla *Shell Transport* e dalla *Royal Duch*.

La lotta non è di oggi, sebbene solo dopo la guerra si sia acuita sino a divenire impressionante. La lotta oscura, tenace si svolgeva nel campo perfettamente economico tra le due grandi rivali anche prima della guerra. La guerra ha mostrato solo la importanza notevole, capitale, di possesso del petrolio e delle sue derivate in un conflitto moderno: l'impiego ormai esclusivo nella flotta, l'impiego sempre crescente nei trasporti terrestri lo hanno ormai reso così indispensabile nella eventualità di una guerra che può dirsi senza esagerazione che l'esito ne dipenda ormai in gran parte dalla possibilità dei rifornimenti senza limitazione.

Ma prima che in quest'ultimi anni venisse delineandosi l'importanza capitale del petrolio non solo nelle opere di guerra, ma anche in quelle di pace in cui va prendendo rapidamente il posto del carbon fossile e va divenendo cioè l'elemento base della organizzazione industriale, già s'era venuta aperiamente delineando la grande lotta d'accaparramento di questa preziosa materia prima tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra, e ultima arrivata la Germania.

L'origine della "Standard Oil"

Nel 1870, nello stato dell'Ohio, con un capitale iniziale di *un milione di dollari* Rockefeller costituiva la *«Standard Oil Cy»*. Nel 1872 l'attività della nuova società si estendeva agli altri stati della Confederazione, e nel 1880 già il 95 per cento del petrolio estratto negli Stati Uniti, veniva raccolto, rafinato e commerciato dalla Standard. Nel 1882 si costituiva ufficialmente il *trust* della Standard di Rockefeller, che assorbiva 40 società petrolifere, con un capitale di quasi 80 *milioni di dollari*.

Nel 1891 il governo della Confederazione, impressionato dalla potenza che il trust del petrolio aveva assunto, con sentenza dello stato dell'Ohio ne ordinava lo scioglimento.

Ma la Standard sfugge al provvedimento con un'apparente divisione delle società dipendenti, le quali poi sostanzialmente fanno capo alla *«Standard Trust»* che le controlla tutte.

La liquidazione del 1892 accerta un valore di 256 *milioni di dollari* pertinente alle varie società della disciolta Standard.

Nel 1900 la ricchezza del Trust si valuta *un miliardo di dollari*, cosa enorme per i tempi. *Rockefeller* diviene non solo l'uomo più ricco degli Stati Uniti e del mondo, ma anche il più potente. La enorme struttura da lui creata con denaro raccolto da tutte le tasche, piccole e grandi, rappresenta più della *Casa Bianca* gli interessi della Confederazione, e la legge che nel 1912 fa un altro tentativo di scioglimento, deve finalmente cadere e stabilire nel 1922 il nuovo potente Stato sorto nello Stato.

Entra in campo l'Inghilterra

In un primo momento l'Inghilterra sembrò non interessarsi all'industria petrolifera. Solo più tardi, quando il trust di Rockefeller era già divenuto potente e dominava i mercati del mondo, l'Inghilterra cominciò ad avvertire l'importanza sempre crescente della questione petrolifera per la sua stessa potenza imperiale.

L'azione inglese venne condotta nel silenzio e nell'ombra, sotto etichette modeste. La *Koninklijke Nederlandsche Maatschapij* (società reale olandese per la produzione del petrolio nelle Indie), strumenti della la Royal Duch, e la *Shell Trasport* (società olandese per il trasporto e commercio della madreperia) di Marcus Samuel, divennero gli strumenti di Lord Curzon per lo svolgimento del suo programma.

La Royal Duch, alleata già da molto tempo con il gruppo Rotschild, e la Shell Trasport, nel 1901 avevano già esplorato ed accaparrato il petrolio, nelle più lontane regioni del globo. La Malesia, la China, il Siam, l'Australia, l'Africa, financo alcune regioni petrolifere degli Stati Uniti, come quelle di Oklahome e Texas, erano entrate nella sfera del novello *trust* inglese del petrolio, il quale, non solo ha difeso la grandezza del Regno Unito ma ha anche profondamente intaccate le basi del potente avversario del Nord America.

Un primo sentore dell'assedio inglese gli americani lo ebbero quando, dopo ultimata la grandiosa opera del canale di Panama, si accorsero che per un grande raggio in giro i petroli esistenti erano stati accaparrati dalla Shell e dalla Duch per conto degli inglesi, e che avendo questi per conseguenza in loro potere il più facile rifornimento alle navi di transito del combustibile dell'avvenire, minacciavano l'assoluto controllo del commercio attraverso il canale cioè del 2/3 del commercio del mondo) che gli americani sognavano già di esserci assicurato.

Contemporaneamente nel Messico, l'inglese Pearson, o lord Cowdray, concludeva l'accordo per la *Mexican Eagle*, una Società che ha per sè quasi la metà dei petroli messicani. Ora è noto che il Messico è considerato dagli Stati Uniti come un'appendice della Confederazione della quale sono gelosissimi.

Cominciarono allora a cadere i veli attorno all'opera di lord Curzon, ed ebbe inizio la lotta grandiosa fra i due giganti anglo-sassoni, per il dominio del petrolio nel mondo, lotta alla quale presero parte ufficialmente i rispettivi Governi.

E così venne trattata con uno scambio di aspre note fra i due Governi di Londra e Washington, la questione dei petroli dell'Equatore, acquistati da Pearson; venne promulgata negli Stati Uniti la legge sulle miniere per impedire nuovi accaparramenti inglesi nel territorio stesso della Confederazione ,ecc.

Il posto della Germania

Ma forse anche prima del *trust* inglese innanzi al colono americano minacciò di levarsi terribile concorrente l'industria germanica con l'*«E. P. U.»* (Europeische Petroleum Union) che aveva scelto a suo campo d'azione.

La *«E. P. U.»* venne fondato a Brema nel 1906 col concorso della *Deutsche Bank* della *Disconto Gesellschaff* dei fratelli Rotschild e dei fratelli Nobel con lo scopo di controllare la produzione in Galizia, in Rumenia e in Russia, la *Deutsche Bank* già precedentemente aveva ottenuto dal Governo turco la concessione di tutte le ricchezze minerarie esistenti nel sottosuolo per una striscia da 25 a 50 chilometri ed ivi erano compresi i giacimenti ricchissimi di Mossoul.

Nell'accordo di San Remo (1920) si trattò appunto di decidere sui diritti di successione della Germania sconfitta. Tra questi diritti erano anche quelli vantati dal gruppo in Russia ed in Galizia.

Come è noto allora Inghilterra e Francia si posero tra loro in massima d'accordo e dagli accordi esclusero completamente l'Italia.

Fuori era rimasta anche l'America con la *Standard Oil*: gli Stati Uniti non vollero riconoscere gli accordi intervenuti a S. Remo e sono ancora pendenti le questioni pei petroli di Mossoul.

La revisione degli accordi di S. Remo

Ora a Genova si tratta proprio di riprendere in esame gli accordi di S. Remo. Si tratta di riparare quello che allora per la nostra assenza fu compromesso.

A S. Remo venne stabilito che tutte le azioni appartenenti a concessioni di paesi ex nemici che possono essere acquistate, nonchè qualsiasi vantaggio che potesse derivare da tali negoziazioni, dovranno essere divisi in parti eguali fra gl'interessi francesi ed inglesi. Le nuove Compagnie ad organizzazioni venissero formate per l'amministrazione e lo sfruttamento delle suddette azioni, concessioni, ecc., i due paesi dovranno parteciparvi nella proporzione del 50 per cento ciascuno del capitale sottoscritto ed avranno un egual numero di voti e di rappresentanti nei consigli d'amministrazione.

Inoltre a proposito delle risorse russe venne stabilito che i due Governi (inglese e francese) si appoggeranno solidamente i rispettivi sudditi nelle trattative concordi per assicurarsi concessioni petrolifere in Russia e faciliteranno l'esportazione e le consegne di petrolio».

Ora la Francia accusa l'Inghilterra di essere implicitamente venuta meno a questa clausola cogli accordi isolati progettati dalla Royal Duch Shell e il Governo russo per lo sfruttamento di tutte le risorse della Repubblica comunista.

Secondo il testo pubblicato ier l'altro dall'*Information* il contenuto di questo accordo sarebbe in poche parole questo: il Governo dei Soviety affiderebbe la vendita dei prodotti petroliferi disponibili per l'esportazione provenienti dai diversi giacimenti russi a un sindacato formato su queste basi: il capitale iniziale del sindacato sarebbe formato in parti uguali dal Governo russo e dal Gruppo straniero. La direzione del sindacato avrebbe il controllo di tutta la branca «vendite» e sarebbe affidata a un consiglio in cui il gruppo straniero e il Governo russo dei soviety sarebbero rappresentati in parti uguali.

E' previsto nell'accordo come rimunerazione del Sindacato una percentuale sulle vendite. L'accordo avrebbe durata di 5 anni: ma il governo russo non perde il diritto di vendere ad altri governi stranieri in qualsiasi momento prodotti petroliferi purchè queste vendite non superino il 50% delle quantità disponibili per l'esportazione.

La conclusione effettiva di quest'accordo è stata ufficialmente smentita dal governo inglese. D'altra parte è facile notare come il gruppo straniero contemplato non è indicato nel gruppo inglese della Royal Duch-Shell e come l'accordo non contempli affatto l'esclusivo sfruttamento delle risorse petrolifere russe, com'era stato in un primo momento affermato.

Ad ogni modo i gruppi francesi sono subito passati alla controffensiva. E' stato perciò annunciato giorni fa un accordo intervenuto tra il gruppo Nobel francosvedese e rilevatario di quasi tutti i diritti tedeschi nei giacimenti russi, accordo con cui il gruppo stesso entrerebbe nell'orbita della *Standard Oil*.

In questo modo la potente società americana entra in campo nel problema dei petroli russi, ed appoggia con tutte le sue forze l'azione del governo francese *la quale tende a conservare agli antichi concessionari e proprietari il diritto di prelazione* sulle nuove concessioni che il Governo russo intendesse fare. Va detto che il gruppo Nobel rappresentava forse la proprietà del 40 per cento delle risorse russe attivate prima della guerra.

Il controllo franco-americano pone in tutta la sua estensione la questione del petrolio. E' manifesto che è il trattato di San Remo che deve esser riposto in discussione.

Ormai su questo concetto è apertamente convenuto Lloyd George. E' stato infatti annunciato che l'Inghilterra ha riconosciuto all'Italia il diritto di partecipare all'accordo di S. Remo a parità di condizioni con gli altri due contraenti.

E' questo il primo riconoscimento dei diritti dell'Italia in un campo d'importanza così vitale come quello dei petroli. Con ciò non solo sarà possibile lo svolgimento d'una nostra azione d'accordo con gli Alleati (o per lo meno dell'Inghilterra, se la Francia non intendesse rivedere l'accordo) nei territori russi del Mar Nero: ma anche in quelli più promettenti per noi e più economicamente opportuni della Rumenia.

La prossima riunione per il prestito alla Germania

PARIGI, 10.

Secondo il *Matin*, il 23 maggio si riunirà la Commissione finanziaria incaricata di studiare la possibilità di un grande prestito internazionale basato sulle riparazioni dovute dalla Germania.

I neutri esaminano il patto di non aggressione

GENOVA, 10.

I rappresentanti della Danimarca, della Norvegia, dell'Olanda, della Spagna, della Svezia e della Svizzera, si sono radunati oggi 10 corrente, a Pegli ed hanno discusso la questione del «patto di non aggressione». Allo scopo di evitare confusioni pregiudizievoli pel futuro, l'adunanza ha esaminato fra l'altro se non convenisse inserire nel patto una disposizione secondo la quale il patto stesso verrebbe a cessare non appena tutti gli Stati firmatari sarebbero diventati membri della Società delle Nazioni. L'idea è stata accolta con favore.

Il comunicato ufficiale sulla riunione delle potenze invitanti

GENOVA, 10.

I rappresentanti delle Potenze invitanti si sono riuniti stamane alle 11 a Palazzo Reale, sotto la presidenza dell'on. Facta, per esaminare parecchi appelli, dichiarazioni e raccomandazioni (dodici) indirizzati alla Sottocommissione della Prima Commissione, allo scopo di stabilire se essi rientrano nel programma della Conferenza e se vi è ragione, per conseguenza, di fare che essa se ne occupi.

E' stato deciso di escludere dalle discussioni della Conferenza gli appelli indirizzati dalla Georgia, dall'Armenia, dall'Azerbajan, perchè questi Stati non sono europei, nonchè un «memorandum» della Commissione degli abitanti del bacino della Sarre perchè la questione di cui si tratta è di competenza della Società delle Nazioni ed una nota, infine, del Governo di Angora.

Saranno presentate alla Sottocommissione della Commissione politica le questioni concernenti le risoluzioni della Conferenza sanitaria di Varsavia, la questione della Galizia Orientale, della Lituania, delle minoranze ungheresi ed alcune questioni presentate dalla Bulgaria.

Particolari sulla discussione

GENOVA, 10.

Nella discussione avvenuta stamane fra le Potenze invitanti ha avuto il primo posto la questione della azione da svolgersi per combattere le epidemie in Russia (tifo, febbre ricorrente, colera, tifoide, dissenteria, ecc.).

La questione era stata studiata in precedenza in tutti i dettagli tecnici dalla Società delle Nazioni nella conferenza tenuta a Varsavia dal 20 al 28 marzo 1922.

Nell'accettare in massima le raccomandazioni di quella conferenza e nel sottomettere quindi alla approvazione della Conferenza di Genova, le Potenze invitanti hanno riconosciuto che la questione delle epidemie in Russia costituisce uno dei problemi più incalzanti di solidarietà e di protezione europea e che la sua soluzione è una delle condizioni indispensabili preliminari del risollevamento economico dell'Europa.

DOPO LA SCISSIONE DEMOCRATICA

All'unico gruppo di democrazia succederanno quattro distinti gruppi

Il discorso di Salerno dell'on. Amendola e l'annunzio della prossima riunione del nuovo Consiglio Nazionale del Partito democratico sociale ha riacceso le discussioni sulle conseguenze parlamentari del recente Congresso democratico sociale.

Molte voci corrono, molte ipotesi si fanno sulla nuova sistemazione che i deputati democratici e liberali si accingono a darsi.

Una sola ipotesi non può essere fatta, che cioè l'unità sia mantenuta.

Ormai della improrogabilità della scissione tutti sono convinti e, bisogna anche dire, quasi tutti sono contenti.

Vediamo un poco di orientarci.

Il gruppo demc-sociale

Fin'ora una cosa è certa, fra tante voci e tante ipotesi. Il neo partito democratico sociale avrà a Montecitorio un proprio gruppo parlamentare autonomo. Il Congresso di Roma è stato a questo proposito più che esplicito categorico e onde evitare, di contro alla manovra degli unitari capitanati dagli on. Pasqualino Vassallo e Alessio di votare anch'essi la costituzione del partito e il programma fondamentale onde permettere l'interpretazione unitaria della deliberazione stessa, equivoci e cavilli l'on. Di Cesarò propose e il Congresso accettò, che fosse il Congresso a stabilire, contemporaneamente alla costituzione del Partito, la costituzione autonoma del gruppo parlamentare. Il gruppo parlamentare democratico sociale sarà l'emanazione del Partito e con gli organi del Partito resterà affiatato e concorde.

Si è detto e scritto nei giorni scorsi che al nuovo gruppo solo tredici deputati, ivi compreso l'on. Di Cesarò, hanno aderito. Non sappiamo se la cosa risponda a verità. Comunque crediamo che se non proprio tredici difficilmente il nuovo gruppo raggiungerà la trentina di aderenti. Vi sono, anzitutto, molti dei deputati che già aderirono all'ex-gruppo demosociale i quali sanno troppo bene di non essere elettoralmente la emanazione di un partito, ma delle proprie aderenze personali e famigliari o di un determinato gruppo amministrativo provinciale o di dovere la medaglietta alla protezione di qualche astro di prima grandezza del mondo politico di Montecitorio o della propria circoscrizione. Costoro non possono legarsi a una disciplina di partito poichè debbono sempre obbedire alle necessità della loro personale situazione elettorale e parlamentare.

Vi sono altri i quali paventano le impazienze dei giovani, le irrequietudini degli ultimi venuti, le intransigenze dei desiderosi di arrivare, le critiche di chi ha bisogno di edificare la propria fortuna politica sul cadavere politico dell'attuale deputato. Perchè — essi dicono — obbligarci a prendere sul serio tutta questa gente, a perdere del tempo a discutere con essi, quando a tutt'altre forze dobbiamo la deputazione?

Altri ancora hanno bisogno di essere in un gruppo nel quale siano considerati *leader* o vice *leader* e capiscono che il nuovo gruppo demosociale avrà per capi, almeno per molto tempo, quei due o tre i quali hanno organizzato il Congresso e il nuovo Partito.

Infine entrano in ballo gli interessi e le rivalità elettorali. Vi sono alcuni che poi e poi mai resteranno in un gruppo capeggiato da propri concorrenti all'egemonia nel campo liberale della medesima circoscrizione.

La sinistra democratica

A capo di tutti questi malcontenti sembra si siano messi gli on. Pasqualino Vassallo e Alessio che già al Congresso si batterono contro la scissione e che non intenderebbero seguirne le deliberazioni.

Gli on Alessio e Pasqualino Vassallo sostenevano che le varie frazioni democratiche non dovevano dividersi nulla essendovi di sostenzialmente diverso nei rispettivi programmi.

Ma questo non basta a spiegarsi le ragioni delle intenzioni secessionista dei due autorevoli ex-ministri. Gli on. Alessio e Pasqualino Vassallo, e con essi altri non pochi deputati, credono che dalla costituzione del nuovo partito si sia voluto indulgere alla moda che pretende di condire tutte le pietanze politiche con un pizzico di socialismo. Essi intendono mantenersi fedeli alle tradizioni della democrazia radicale e sopratutto a quello che in detta tradizione riguarda la libertà reciproca dei singoli membri del gruppo. Essi, insomma, non vogliono imporsi una disciplina troppo severa. D'altra parte sentono di non poter accettare senza diminuirsi politicamente di restare in un gruppo di cui è *leader* un parlamentare di loro più giovane e meno autorevole, ragione questa che s'intreseca con le ragioni particolari di concorrenza elettorale e di egemonia regionale esistenti in Sicilia fra l'on. Di Cesarò e l'on. Pasqualino Vassallo.

La cosa di colora anche leggermente dell'eterno conflitto fra nittiani e giolittiani. Alla scissione erano favorevoli sopratutto i nittiani che essendo minoranza hanno maggior probabilità di prevalere in gruppi non troppo numerosi mentre furono quasi soffocati nel gran calderone dell'unico gruppo. Per la opposta ragione l'unità era propugnata dai giolittiani ed è perciò che il movimento secessionista nel campo demosociale è capeggiato da giolittiani puri come gli on. Alessio, Pasqualino Vassallo, Carnazza ecc.

I democratici liberali

Molto più serena è la situazione nel campo dei democratici liberali. Essi riprenderanno puramente e semplicemente la loro autonomia di gruppo e continueranno in realtà ad essere uniti solo di nome, per la ragione stessa dell'inesistenza dietro a loro di un partito organizzato che in cambio dell'investitura politica pretenda dai suoi investiti del mandato parlamentare disciplina e rispetto delle deliberazioni del Congresso e degli organi direttivi del Partito. Si è parlato, è vero, di tentativi da fare anche nel campo demoliberale per darsi una organizzazione nel paese, e all'uopo si sarebbero resi accordi con gli esistenti o pseudoesistenti partiti democratici costituzione o democratico nazionale, ma per ora non si tratta che di più desideri.

Si è anche parlato di fusione dei democratici liberali con i liberali democratici, *vulgo* liberali di destra, ma è evidente che ciò non è possibile. I liberali di destra ci tengono a differenziarsi dai loro cugini di sinistra e a mantenersi fedeli alla destra storica. D'altra parte gli stessi democratici liberali non avrebbero, nella grande maggioranza, il coraggio di accentuare così apertamente le loro tendenze di destra.

Si era anche parlato di tentativi dei vari elementi nittiani sia demosociali che demoliberali e forse anche socialisti riformisti per dar vita a un proprio gruppo. La cosa è così assurda perchè abbia bisogno di essere smentita. Bisognerebbe che i nittiani avessero perduto la testa per commettere un atto così impolitico e che ad altro non servirebbe se non a mostrarli in una certo non simpatica veste di seguaci non di idee, ma di un uomo e che indebolirebbe enormemente l'on. Nitti stesso inquantochè gli altri gruppi liberali verrebbero ad essere sottratti ad ogni possibilità di pressione ed influenzamento da parte sua.

Un gruppo economico-progressista?

Sembra, però, che un altro gruppo si stia effettivamente fucinando nei corridoi di Montecitorio, tra alcuni elementi sparsi, dalla necessità regolamentare di inquadrarsi, nei vari gruppi democratici ma che non si troverebbero a loro agio nelle varie formazioni politiche cui la scissione condurrà. Si tratterebbe di elementi esponenti non tanto e non solo cricche elettorali locali, di situazioni personali e famigliari, quanto di interessi sociali ed economici ben precisi, come industriali, commercianti, piccoli esercenti, possidenti ecc. Questi elementi si sarebbero convinti che la politica personalistica dei vari gruppi e gruppetti democratici si esaurisca nella inane fatica di comporre e scomporre gabinetti e a tal fine non esita a sacrificare anche interessi del paese e specialmente di quelle classi medie produttrici del paese che non sono rappresentate dai due grossi gruppi, il popolare e il socialista.

Da ciò la necessità di costituire un gruppo che raccolga questi elementi desiderosi di lavorare per la difesa delle forze produttrici della nazione.

Al nuovo gruppo aderirebbero, se le nostre informazioni non sono infondate, o almeno sono in corso trattative per la partecipazione ad esso, gli on. Tofani, Olivetti, Ollandini, Poggi, Netti, Arcangeli, Guglielmi, Drago, Spada, Valentini Ettore, Piatti, Belotti Bortolo, Quilino, Philipson, Milani, Sitta, Clappi, Villabruna, Tumiati, Donegani, De Caro, Di Marzo, Palma, Trollo, Lombardo Pellegrino, Sipari, Brezzi, Bevione, Benedetti, Murgia, Capitaneo e qualche altro. Il nuovo gruppo s'intitolerebbe *economico progressista* e siederebbe al centro sinistro.

Verso l'intesa democratica

L'on. Amendola ha giustamente rilevato nel suo discorso la necessità di federare i vari gruppi e i vari partiti di democrazia onde non polverizzarne e indebolirne le forze, dato che non è possibile mantenere l'unità di esse.

E' questo un concetto universalmente accolto a Montecitorio ed è nei propositi di tutti di costituire, non appena i vari gruppi si saranno organizzati, una permanente *Intesa democratica* sul tipo della *Destra nazionale*, alla quale aderiranno il gruppo democratico sociale capeggiato dall'on. Di Cesarò, il gruppo della sinistra democratica capeggiato dagli on. Pasqualino Vassallo e Alessio, il gruppo democratico liberale presieduto dall'on. Cocco Ortu e il gruppo socialista riformista.

Il gruppo economico progressista intenderebbe, invece, stringere un'alleanza col gruppo agrario. A Montecitorio si considera questa nuova sistemazione dei gruppi come non pregiudizievole per il Ministero. I vari gruppi che risulteranno dalla scissione dell'unico gruppo democratico non hanno, infatti, nessuna ragione per abbandonare l'attuale combinazione ministeriale, almeno per ora.

Sembra anche esagerata la conclusione di fallimenti di questa legislatura che l'on. Meda mostrava, in un suo articolo di recente, di vedere nella scissione democratica; mentre invece egli aveva ragione nell'augurarsi che le nuove elezioni quando saranno fatte non si svolgano sotto l'egida dei mortificanti blocchi ma attraverso una chiara delineazione delle varie correnti politiche liberali e democratiche.

Poichè quanto avviene in questi giorni nell'alchimia di Montecitorio suona sopratutto condanna della politica elettorale dei blocchi nazionali.

LE SEDUTE DI OGGI ALLA CAMERA

Contro le deroghe alla legge di contabilità

Trenta disegni di legge approvati

La seduta è aperta alle 10, sotto la presidenza dell'on. TOVINI. AGOSTINONE, segretario, legge il processo verbale che è approvato.

Sull'autorizzazione della spesa di 13 milioni per i lavori di costruzione delle nuove sedi dei Ministeri della Marina, dell'Istruzione e della Giustizia, della Corte dei Conti, l'on. MONICI chiede che si proceda con più serietà all'assegnazione di fondi per la costruzione di queste opere. Richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulla mancanza di una sede per l'Università di Roma che è minacciante di stratto.

RICCIO (Ministro dei lavori pubbl.) — Dà assicurazioni e assicura che la spesa richiesta è quella per ora necessaria e sufficiente.

PARATORE — Non si oppone al presente progetto di legge ma vorrebbe che la richiesta di stanziamento venisse fatta regolarmente una volta sola e non con lo stillicidio delle richieste inadeguate fatto volta per volta.

Il progetto di legge è accettato.

L'Università di Genova

Sulla convenzione supplettiva per il completamento della Università di Genova, l'on. CANEPA chiede che si provveda con maggiore sollecitudine.

MATTEOTTI — Pur non opponendosi osserva che in Italia ci sono molte Università poco fornite, e vorrebbe che il Governo si pronunciasse nella possibile riduzione delle Università o per lo meno delle facoltà.

FAZIO — Osserva che la spesa per la Università di Genova è fatta in gran parte da Enti locali.

RICCIO (Min. dei lav. pubbl.) — Si associa alle osservazioni dell'on. Fazio e all'on. Matteotti avverte che quali che siano le sorti della riforma universitaria l'Università di Genova dovrà restare in condizioni di degnamente funzionare.

La Convenzione è adottata.

Per il porto di Ostia Nuova

PARATORE — Chiede il rinvio alle Commissioni.

Resta così stabilito.

Per l'olivicoltura

CONGIU (sott). Chiede che il progetto di legge per incremento dell'olivicoltura venga rinviato.

CANEPA — Non si oppone, ma chiede che questo rinvio serva per apportare al disegno di legge quelle utili modifiche che l'importanza dell'argomento richiede.

MILIANI. Chiede che il Governo si preoccupi della gravità della questione.

Il progetto di legge è rinviato.

La tutela delle bellezze naturali

Sulla proposta di legge, già approvata dal Senato, per la tutela delle bellezze naturali parlano gli onorevoli NOBILI e MANCINI. Dopo brevi osservazioni dell'on. Cajo, sottosegretario di stato, il progetto di legge è approvato senza modificazioni.

La costituzione del Consiglio ippico

Sulla costituzione del Consiglio Ippico l'on. VOLPINI chiede migliori garanzie per gli allevatori.

CONGIU (sottoseg.) da spiegazioni. Il progetto è adottato.

Senza discussione è approvata la conversione in legge del D. L. per la nomina dei coadiutori nei laboratori della Direzione di Sanità.

I segretari comunali

Sulla conversione in legge del regio decreto per le patenti dei segretari comunali, BUBBIO prende la parola per richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione in cui si trovano i comuni rurali. Chiede norme precise per il reclutamento dei segretari comunali.

Denunzia le violenze a cui sono sottoposti in molti comuni i segretari e accenna alla situazione fatta dai socialisti in un comune del Veneto.

TORRELLO (*interrompe e grida all'oratore*). — Moralisti da strapazzo! Denunciarò anch'io le vostre parole.

BUBBIO. Chiede che sia fatto obbligo ai comuni di avere un segretario patentato. Concludendo, invita il Governo a dare disposizioni largheggianti per la concessione della patente a coloro che hanno acquisito una pratica nell'esercizio del loro incarico provvisorio.

MATTEOTTI — Non si associa alle richieste fatte dall'on. Bubbio, rileva la particolare importanza delle funzioni dei segretari comunali.

Chiede che si favorisca l'istituzione di corsi speciali, sussidiati dal Governo, per l'istruzione dei segretari comunali.

CASERTANO (sottoseg. interni). — Osserva che il Governo si è preoccupato di risolvere la crisi dei segretari comunali. Sono stati aperti dei concorsi e altri ne saranno tenuti per le patenti di segretario. Passa poi a trattare della sistemazione giuridica e annuncia che provvedimenti saranno adottati. Avverte anche che il Governo si sta preoccupando per l'assegnazione dei carovivere.

Si passa così, esaurita la discussione generale, al passaggio agli articoli.

CAO, svolge un suo emendamento nel senso che coloro i quali abbiano per tre anni, o due se combattenti, tenuto lodevolmente l'ufficio di segretario comunale, siano ammessi all'esame per la patente di segretario comunale.

Propone poi che ai licei moderni e agli istituti tecnici sia annessa una sezione per segretari comunali.

BUBBIO — Vorrebbe maggiori larghezze e facilitazioni.

MATTEOTTI — Si associa all'on. Cao con qualche osservazione.

CASERTANO — Accetta l'emendamento con qualche modifica formale.

Dopo brevi osservazioni degli on. TONELLI e GAVAZZI il disegno di legge è approvato con l'aggiunta dell'on CAO.

Per la contabilità dello Stato

PARATORE — Chiede che sia rinviato il progetto di legge sulla contabilità generale dello Stato alla Commissione.

PRESIDENTE — Comunica un ordine del giorno.

MATTEOTTI — Con cui si invitano i ministri della Guerra e della Marina a rientrare nella formalità nei riguardi della gestione amministrativa.

LISSIA — Avverte che il progetto di legge è appunto il ritorno della normalità. Non ha difficoltà ad accettare la seconda parte dell'ordine del giorno.

MATTEOTTI — Insiste nel suo ordine del giorno nel senso che le amministrazioni militari siano richiamate a rispetto delle garanzie contabili.

DE VITO (Min. della Marina) — Dichiara che il suo Dicastero non è mai uscito da dopo la guerra dalle normali disposizioni contabili.

PEANO (Min. del Tesoro) — Avverte l'on. Matteotti che nessuna norma speciale contabile vige oggi per le amministrazioni militari. Del resto la Corte dei Conti non registrerebbe i decreti.

LISSIA — Per suo conto si associa alle dichiarazioni dei due Ministri. Avverte che il Gabinetto, attuale si è preoccupato di ritornare alle norme regolari di contabilità.

DONATI — Chiede sia esplicitamente detto se le Amministrazioni militari hanno cessato di servirsi dei poteri di eccezione.

PEANO — Dà formali assicurazioni. Comunque non ha difficoltà ad accettare un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni che egli fa, secondo le quali al 30 aprile 1921 è cessata la legislazione di eccezione.

MATTEOTTI e DONATI — Presentano un ordine del giorno in questo senso.

LISSIA — Prega gli onorevoli Matteotti e Donati di non insistere.

CARAPELLE (pop.) — Richiama l'attenzione della Camera sulla inutilità dell'ordine del giorno.

MATTEOTTI — Insiste. PEANO prega l'on. Matteotti di ritirarlo.

PARATORE — Richiamandosi al regolamento invita la Camera ad accettare il rinvio puro e semplice del disegno di legge.

DONATI — Accetta, ma con l'aggiunta « preso atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro del Tesoro ».

L'ordine del giorno è approvato.

Per l'Università di Roma

Senza discussione si approva lo stanziamento di 8 milioni per l'assetto edilizio dell'Università di Roma.

Viene quindi negata l'autorizzazione a procedere per l'on. Vacirca per contravvenzione alla legge di P. S.

Per la Cassa Depositi e Prestiti

E' approvata la conversione in legge del D. L. concernente i servizi di tesoro della Cassa D. e P. con un ordine del giorno della Commissione per maggiori assegnazioni alle Provincie meridionali.

Senza discussione vengono convertiti in legge venti decreti legge.

La seduta è tolta alle 12.30.

Le violenze nel Pavese e in Toscana

La seduta pomeridiana

Davanti ad una trentina di deputati l'on. DE NICOLA dichiara aperta la seduta.

Letto e approvato il processo verbale, si passa allo svolgimento delle

Interrogazioni

CASCINO (sottosegr. alla Giustizia) rispondendo all'on. Cao che ha interrogato sul disservizio giudiziario nel distretto della Corte di Appello di Cagliari, per cui molti sono i giudicabili in carcere preventivo, osserva che è stato provveduto per facilitare il servizio giudiziario particolarmente per quello che riguarda la Corte di Assise E' stato anche provveduto per migliorare il servizio dei giudici di istruzione.

CAO non è soddisfatto. Lamenta che a quattro anni di distanza dalla cessazione della guerra perduri lo stato di anormalità. Chiede che provvedimenti siano adottati. Avverte che anche le preture non funzionano per mancanza persino di cancelleria.

CASERTANO (sottosegr. agli Interni) risponde all'on. Caradonna ed altri sui fatti del 1. maggio in Brindisi, osservando che nessun incidente si era verificato in occasione di un comizio tenuto il 1. maggio a Brindisi. Più tardi, durante il corteo che, incanalatosi nella via principale della città si avviava alla sede della Camera del Lavoro per sciogliersi, essendo partite alcune grida di « Viva la rivoluzione », « Viva Lenin », i fascisti ritenendosi provocati, si slanciarono contro le persone che erano in coda del corteo. Ma per l'intervento del capitano dei carabinieri e del vice-commissario di P. S. e delle guardie disponibili fu possibile fermare i fascisti mentre il corteo, ricordinatosi, riusciva a raggiungere la propria sede. Malauguratamente, però, un gruppo di socialisti e comunisti, sbandandosi dal corteo, si trovò alle spalle dei fascisti i quali alla vista di essi si slanciarono contro senza poter più oltre esser trattenuti, esplodendo una diecina di colpi di rivoltella, che produssero il ferimento di due persone una delle quali poche ore dopo decedeva: Ristabilito l'ordine verso le ore 14 si procedette all'arresto del Direttorio del Fascio i cui componenti erano stati scorti nel gruppo delle persone che avevano sparato i colpi di rivoltella.

CARADONNA — Non è soddisfatto. Deplora che siano stati arrestati i dirigenti del fascio locale. Rifà la cronaca degli avvenimenti che contrasta con quella fatta dal sottosegretario. Dichiara che il capitano dei carabinieri di Brindisi gli ha dichiarato di avere proceduto agli arresti per ordine del prefetto (*rumori all'estrema*).

CASERTANO — Legge il rapporto del capitano dei carabinieri. Prega gli on. interroganti di non pregiudicare con interrogazioni intempestive l'accertamento delle responsabilità.

CARADONNA — Mantiene la sua versione. Trasformerà l'interrogazione in interpellanza.

Violenze nel pavese

CASERTANO risponde all'on. Canevari sulle violenze usate al dott. Luigi Milanesi di Belgioioso per costringerlo a rilasciare falsi certificati medici.

Il fatto rimonta al 27 gennaio u. s. Un individuo, identificato per Ceruoli Marcello Giulio, da Florenzuola d'Adda, con la complicità di altro fascista, identificato per Olati Pier Luigi, da S. Cristina, affrontò il dottore Milanesi e gli assestò due schiaffi, senza apparente motivo. Al maresciallo dei carabinieri, che lo interrogò, l'offeso non seppe e non volle precisare la causale della violenza subita. Reazioni però il Milanesi in Prefettura a narrare l'accaduto il Prefetto dispose subito accurate indagini che condussero all'arresto del solo Olati, essendosi il Caruoli reso latitante. Essendo, poi, risultato che il reato era stato perpetrato per costringere il Milanesi a limitare a soli giorni 10, nei suoi referti medici, la durata delle lesioni prodotte da fascisti, i due colpevoli furono subito denunziati al l'Autorità giudiziaria ma la Procura Generale di Milano, in applicazione dei criteri della giurisprudenza prevalente che non riconosce ai medici condotti la qualità di pubblici ufficiali dispose perchè l'Olati fosse scarcerato e revocato il mandato di cattura contro Ceruoli. La sollecitudine con la quale fu proceduto dalle autorità nella circostanza incontrò la soddisfazione dell'offeso e del suo partito ed anche le aperte lodi di costoro, pel modo imparziale con cui si era applicata la legge.

CANEVARI — Non è sodisfatto.

Le violenze in Toscana

CASERTANO — Risponde all'on. Bisogni, sulle responsabilità dei fatti avvenuti a San Giovanni Valdarno e se i lanciatori delle bombe ed i terrorizzatori delle popolazioni del Valdarno sono stati assicurati alla giustizia.

In San Giovanni Valdarno due petardi venivano fatti esplodere l'uno la sera del 16 gennaio u. s. presso la ferriera e l'altro la sera del 18 successivo in prossimità dell'abitazione dell'ing. Raffo, ma non si ebbero a verificare nè danni alle persone nè alle cose. Dalle prime constatazioni apparve chiaro lo scopo di intimidazione verso l'ing. Raffo, ritenuto dalle maestranze responsabile delle condizioni loro imposte e di alcuni licenziamenti. Le indagini successive portarono alla denuncia di tal Zarrelli e di tal Bernini, operai licenziati, indiziati l'uno come mandante e l'altro come esecutore materiale del reato. Per la esplosione del secondo petardo si verificarono in San Giovanni dei tafferugli nei quali quattro comunisti riportarono lievi contusioni. Gli autori, fascisti, vennero identificati e deferiti all'autorità giudiziaria.

BISOGNI — E' insodisfatto. Dichiara che il Governo non ha ancora saputo tutelare il diritto dei liberi cittadini dalle violenze dei mazzieri fascisti.

(Dai banchi fascisti si urla contro i socialisti, che controbattono).

CASERTANO — Risponde ad altra interrogazione dell'on. Bisogni è dell'on. Lupi sulle violenze in Provincia di Siena.

Non risulta che in provincia di Siena si siano verificati in questi ultimi mesi fatti di molta gravità. A Sovicille la responsabilità dei fatti colà verificatisi è da ascriversi a socialisti che ferirono alcuni fascisti, con colpi di fucile mentre transitavano per vie campestri. L'arresto dei feritori è stato confermato dall'autorità giudiziaria. A Rapolano l'origine dei fatti è anche dovuta all'intemperanza di giovani comunisti che vollero violenta discussione con alcuni fascisti, trascendere a Vie di fatto senza gravi conseguenze. Per quanto riguarda i danneggiamenti accertati in Poggibonsi mi riferisco alla risposta data all'interrogazione dell'on. Cavina. In Radicondoli non si è verificato che un solo fatto grave ed esso rimonta al 15 giugno dell'anno scorso. Furono arrestati quali autori del danneggiamento arrecato in tale circostanze dai fascisti ad un negozio di tessuti di quel sindaco socialista, cinque fascisti tuttora in carcere. Per il ritiro del porto d'armi le autorità hanno sempre seguite imparzialmente direttive di massima enunciate nella circolare ministeriale 21 dicembre 1921. Infine è inesatto quanto si afferma nella interrogazione che le spedizioni punitive siano organizzate sotto gli occhi delle autorità, tanto è vero che l'organo dei socialisti in uno dei suoi ultimi numeri ebbe a lodare le autorità che col loro contegno sono riuscite ad impedire una spedizione punitiva organizzata dai socialisti senesi in Poggibonsi.

BISOGNI denuncia le violenze sistematiche che si sono abbattute sul senese. Rileva che nessun agrario e schiavista è stato arrestato.

LUPI e TORRE EDOARDO. — Vigliacchi; cooperative!

MINGRINO. — Schiavisti.

BISOGNI conclude ammonendo che la situazione è oltremodo grave e bisognerà provvedere a fare ritornare la calma.

Legge una lettera di un contadino di Radicandoli che racconta una spedizione fascista fatta il giorno sei corr.

LUPI. Denuncia che a Poggibonsi l'ordine pubblico è affidato alla tutela del Sindaco comunista, il quale ha giurisdizione sui vari paesi circonvicini. Circa le violenze, denunzia che i socialisti e comunisti hanno aggredito i fascisti e feriti il hanno portati in processone.

MINGRINO, CAVINA e BISOGNI urlano: Vigliacchi, buffoni, mestatori.

Un tumulto

LUPI, continua a protestare contro le diffamazioni che si compiono ogni giorno contro la civile Siena.

CAVINA e MINGRINO. *Siete un imbroscato. Pagalo dall'Ilva!* e continuano a ingiuriare l'on. Lupi. Dalla destra si urla contro l'estrema. Ad un certo punto l'on. Mingrino tenta di slanciarsi contro la destra.

Il PRESIDENTE si copre e sospende la seduta.

Molti deputati tentano di non fare avvicinare i contendenti, tra cui gli on. Meda e Casertano.

Il tumulto dura cinque minuti per la soddisfazione dei pubblico delle tribune.

Ad un certo punto l'on. Mingrino sempre trattenuto, grida rivolto all'on. Torre:

— Esci fuori se hai coraggio!

Un nuovo tumulto si scatena.

Finalmente l'on. De Nicola rientrato nell'aula riesce a dominare il tumulto.

LUPI. Riprende la parola e conclude protestando contro la diffamazione che si fa di Siena anche all'estero. (*rumori alla estrema, applausi a destra*).

Votazioni

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto di dieci disegni di legge approvati nella seduta precedente.

Per la ricerca della paternità

Mentre si procede alla votazione a scrutinio segreto gli onorevoli MEDA e LOLLINI svolgono la loro proposta di legge sulla ricerca della paternità.

MEDA — Crede superfluo intrattenersi a spiegare il contenuto giuridico e sociale della proposta, perchè non può esservi nella Camera chi lo ignori.

Ricorda essere la terza volta che egli prende questa iniziativa: la prima volta nella XXIV Legislatura, il progetto giunse allo stato di relazione ma rimase poi iscritto all'ordine del giorno fino a che la Camera fu sciolta: nella breve XXV Legislatura la Commissione che lo ebbe in esame non presentò mai conclusioni: confida che sorte migliore sarà quella che il progetto vorrà riserbare la Legislatura attuale.

Ora però il progetto si trova fiancheggiato da una specie di contro-progetto, quello dell'on. Lollini che dovrà essere esaminato e discusso insieme.

L'oratore avverte subito che nelle idee dell'on. Lollini la cui proposta più che di ricerca della paternità dovrebbe dirsi di designazione della paternità egli non potrà consentire: ma crede che la Camera a suo tempo vorrà non compromettere una riforma matura ormai nella coscienza del Paese con audacie giuridiche che non potrebbero sperimentarsi senza grave pericolo per l'ordine domestico e sociale.

I due progetti vengono adottati.

Bilancio dei LL. PP.

Primo oratore è l'on. PIETRAVALLE il quale dichiara di dover fare delle rispettose critiche.

Reclama una politica generale del Governo in materia di lavori pubblici, e conclude raccomandando il Mezzogiorno.

STEFINI (pop.) — Si occupa del problema delle comunicazioni e dei lavori annessi.

Crede che l'Amministrazione delle Ferrovie dovrebbe essere tenuta a seguire un po' più da vicino il problema stradale in rapporto alle linee automobilistiche.

Passa poi a trattare della situazione ferroviaria nelle nuove provincie e critica l'attività dell'ufficio speciale creato per le N. P.

Si occupa della situazione in cui versa la stazione di Milano. Chiede che lo Stato si assuma la manutenzione di quelle strade che interessano il traffico generale

Conclude invitando il governo a preoccuparsi dell'incremento e dello sviluppo dei servizi automobilistici, in rapporto alle linee ferroviarie.

AL SENATO

La seduta è presieduta dal vice-presidente Colonna e comincia alle ore 16. Si approva il verbale.

Per i lavori di bonifica

PEANO (*Ministro del Tesoro*), risponde all'on. Ferri che desidera sapere come si provvederà a che i lavori delle bonifiche in corso, non siano sospesi per i ritardi dei pagamenti da parte del Ministro del Tesoro. Lo assicura che è programma fermo del Governo a che i lavori in corso siano portati a compimento, ed i ritardi avvenuti nei pagamenti furono dovuti a cause transitorie oramai sorpassate.

FERRI, espone ai Senato i danni che si sono verificati, e come i consorzi dei lavori si siano trovati e si trovino in gravi imbarazzi. Spera che il Ministro provvederà, ma non è soddisfatto.

Una interrogazione del sen. BERENINI ed altri al Ministro dell'Interno sui provvedimenti che s'intende di proporre in favore dei Comuni che accordarono il caro viveri ai propri funzionari su domanda del Sottosegretario BENEDUCE è rinviata in attesa della presenza del Ministro dell'Interno.

Appello nominale

Si votano a scrutinio segreto i quattro disegni di legge approvati ieri.

Su semplice lettura e senza osservazioni si approvano sei disegni di legge.

Si proclamano approvati i disegni di legge votati a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 18. Domani seduta alle ore 16.

La questione adriatica e la Croazia

Una interrogazione alla Camera

Gli on.li Giurati, Ciano, Grandi Dino e Bottai hanno interrogato il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri sull'opportunità di condurre trattative con la Jugoslavia per il regolamento della questione adriatica mentre il popolo croato che è il solo direttamente interessato a tale regolamento dichiara di non essere rappresentato alla Conferenza di Genova e sta proclamando la propria indipendenza.

La Commissione d'inchiesta sulla guerra

La Commissione d'inchiesta sulla guerra ha approvato in questi giorni quattro relazioni presentate dalle Sottocommissioni. Le stesse relazioni saranno domani trasmesse alla Presidenza della Camera.

Fra le rovine di Corato

CORATO, 10.

Corato è oggi in festa. C'è la fiera. Nell'accalcarsi della folla contadinesca attorno ai vari mercialuoli ambulanti, nell'altissimo vociare, che si fa d'ogni parte, non si potrebbe riconoscere di esser giunti in una città, che tanti « profeti di sciagure » predicano destinata a perire.

« Corato soggiace fatalmente a una lenta, ma continua rovina », mi diceva questa mattina l'assistente del genio civile, che, per vedere chiara l'agonia del suo paese, significava un interno accoramento nelle sue parole.

A pochi passi di distanza, attorno a un organetto, che suona disperatamente stonato, danzano allegramente i giovani, che nella primavera della vita non pensano alla morte.

Anche Corato non pensa alla sua morte, di cui, come succede quasi sempre per le morti degli uomini, non si riesce a saperne le ragioni. Tutte quelle escogitate fino adesso possono essere accolte solo come ipotesi, ma sono tutte prive di elementi, che diano affidamento sicuro. Lo stabilire le cause della malattia qualche volta ne agevola la guarigione, ma nella rovina lenta, spaventosamente lenta, che si abbatte su Corato, si vede forse lo svolgersi di un disegno preordinato, ma non per questo meno ciecamente e meno inesorabilmente disposto.

In ogni modo oggi c'è la fiera. E il mercante, che grida il suo salame a dodici lire il chilogrammo, e fa un mucchio di quattrini, manifesta nel suo sorriso la volontà del danaro accumulato e si bea della folla che lo circonda.

Nella strada principale del paese non si riesce a circolare. Prevalgono nella ressa gli strilli acuti delle donne, che si piegano attorno ai rivenduglioli di gingilli, e comperano abbondantemente, più per conservare un ricordo della fiera che per vanità.

Il cinematografo del paese è illuminato come nelle grandi occasioni e reca un programma mirabolante, che crediamo opportuno però risparmiare ai nostri lettori. Al caffè Gambrinus (perchè anche a Corato c'è un caffè Gambrinus) sono riunite tutte le autorità del paese, fra le quali i principali organizzatori dei soccorsi; non mancano gli ufficiali del genio e di fanteria, gli uni accorsi colla truppa per effettuare le demolizioni, per costruire le baracche e per puntellare ove si creda necessario, gli altri per l'ordine pubblico.

Perchè un'aria di sommossa spira attraverso questa popolazione, che si vede sì duramente colpita e crede di non essere abbastanza soccorsa dal Governo. Ma questi buoni contadini pugliesi, che hanno ottimo cuore sono veramente generosi, sarebbero mai capaci di tradurre le vaghe minaccie e le lamentele, lanciate più che altro a titolo di consolazione, in una aperta rivolta, che forse non farebbe che danneggiarli maggiormente.

Qui tutte le accuse sono rivolte al Governo, perchè non ha provveduto in tempo. Come è noto, fin dal luglio dell'anno scorso, si sono cominciate a manifestare le prime minacciose lesioni nelle case, e si è aspettato fino a questi giorni, prima di fare qualche cosa sul serio.

Ma che cosa poteva e che cosa può oggi fare il Governo? Null'altro che edificare nuove case in terreno più sicuro, perchè la tabe, proveniente da cause ignote, non sembra potersi evitare.

Si può puntellare: ma la sorte appare egualmente ineluttabile.

Tornando via da Corato, nelle vie bene illuminate, la folla comincia a diradarsi. Lo scintillio delle lampade elettriche batteva in qualche punto su fantastici mucchi di sassi delle case rovinate, e produceva un aspetto macabro.

Le strade si andavano spopolando, e ciò accresceva la malinconia.

E pensavo al rappresentante di una ditta di Barletta, che commercia in legnami, che questa mattina vedeva con grande soddisfazione partire per la città morente i *camions* carichi di pali di tutte le dimensioni...

GINO AMBROSETTI.

Nel mondo cooperativo

DICHIARAZIONI UFFICIALI

S. E. Dello Sbarba parlando recentemente a Pisa, ha fatto, a proposito della cooperazione, la seguente dichiarazione:

« Forma altresì oggetto di studio una riforma organica della legislazione solamente essere ritardata

le cooperative che non può ulteriormente essere ritardata. Occorre fissare una linea netta di distinzione tra le vere cooperative e quelle spurie che non debbono fruire dei benefici concessi dal legislatore; occorre concentrare presso il Ministero del lavoro i servizi attinenti alla cooperazione ora dannosamente frazionati, cosicchè ne risulti rafforzata ed unificata la sorveglianza su tutti su tutti gli enti cooperativi. Al Ministero del lavoro opportunamente coadiuvato dagli stessi cooperatori, attraverso i corpi consultivi riordinati e integrati, deve essere riservata la soluzione di tutti i problemi che interessano la cooperazione; la quale pure attraverso inevitabili difetti ed abusi rimane nel suo principio fondamentale, un poderoso strumento di elevazione economica e sociale.

L'Opera nazionale per i combattenti le ragioni che ne determinarono la costituzione e le circostanze in cui fu concepita, gli scopi che essa si prefigge, le critiche rivolte alla sua struttura ed al suo funzionamento, formano oggetto di rapida disamina da parte dell'oratore il quale accenna altresì ai principi fondamentali cui si ispira il disegno di legge recentemente presentato al Senato per l'ordinamento dell'Opera, progetto che provvede alle necessità di integrazione e di controllo governativo sull'Opera stessa pur conservando quella libertà di azioni di cui essa ha bisogno e chiamando i combattenti ad una più diretta partecipazione alla direzione amministrativa dell'Istituto.»

I BILANCI DELLE GRANDI COOPERATIVE

La più grande Cooperativa di consumo d'Italia è senza dubbio l'Unione Cooperativa di Milano. Recentemente è stato presentato all'assemblea di soci di questa cooperativa il seguente bilancio:

Il conto rendite e spese del XXIV esercizio chiuso il 31 gennaio 1922, ha segnato le rendite e i profitti in lire 9.913.569,98; le spese e perdite in lire 12.404.405,17; e per il saldo si è dovuto ricorrere a storno di lire 2.490.755,27 dal fondo di riserva straordinario.

Il bilancio patrimoniale alla chiusura dell'esercizio è così prospettato:

Attività — Soci conto capitale lire 34.673,67; cassa numeraria e fondo pubblico banche 532.750,77; fondi pubblici e valori industriali: fondi pubblici assegnati alla Cassa di Previdenza dei personale 578.464,25; terreni stabili ed impianti stabilimento 2.359.630,75; beni stabili (sede sociale 4.950.000; Enopolio e serbatoi 927.000; sede al Milanino 200.000) 6.107.09; mobili, macchine, cristallerie ecc., bottame, forni e macchine, impianti 532.490,46; merci in rimanenza prezzo di costo (generi alimentari 4.634.790,90; generi di vestiario 19.660.254,57; vini 3.388.323,71; combustibili 191.017,04; macellazione suini 1.275.046,20) 29.049.492,42; titoli in deposito a cauzione 61.450. — Totale 39.235.282,26 lire e 26 centesimi.

Passività. — Debiti (interessi rimessi a pagare) lire 84.672,35; quote di risparmio da rimborsare 119.621,72; cassa di previdenza del personale 2.210.263,34; creditori diversi 1.986.034,11; fornitori 11.060.226, 35; depositi a risparmio 7.037.963,62. Totale passivi 4.940.737,50; debito ipotecario Cassa Risparmio 1.344.246,65; fondo studi 51.052,02; depositanti di titoli a cauzione 61.450; capitale a fondo di riserva (capitale sociale fatto di numero 258.273 azioni da lire 25, sottoscritte da 17.123 soci) 6.456.825; fondo di riserva ordinario 2.054.107,38; 8.599.347,81; quote di risparmio abbandonate dai consumatori 789.61, 90 cent. — Totale lire 39.235.282,26.

Come si vede, il bilancio presenta un notevole deficit (lire 2.490.775,27) che è stato colmato con uno storno dal fondo di riserva straordinario.

COME SPENDE I SUOI DENARI L'ISTITUTO DI CREDITO PER LA COOPERAZIONE

Esce a Roma una *Rivista della Cooperazione* e chi paga il conto ai tipografi, ai cartai, ai redattori, allo spedizioniere, ecc. è l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

La Rivista è una pubblicazione signorile pedestre. Non vi trovate che i comunicati della Lega Nazionale delle Cooperative e degli organismi a questa aderenti.

V'è anche una rubrica in cui vengono riprodotti dai giornali, articoli riguardanti il movimento cooperativo. I giornali esclusivamente preferiti sono, è inutile dirlo, l'*Avanti* e la *Cooperazione Italiana*.

E', insomma, la *Rivista della Cooperazione*, il Bollettino ufficiale delle organizzazioni cooperative socialiste.

E chi paga le spese è, ripetiamo, quel l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione che dovrebbe avere nel suo programma (dopo lo sperpero pazzescamente fatto dei quattrini non propri, della vecchia gestione, per favorire il movimento socialista) la più rigorosa economia sembra a noi che la Lega Nazionale delle Cooperative se lo potrebbe pagare il « suo » bollettino con i « suoi » denari e non con quelli dell'Istituto che naviga in ci cattive acque proprio per causa della medesima Lega.

Che ne dite voi, illustrissimo sig. Presidente dell'Istituto prof. gr. uff. Carlo Dragoni?

— In ogni caso ci pare che quando l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione voglia avere un proprio organo questo deve essere un osservatorio del movimento cooperativo nazionale preso nella sua interezza e con i doveri doverosi riguardi a tutti gli organismi e a tutte le tendenze e non soltanto a quella del Partito Socialista Ufficiale.

— E deve essere inoltre e principalmente una rivista a carattere culturale, non una zibaldone inutile, seppur coscienzioso, rafforzato con ritagli.

— E deve quindi, la Rivista, aver affidata la sua redazione a persone competenti, imparziali ed oneste.

In quanto non è serio e non è dignoso per l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione che una sua pubblicazione sia diretta che quel Vergnanini, calabrese soltanto per i dissesti bancari avuti e per gli affari commerciali condotti per proprio conto e in nome dell'ideale cooperativo.

Perchè poi, così facendo, si viene a giustificare la guerra che gli avversari delle cooperazione muovono a questa.

E non pare all'illustrissimo sig. prof. gr. uff. Carlo Dragoni che i quattrini dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione potessero essere meglio spesi

Pessimismo o estetismo?

Nel suo nuovo libretto « La visione greca della vita » A. Tilgher ha tentato di ricostruire con originalità di veduta l'atteggiamento dello spirito greco dinanzi al problema della vita pratica, che è tutt'uno poi con la questione dei valori etici d'una civiltà. E' un quadro guardato attraverso l'atmosfera nostra, viva, attuale, dinamica, irrequieta: e il ben costruito, composto ma limitato mondo greco del l'armonia, sotto questa premessa antitetica che accompagna costantemente e quasi sottolinea tutta la trattazione, staccandola dai luoghi comuni della classica tradizione, viene a prenderne luci nuove e singolari.

Del concetto dell'*eterno ritorno*, un po' forzatamente imposto a tutti i sistemi speculativi ellenici (sarebbe stato più esatto parlare di combinazioni cosmiche limitate) il Tilgher ricava la contrapposizione della sconsolata vicenda delle cose sensibili e corruttibili di fronte a un ideale immobile di assoluta perfezione. « Se dalle cose si togliesse tutto ciò che è in esse di irrealtà, di imperfezione, di limitazione, di non essere, la ciclica vicenda dell'*eterno ritorno* si contrarrebbe di colpo nel presente puntuale istantaneo, estemporaneo dell'eternità. Si introduca nell'eternità un elemento di imperfezione e di negazione, e di colpo; la ruota dell'*eterno ritorno* comincerà a girare ».

Ne consegue che mancò al greco il senso dell'immenso e dell'infinito, l'aspirazione sempre rinnovellata al nuovo, a una perpetua rigenerazione, che è poi il sentimento proprio di noi moderni.

Di qui, il pessimismo per una vita arida perpetuamente a questo elemento corruttibile che nel mondo morale è destino inesorabile di insoddisfatto, privazione, sofferenza senza speranza, di qui la soluzione dell'ascesi, per la quale il saggio si ritira dalla vita del mondo, e senza più partecipare alle gioie e ai dolori della comunità, si rinchiude in una triste, vuota, arida solitudine di rinunzia. Il pensiero greco quindi finirebbe con la sfiducia, con la negazione dei più vitali valori come conseguenza della sua prima visione della realtà che esso intende come ciclo limitato per la sua insensibilità alla storia, al divenire, al processo che lo privarono di quella fede, di quella speranza che sole le forze prime dell'anima cristiana, le quali ci strappano alla sognazione del presente per riempirci di « un'immensa, inestinguibile fiamma di fiduciosa aspettazione ».

La ricostruzione è lucida, conseguente e precisa, una volta poste le premesse donde è fatta muovere. Ma, dopo aver letto il libro, viene di domandare al Tilgher se, in fondo in fondo, nel suo intimo ideale, è persuaso che proprio a questo debba ridursi tutto il mondo spirituale greco: malinconica considerazione della vana vicenda delle cose e rinunzia al mondo, alla gioia, alla vita in una pratica quasi monastica.

Mettiamo pure da parte per ora, la penosa questione del pessimismo e dell'ascetismo, così brillantemente trattata da Federico Nietzsche a proposito della tragedia, con argomenti forse più poetici (per sempre altissima poesia) che di serio critico di pensiero; ma non sembra dal Tilgher che questo ridurre il mondo greco al nudo profilo delle sue dottrine filosofiche ufficiali non risponda per tutto a una soddisfacente valutazione storica, e può diventare schema, artificio, astrazione. L'ideale della rinunzia intanto e degli « spiriti forti » non può dirsi che grande consistenza in Grecia prima della conquista di Alessandro il Macedone, quando lo spirito greco, sfiduciato della rovina delle istituzioni politiche, dalla decadenza letteraria e sociale, piegava nei più forti a un doloroso e severo isolamento individuale con le dottrine dei cinici e degli stoici.

E avremmo da dire più assai di quanto ci consenta la colonna di un quotidiano su una questione assai più importante al fine del problema che il Tilgher si è proposto, e cioè la questione estetica. Come, quando della Grecia classica può tralasciare, anche per incidente, un argomento di tanto valore che — è luogo comune, non — rappresenta una delle forze di rinvigorire nello sviluppo di quella civiltà?

Storici, poeti, commediografi, letterari, ma la preziosa congerie di documenti di cui siamo in possesso, non ci rappresentano concordemente in una rafforzazione limpida un mondo di figure serene che vivono alle cure quotidiane e corrono verso tutte le gioie che offre *questa* vita, il vino, l'amore, la danza, i giochi, gli spettacoli? Non è proprio del greco questa carica di partecipervi intensamente, prima che l'Orco venga a travolgerlo nella sua grigia palude? Non è proprio del greco questo attaccamento alla vita di qui giù di questo mondo, ciò che oggi chiamiamo mondo dei valori immanenti, attaccamento che trova la sua riprova nella svalutazione dell'oscuro mondo dell'Ade « dalle pallide ombre? ».

Viviamo e godiamo le gioie che oggi ci offre la vita, domani moriremo: non è questo lo spirito di tutta la poesia greca? Ma stessa impronta di limpida serenità ci fa fronte a tutta quell'arte, come sui volti della sua statuaria.

Più complessa, ma non meno indubbia, è la questione speculativa: Platone portò a tutta l'opera sua la stessa serenità, lo stesso equilibrio del secolo che rappresentava, nonostante in qualche punto, accidentalmente, possa arrivare a formulazioni che se non scostano alquanto. Il suo Cosmo e l'inno più grande che il mondo delle anime amanti abbia giammai sciolto verso l'ideale. Fu proprio Platone a fondare ad Aristotele i primi elementi di quella dottrina della *Sofrosune* cioè di quella saggezza e di quell'equilibrio che costituiscono il fondamento delle virtù etiche.

L'assoluta prevalenza del valore estetico su tutti gli altri e ciò che caratterizza la civiltà ellenica, e la distingue dai « cicli » precedenti dell'Oriente, in cui veramente aveva vibrato una fondamentale nota di pessimismo fino alla sconsolata rinunzia del Buddha.

Trascurare questo è sottrarre uno dei primissimi criteri al giudizio storico sulla coscienza greca.

Quando s'è tolta la divina ebrezza dell'arte che strappa ed emancipa dalle piccole angustie individuali, lasciando in secondo piano le preoccupazioni scientifiche, religiose e interiori, è naturale che non si possa più trovare la saldezza della fede, e ciò una effettiva e forte organizzazione morale presso un popolo che nulla può scorgere oltre la vita altro che una religione di fantasia, e che la vita stessa guardò sempre attraverso occhi di artista, valutando l'arte e l'amore più che la severa etica del dovere.

L'apparizione delle dottrine storiche è il segno del crollo della Divina Bellezza, la crisi della Giovinezza Umana cioè della coscienza estetica che, fatta matura, si accorge di non poter più bastare a se stessa come pura visione.

E' la crisi che già correva tutto l'Occidente preparando l'avvento della religione nuova, la quale, di là da una visione di pura Armonia, annunzierà al mondo la scoperta dello Spirito.

UGO REDANÒ

Un nuovo Taumaturgo?

Esperimenti in una chiesa americana di Roma

Non v'è dubbio che tra i doni spirituali conferiti alla Chiesa primitiva v'era quello della guarigione delle malattie. Tanto il Nuovo Testamento che la più antica letteratura cristiana ci provano tale fatto ad esuberanza.

Più tardi la Chiesa perdette il senso di questo dono; esso non fu esercitato che di tanto in tanto e da anime isolate. La grande massa della Chiesa continuò ad annoverare la guarigione per mezzo della preghiera tra i doni largiti dal Signore ed a credere che fosse una virtù comune tra i cristiani dei primi tempi; ma la considerò come un fatto del passato che praticamente non si riproduceva più.

Oggi però ritorna l'antica fede nella potenza della preghiera, nella molteplicità dell'azione divina e nella sua penetrazione in tutte le sfere della vita. Perciò riappariscono anche gli ardenti cristiani capaci di esercitare il dono delle guarigioni valendosi delle sole forze spirituali della preghiera e della imposizione delle mani.

Uno di questi è James Moore Hickson, di nazionalità inglese, appartenente alla Chiesa Anglicana.

Avendo scoperto di possedere questa virtù egli cominciò ad esercitare una ventina d'anni fa, dapprima privatamente e saltuariamente, poi, per consiglio degli amici, in una maniera più organica, facendone l'oggetto di una vera e propria missione.

In vari paesi dell'Inghilterra, nella Cina, nel Giappone, nell'India, nel Canadà, negli Stati Uniti d'America il Signor Hickson ha dovunque ottenuto notevolissimi risultati, non solo guarendo malati, come provano competenti autorità mediche ed ecclesiastiche, ma anche ravvivando da per tutto la fede nella potenza dell'Evangelo atto a salvare l'uomo intero.

Recentemente egli è stato anche a Parigi e là pure ha accolto grandi risultati dalla sua opera.

Ora il Signor Hickson sta per giungere a Roma. *Nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì*, 15, 16, 17 *maggio, dalle ore* 10 *alle* 12 *egli parlerà ed imporrà le mani sugli ammalati, che gli saranno presentati, nella Chiesa Americana di via Nazionale, angolo via Napoli.*

Gli ammalati che vogliono valersi dell'opera del Signor Hickson dovranno trovarsi nella chiesa mezz'ora prima delle 10 per dare le poche e semplici indicazioni che saranno loro richieste.

Gli infermi gravi, cui non è dato uscire di casa, potranno essere visitati a domicilio, facendone domanda in tempo opportuno.

Il Signor Hickson non chiede compenso alcuno per l'opera sua; ma volontarie offerte di danaro saranno accettate.

La lettura pascoliana di Luigi Valli al Circolo di Roma

La meravigliosa sala del Circolo di Roma, era ieri gremita di pubblico per l'attesa lettura pascoliana di Luigi Valli. Il nome del poeta e quello del commentatore avevano richiamato nelle bellissime sale del Palazzo Doria quanto di più fine ha la Roma intellettuale.

Luigi Valli, studioso profondo dell'opera di Giovanni Pascoli cominciò la lettura con « *La Cicetta* » uno dei « Poemi conviviali » dopo aver brevemente spiegato i riferimenti classici e le origini spirituali di questa lirica dove il poeta ha posto a confronto l'ingenuità infantile con la filosofia socratica. Passò poi alla lettura dei *Vecchi di Ceo* rievocazione meravigliosa della leggenda secondo i quali i vecchi dell'isola di Ceo dovevano, giunti ad una certa età, morire bevendo la cicuta per non rubare ai nascituri della generazione seguente il posto alla Fonte della Vita. L'accorata nostalgia di Lacon e la rassegnata serenità di Pantide commossa attraverso la dizione veramente superba di Luigi Valli.

E per ultimo con impeto meraviglioso il dotto commentatore lesse la leggenda di *Gog e Magog* laddove il Poeta fondendo le leggende di tutti i popoli, narra la prima invasione mongolica d'occidente quando, superato l'incanto della porta alessandrina, i feroci barbari sospinti dallo spirito del male irrompono dalle alture di Mong verso la civiltà occidentale.

Salutato alla fine da un applauso di commosso consentimento Luigi Valli, ha lasciato in tutti il desiderio vivissimo di molte altre di queste letture dove egli porta oltre la sua vasta cultura la sua passione profonda di divulgatore e di rivendicatore della grande poesia del poeta di Barga.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Concorso Ippico Internazionale

I risultati del pomeriggio di ieri

Pubblico numeroso ed elegantissimo. Assiste la Principessa Iolanda che arriva puntuale alle 14 guidando il suo carrozzino.

Sport dei più interessanti. Ecco i risultati:

Poco dopo la principessa Iolanda saluta dagli applausi calorosi dei presenti e dalla Marcia Reale suonata dai carabinieri reali lascia la villa.

Categoria A cavalli italiani. — Compiono il percorso senza errori:

1. *Apache* del ten. Loquio (proprietario)
2. *Zurigo* del ten. Circota (proprietario)

Il Capitano Cerboneschi vincitore del Premio Apertura con Scimiotto a mano e Sterlina (2ª) montata sfila dinanzi a S. A. R. la Principessa Iolanda.

Premio Apertura. — 1. SCIMIOTTO 1. b. (irlandese) del cap. Cerboneschi; 2., 3., 4. e 5. premio divisi tra i cavalli: *Sterlina*, del cap. Cerboneschi; *Queen*, del ten. Santarcasa; *Vidor*, di Teodorani; *Virginia*, di Frathy; 6. *Ernani* del ten. Lequio; 7. e 8. premio diviso fra i cavalli *Miss Daisy* e *Pacha* dell'ufficiale belga ten. Morel; 9. e 10. premio diviso fra *Vainiglia* del ten. De Stasio, e *Nina* del magg. Vitali; 11., 12., 13., 14. e 15. premio diviso fra i cavalli *Paganello*, *Raggio di Sole*, *Raoul*, *Apache* e *Barone*.

Seguono nell'ordine: *Zangara*, *Cevedale*, *Snob*, *Bonton* e *Faceto*.

Totalizzatore: V. 134; P. 45; 13; 45; 86; 32.

S. A. la Principessa Iolanda premia con le sue mani i vincitori attaccando una coccarda alla testiera del cavallo.

Presentazione cavalli italiani (seconda categoria): 1. Anna Maria, f. s. 4 a. del principe Odescalchi.

E' seguita la *Presentazione dei cavalli italiani* (categoria seconda) che ha dato i seguenti risultati: 1. classificata *Anna Maria* del principe Odescalchi; 2. *Natalia* di Gallenga; 3. *Roma* di Lamberti.

S. A. la principessa Jolanda che è accompagnata dal generale Airoldi è scesa nella pista e personalmente classifica il vincitore.

Sono presentati fuori concorso 14 splendidi cavalli dell'allevamento militare del Ministero della Guerra e per le belle forme e la vivacità sono ammiratissimi.

3. *Garoso* del ten. Giorgio (proprietario)
4. *Veniglia* del ten. Di Stasio (proprietario).
5. *Terzino* del magg. Uberlalli (proprietario).

I risultati di stamane

Dinanzi a un pubblico abbastanza numeroso si è iniziata stamane la terza giornata con la Categoria B. Cavalli italiani.

Dei 46 iscritti soltanto due si sono ritirati.

Hanno compiuto nelle eliminatorie il percorso senza alcun errore i seguenti cavalli, che dopo la ripetizione del percorso ostacoli rialzati si sono classificati:

1. VIDOR c. s. del cap. Teodorani; 2. 3 a pari merito: *Zinconcello* del ten. Pironi e *Valona* del Principe Odescalchi. Seguono con qualche penalità: 4. *Magister* del S. T. Passero; 5. *Gramignon* del cap. Mazzerelli.

6. e 7. a pari merito *Mount Felix* del cap. Canelli, *Zenit II.* del ten. De Sanctis (montato dal cap. Barbantini) e *Melamo* del cap. Valle.

E stata nuovamente molto ammirata ed applaudita la sig.ra Guerrazzi che ogni volta affronta il percorso con più disinvoltura e maestria.

Al Ministero della guerra che ieri, nella Gara presentazione, seconda categoria, aveva presentato fuori concorso nove magnifici cavalli dell'allevamento. Passano è stato assegnato dall'Assoc. Movimento Forestieri una grande medaglia d'oro.

Il percorso — intorno all'Etna — è di 155 chilometri.

Il Comitato d'onore è composto del sottoprefetto barone Cadolo, dal commissario prefettizio cav. Felice, dal comandante il distretto militare colonn. cav. Passeri e da altre eminenti personalità cittadine.

Si è già iniziata una sottoscrizione pro garas e sono stati offerti ricchi doni.

Notiamo con piacere che anche la nostra città comincia ad appassionarsi per lo sport e ci auguriamo che siano prossimi altri avvenimenti del genere.

La corsa ciclistica Sestri Ovada

(Km. 90 — 21 maggio 1922)

NOVI LIGURE, 9.

La sezione ciclistica della Unione Sportiva Sestri Ponente indice per il 21 maggio p. v. una corsa ciclistica sul percorso Sestri Ponente-Ovada e ritorno, Km. 90, intitolata « Coppa Piccardo Biennale ».

La corsa è libera a tutti i dilettanti di terza e quarta categoria.

EMANUELE DIONISIO
ROMA (28) VIA SICILIA, 208 - Telef. 30-5-66

La vita nelle Società

Sezione Sportiva Andrea Costa — Questa giovane società sportiva, che già conta un numero imponente di soci, è entrata ormai nel pieno rigoglio della sua vita. Dotata di splendidi locali, di palestre e di attrezzi per il razionale esercizio di ogni ramo di sport, offre ai lavoratori del braccio e del pensiero ogni mezzo ricreativo dopo le ore di fatico giornaliera e, insieme con le altre istituzioni di coltura e d'arte dell'Università proletaria, intende dar opera al miglioramento fisico e morale del popolo.

Uno dei saloni, attrezzato per la boxe (ring e punching-ball) e per la lotta, costituirà il luogo di ritrovo della gioventù sportiva, che avrà a sua disposizione le periodiche pubblicazioni italiane e straniere e una particolare biblioteca in materia di educazione fisica: un ampio palcoscenico rende già quanto mai attraenti gli spettacoli di allenamento. La palestra scoperta si va arricchendo di ogni comodità per le varie forme di ginnastica.

Nella recente assemblea plenaria dei soci è stabilito il seguente orario, premesso che la frequenza dei locali ha inizio per tutti i giorni alle ore 17:

Boxe (insegnante Giuseppe Cavallera): martedì dalle 18 alle 19, mercoledì e sabato dalle 18 alle 20.

Scherma (maestro Pietro Segala): lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 19.

Atletica (insegnante Germinal Cavallera): lotta, lanci, attrezzi, pesi, salti, podismo; martedì dalle 18 alle 19; mercoledì e sabato dalle 18 alle 20.

Ciclismo e calcio: riunioni settimanali il mercoledì alle ore 18 per fissare gli allenamenti.

L'assemblea ha stabilito inoltre: che tutti i soci partecipino ai corsi di ginnastica svedese, all'inizio dell'orario per la boxe, salvo il mercoledì: che sia organizzata la corsa ciclistica per la Coppa del lavoro modellata dallo scultore Gera: che entro il mese di maggio abbia luogo la festa inaugurale della Società; l'istituzione della sottosezione scacchistica affidata al socio Pasquali: provvedimenti per l'acquisto delle maglie, ecc.; modifiche allo statuto per la parte che concerne la quota mensile, fissata in L. 4 per tutti i soci dal 1. maggio.

Le iscrizioni alla Sezione sportiva Andrea Costa si ricevono tutti i giorni dalle 18 alle 20 presso la segreteria, via delle Terme di Tito, di fronte al Colosseo.

Società Sportiva F. C. Macao — I componenti la Commissione tecnica e la Sezione Atletica leggera, sono pregati di favorire questa sera alle ore 20 nei locali sociali, Viale Castro Pretorio 58, per urgenti comunicazioni.

Venerdì 12 c. m. alle ore 21 si terrà Consiglio. Dovendosi discutere argomenti di somma importanza, si pregano i signori Consiglieri di non mancare.

Cronache della scena

" Il ballerino della signora „ all'Argentina

Questa sera, alle ore 21, la compagnia Stabile del Teatro *Argentina* diretta da Dario Niccodemi, presenterà al giudizio del pubblico romano un nuovo lavoro: « Il ballerino della signora » commedia in tre atti di M. Armonte e G. Bousquet.

Interpreti principali sono: la Vergani, il Cimara, l'Almirante, il Magheri.

Domani giovedì avrà luogo il settimo spettacolo diurno in abbonamento; si rappresenterà: « L'Alba - Il Giorno - La Notte », commedia in tre atti di D. Niccodemi, e sarà preceduto da una protesta di L. Almirante; indi seguirà: « Natale » commedia in un atto di D. Niccodemi (novità).

La serata di A. Magheri

Un pubblico assai numeroso è accorso ieri sera all'Argentina per la serata d'onore di A. Magheri.

Il distinto attore, uniformandosi squisitamente al carattere garbato e signorile della deliziosa commedia « L'ajo nell'imbarazzo » seppe ridare con bella e simpatica comicità il tipo del bonario Don Gregorio riscuotendo la schietta approvazione del pubblico che gli tributò affettuose accoglienze.

In queste commedie in parrucca il Magheri ha saputo trovare un tono davvero singolare e personale. Gli furono a fianco degnamente la Vergani, il Cimara, l'Almirante, il Marini e gli altri tutti.

Una recita straordinaria

Sabato 13 maggio avrà luogo all'Argentina, alle ore 17, una recita straordinaria della Compagnia di Dario Niccodemi. In tale occasione si produrranno i valenti artisti: Giulio Bignami, violinista, Ghita Lenhart, cantante, Livio Boni, violoncellista.

I proventi dello spettacolo sono destinati ad un contributo per la Cassa Pia Scolastica « *Nicola Schiavetti* », istituzione fondata dagli insegnanti del R. Liceo « Terenzio Mamiani », per venire in soccorso degli studenti poveri.

Dato l'interesse dello spettacolo ed il fine benefico che si propone, si prevede un teatro affollatissimo.

La Compagnia Niccodemi darà la produzione « Scena vuota » e gli altri artisti si produranno nel loro miglior repertorio.

I pezzi si contengono nella misura normale.

Emilio Sesona al Comunale di Salerno

SALERNO, 10.

Tra gli artisti che più si sono distinti nella stagione lirica al Comunale di Salerno, è certamente il basso Emilio Sesona. Voce potente e di ottima scuola, animo di artista sensibilissimo, padrone della scena e di ogni parte, fanno di lui certamente uno dei migliori bassi che abbiamo in Italia.

Il pubblico di Salerno ha rivolto seralmente tutto il suo plauso incondizionato all'eletto artista, sia come re, magnifico nel *Lohengrin*, sia come don Basilio nel *Barbiere*, sia come artistico cieco nell'*Iris*, che come insuperabile protagonista del *Mefistofele*, nella interpretazione della quale opera il Sesona profonda tutti i suoi magnifici mezzi vocali e il suo grandissimo talento artistico.

" L'Uragano „ di V. Locchi al Quirino

Venerdì 12 corr., la Compagnia drammatica della « Seconda Brigata del Giacchio » diretta da Gustavo Salvini, darà al Quirino, una unica straordinaria rappresentazione del poema drammatico di Vittorio Locchi « L'Uragano ». Come in tutte le altre città in cui fu rappresentata, così anche a Roma il giovanile lavoro del compianto poeta della *Sagra di Santa Gorizia* sarà conosciuto col più alto interesse. Sappiamo che il lavoro è presentato con la maggiore dignità: i costumi sono di Caramba, gli scenari sono di Bianchini e Gaburri e la musica di scena è del maestro Renato Brogi.

La seratadi Luigi Carini

Iersera, al *Quirino*, con lo *Sparviero* del De Croisset, la serata di Luigi Carini.

L'attore tanto caro al pubblico fu festeggiatissimo, come meritava.

Nella parte del protagonista di questa teatralissima commedia, Luigi Carini fu come sa e può essere egli quando vuole.

Il personaggio ambiguo visse, per virtù sua, davanti a noi con tutti i suoi vizi e tutta la sua passione.

Oscuro nel primo atto, sincero e violento nel secondo, triste e abbattuto nel terzo, Luigi Carini parve vivere, non recitare.

Applausi caldissima, anche a scena aperta; e, dopo il secondo atto, una vera manifestazione d'affetto e di ammirazione.

E gli altri lo aiutarono come dovevano.

Ottima Nera Groesi-Carini, umana nella sua passione e nelle sue menzogne; buoni la Musso e il Fares; applaudito anche a scena aperta il Petacci nella macchietta dell'Americano.

Il De Macchi come il solito.

I debutti

Alba Tiberio al Nazionale

Questa sera avrà luogo, al Teatro Nazionale, il debutto di Alba Tiberio, l'artista enciclopedica il cui repertorio è costituito di numeri eccezionali e di strabilianti sorprese.

Ilia di Marzio all'Eliseo

Stasera avrà luogo il debutto della estimia artista Ilia Di Marzio che sarà protagonista della bella e divertentissima operetta di Gilbert: *La Casta Susanna*.

Riento al Margherita

fu ieri sera entusiasticamente applaudito. Ottima *Miss Arizone*, la *De Berny's*, i *Cermano*, ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica). ore 21: « Madame Butterfly ».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi). Ore 21: « Il ballerino della signora ».

COSTANZI. — (Stagione lirica). ore 21: « Traviata ».

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: « La casta Susanna ».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: « Santa Lucia Nova » e « O Vice ».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2) — Ore 21: « O' marito e' Nannina ».

NAZIONALE — Ore 21: Alba Tiberio nel suo repertorio.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17,30: « Le 99 disgrazie di Pagliolino ».

QUIRINO. — (Compagnia L. Carini). ore 21: « Tutto per bene ».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: « La sorridente signora Bendet ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli). ore 9 1/4

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — « Corso dei fiori » oltre « Le due strade ».

CORSO CINEMA TEATRO. — « Sbaglio di porta », brillante commedia della Goldwins Picture.

CINEMA OLYMPIA. — « Musica profana ». Grande dramma. Protagonista Elena Lunga.

MODERNISSIMO. — « I tre moschettieri ».

CINEMA ORFEO. — « L'Amico ». Protagonista V. Lepanto. Direz. M. Bonnard.

Serata di gala al Costanzi per il Concorso Ippico

In onore degli ufficiali partecipanti al grande Concorso Ippico Internazionale, avrà luogo domani sera al « Costanzi », una serata di gala, promossa dall'Associazione della Stampa. Si darà la *Wally* dei Catalani, che costituisce il maggior successo di questa stagione lirica primaverile.

Allo spettacolo interverranno, espressamente invitati, gli ufficiali e le Autorità daranno, con la loro presenza, un carattere di particolare importanza alla serata, che si prevede oltremodo festosa.

Un nuovo dramma di Marinetti

PISA, 10.

Teresa Franchini e Mario Fumagalli daranno giovedì prossimo « Il tamburo di fuoco » un nuovissimo dramma africano di F. T. Marinetti.

Gli intonarumori di Russolo riprodurranno i rumori del deserto e della foresta africana. Vivissima è l'attesa. Seguirà una *tournée* per l'Italia e all'estero.

I concerti della Filarmonica di Praga all' " Augusteo „

Il grande pubblico che fa professione di ascoltare musica, ha ieri sera, mancato ad un dovere ed ha perduto un concerto straordinario.

Il meraviglioso complesso orchestrale diretto magistralmente da Václav Talich ieri sera per la prima volta si presentava nel nostro massimo tempio musicale, preceduto dalla fama di successi in tutte le principali città d'Europa.

Sfortunatamente essendo mancata la organizzazione, ieri sera l'Augusteo era desolatamente vuoto.

Ma i pochi che hanno assistito al concerto di ieri sera hanno assistito ad uno spettacolo veramente eccezionale.

La fusione perfetta dei vari strumenti, l'interpretazione meravigliosa delle varie parti del programma hanno più volte trascinato all'applauso entusiastico gli ascoltatori.

Non ditubanze nè il benchè minimo stridore nelle esecuzioni. Tempista straordinario Václav Talich, degno allievo di Nikisch, ha con la sua bacchetta direttoriale guidato alla vittoria tutta la massa orchestrale.

Nei quattro tempi della IV. sinfonia *Venduta* di Smetana, nel poema sinfonico di Novak Vitezlav nella *Leggenda* di Suk e nello scherzo capriccioso pure di Dvorak ha prodigato la sua passionale anima boema, riuscendo non solo a convincerci ma a commuoverci e ad esaltarci.

Tutta la malinconiosa e nostalgica anima *ceca* trasfusa sui temi musicali dei suoi maggiori interpreti ha vibrato attraverso la magnifica interpretazione del direttore e dell'orchestra.

E speriamo che nel prossimo ed ultimo concerto di venerdì il pubblico romano non voglia disertare l'Augusteo e non voglia perdere l'occasione di ascoltare un complesso orchestrale che si è ieri sera rivelato degno della sua grande fama.

Vice.

Il nome di " Orchestra dell'Augusteo „

Dalla direzione dell'Accademia di Santa Cecilia, riceviamo:

Nell'annunzio di spettacoli di vario genere che si son dati e si danno in teatri o in altri ambienti di Roma, più volte si è indicato e si indica ancora abusivamente che l'orchestra è quella dell'*Augusteo*. La R. Accademia di S. Cecilia — a cui è affidata la massima istituzione sinfonica cittadina — è costretta a chiarire al pubblico che le orchestre in questione, pur comprendendo dell'*Augusteo* singoli elementi, non possono assumerne il nome perchè diverse dall'organico complesso artistico che l'orchestra dell'*Augusteo costituisce*.

Il trionfale successo del violinista Johann Koncz

VERONA, 10.

Il celebre violinista Johann Koncz — in Arena davanti a migliaia e migliaia di spettatori che affollavano platea e gradinate — ha riportato con la sua arte un vero trionfo. Egli ha suonato deliziosamente i vari difficili pezzi del suo programma, riscuotendo applausi entusiastici, deliranti, ed ha dovuto concedere parecchi bis, fra scroscianti battimani del pubblico, che ha improvvisato al bravissimo Koncz la festa che egli veramente si meritava. Anche nel concerto dato alla sera al « Nuovo », il Koncz è stato ammiratissimo.

CALCIO

U. S. Anconetana - U. S. Puteolana a Roma

Si sta preparando a Roma un avvenimento calcistico di grande importanza. Domenica prossima, 14 maggio, gli appassionati sportivi della Capitale potranno assistere ad un « match » interessantissimo per la prima giornata del girone semifinale della Lega del Sud.

Saranno di fronte due « teams » fortissimi: l'Unione Sportiva Puteolana, vincitrice del campionato campano, e l'Unione Sportiva Anconetana, vincitrice del campionato marchigiano.

Come ognuno vede, la partita che si svolgerà su uno dei più centrali campi di « foot-ball » di Roma, assumerà un carattere interregionale nuovo. Da una parte una squadra della Campania, conosciutissima a Roma per i suoi presenti e passati « exploits », e dall'altra un « team » delle Marche, regione questa ammessa per il primo anno a disputare il campionato di prima divisione. A Roma le squadre marchigiane non sono affatto conosciute, però il pubblico nostro ricorderà che l'Unione Sportiva Anconetana, per parlare della squadra in parola, ha sostenuto una brillantissima partita con la squadrone del Milan, reduce nel meridionale d'Italia in gita di propaganda.

In quel « match » i rossi di Ancona non riuscirono a segnare, nonostante avessero imposto una leggera superiorità, e terminarono la partita con due « goals » al passivo, risultato questo più che lusinghiero per la giovane squadra marchigiana.

A Roma è noto con mal celata ansia l'arrivo dei rossi di Pozzuoli che quest'anno rappresentano uno dei « teams » più forti dell'Italia centro-meridionale. Basterà ricordare la magnifica partita disputata dai puteolani contro il Genoa durante le feste pasquali, terminata con la vittoria dei campioni della superba per due a uno dopo un « match » memorabile svoltosi a vantaggio dei rossi di Pozzuoli che si vedevano annullare uno dopo l'altro due « goals ».

Il conosciuto valore delle due squadre fa presumere che esse sapranno giuocare domenica prossima una magnifica partita e noi siamo certi che tutta Roma accorrerà ad applaudire i giuocatori dei due « teams » essendo questo l'unico incontro che si svolgerà a Roma il 14 maggio.

Il Torneo Umbro

PERUGIA, 10.

Si è iniziato in Terni il Torneo Umbro di calcio, organizzato dalla Confederazione calcistica italiana. Le squadre iscritte sono: S. S. Nestor di Marsciano, S. S. Perugia di Perugia, S. S. Tiferno di Città di Castello, e la S. S. di Terni.

Alla squadra della S. S. Perugia è stata contrapposta quella della S. S. Nestor di Marsciano, di fronte alla quale si è subito imposta, per superiorità di tecnica e di allenamento.

La S. S. Perugia ha segnato tre « goals » nel primo tempo, ed uno nel secondo. La S. S. Nestor ha salvato l'onore, segnando un « goal » nel secondo tempo.

La squadra della S. S. Perugia giuocherà a Terni il 14 maggio, l'incontro definitivo per l'aggiudicazione della Targa della C. C. I.

CICLISMO

La Coppa Città di Acireale

ACIREALE, 10.

Apprendiamo con piacere che quanto prima sarà disputata la prima Coppa Città di Acireale.

CRONACA DI ROMA

Ostia: la nuova spiaggia di Roma

Fra un anno dunque, al più tardi, Roma sarà collegata con una rapida linea elettrica al mare, e ogni giorno d'estate i bimbi anche più poveri della capitale potranno con pochi soldi respirare l'aria balsamica del Tirreno, sotto il folgorare del sole latino. E sarà questo, della permanenza giornaliera dei romani al mare, il maggior vantaggio della coraggiosa iniziativa, poichè per il commercio marittimo e la abitabilità abituale della nuova città dovrà certo passare un tempo non breve, per vincere abitudini, interessi e pregiudizi per ora troppo radicati. Prima, infatti, che i nostri uomini di affari si decidano a vivere a un'ora dal centro, a dedicarsi intensamente date ore a non più alle loro attività commerciali o professionali, e a non credere Ostia malarica, dovrà svolgersi un lento lavorio di adattamento per cui sarà necessaria una generazione.

Ma appunto perchè Ostia sarà nei prossimi anni, il ritrovo occasionale, giorno per giorno, di molta gente, pare a noi estremamente necessario che questa spiaggia, del municipio e dalla Società di Ostia sia posta fin dai primi giorni della sua vita in condizioni di ovviare uno degli inconvenienti che sorgerà subito gravissimo. E' sufficiente conoscere anche superficialmente le spiaggie prossime alle grandi città per sapere quello di cui è capace la folla randagia delle domeniche e dell'estate. Viareggio, Marina di Pisa, Ladispoli, Anzio ecc. informino.

Monelli nudi sulla spiaggia, carte unte e bisunte di merende dovunque, flaschi vuoti e bucce di frutta, e gli effetti del bagno freddo, delle mangiate e delle libazioni deposti liberamente in ordine sparso sull'arena.

E poi nei pomeriggi gente stanca o alticcia, o dormiente per tutto il lido, vociante e altercante per ogni dove, ingannando l'ozio forzato dell'attesa per il ritorno, danneggiando alberi ed edifici, affollando baracche immonde d'osterie o di sedicenti caffè. Ebbene a tutto questo è ovvio il riparo, se fin dal principio una disciplina civica rigidamente fatta rispettare, non lasci al pubblico, che quella giusta libertà oltre la quale non v'ha vantaggio, nè pubblico, nè privato. Già ad Ostia, sul piazzale d'arrivo della tramvia, sorgono sulla spiaggia indecenti baracche che polarizzeranno subito tutta la sceria sociale, con gli effetti sullodati, e già la domenica il lido è pieno di brigate che ne fanno desco e dormitorio. Immaginiamo quel che sarà poi. A nostro modo di vedere assai utili a rimuovere questi inconvenienti che già si delineano, sarebbero le provvidenze intese a provvedere la spiaggia di cabine decenti, un poco lontane dalla stazione della tramvia, da affittare mese per mese o giorno per giorno ai gitanti, provviste di acqua, di luoghi di decenza e con recinti cordati del prossimo mare, di modo che senza pericoli e preoccupazioni possan anche le mamme lasciar godere il mare ai piccoli.

Per il resto della spiaggia, disciplina perfetta severa vigilata da sufficente numero di guardie. L'educazione in pubblico è un abitudine data dall'ambiente, come lo è la ineducazione. A formar quest'ambiente, ad Ostia, fin dal principio, *provideant Consules*, ispirandosi all'esempio di quella ordinata libertà che fece il vanto, la grandezza, la prosperità di Ostia degli Antonini.

L'on. Giolitti ad Ostia

Da circa due anni per parte dell'Ente Autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma si stanno eseguendo le opere per ridare alla città eterna il perduto suo emporium, la città ed il porto di Ostia, la navigazione fluviale.

Se tale ricostruzione è oggi un fatto, lo si deve sopratutto alla chiara visione che nell'avvenire della Capitale ebbe negli anni 1907 e 1908 l'allora Capo del Governo Giovanni Giolitti, colle speciali disposizioni da lui volute nelle due leggi per provvedimenti a favore della città di Roma. L'insigne uomo di Stato ha desiderato constatare «de visu» la pratica applicazione delle provvidenze di legge da lui volute tanti anni or sono. Ed ieri impiegò il pomeriggio a percorrere con giovanile resistenza le zone più interessanti dei lavori dell'Ente, al quale il D. L. del febbraio 1919 affidò l'oneroso e difficile compito della realizzazione.

Visitata la stazione di Porta S. Paolo della ferrovia elettrica per Ostia Nuova, salì sopra un poco comodo treno Décauville per osservare le importanti opere del tratto sino alla Basilica di S. Paolo. Quindi, volle visitare il quartiere «Concordia» per vedere da vicino la struttura di questo nuovo modernissimo centro abitato, costruito ad opera dell'Istituto delle Case Popolari, e dominare dall'alto la parte di zona industriale di S. Paolo sorta ad opera dell'Ente Autonomo.

Finalmente, giunto al mare trovò sorta per incanto la nuova Ostia, coi suoi bei viali artisticamente tracciati dal piano regolatore dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura e per essa dagli architetti Giovannoni e Piacentini.

Al termine della visita S. E. Giolitti col la naturale sua semplicità e parsimonia di parola si mostrò lieto di aver constatato come finalmente ed in modo positivo si realizzassero le disposizioni speciali di legge da lui predisposte da ben quindici anni or sono per provvedere alle future maggiori necessità della Capitale d'Italia.

I fascisti romani per l'arrivo della salma di E. Toti

Il Fascio romano ha deciso nella odierna riunione del Consiglio direttivo le onoranze da tributarsi da parte dei fascisti romani alla salma dell'eroico Toti, la quale arriverà a Roma il 24 c. m.

L'ispettore generale delle squadre, tenitori ha già dato le disposizioni perchè all'arrivo partecipino tutti i principali decorati del Fascio romano.

Nel pomeriggio i fascisti si adunerannno dinanzi alla casa del Toti, ove l'on. Dino Grandi terrà il discorso commemorativo.

Una rappresentanza dei Fasci laziali offrirà in questa occasione alla madre dell'eroe trasteverino una simbolica medaglia d'oro coniata appositamente dalla casa Johnson di Milano.

Meritata onorificenza

Il giovane e valoroso vice-direttore della Confederazione generale dell'agricoltura, avv. Mario Antonio Ballerini, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al Consiglio comunale
Il costo del latte e della carne

Alle 17.25, la seduta è dichiarata aperta presenti pochissimi consiglieri.

Rispondendo ad una interrogazione del cons. Torre sull'azione svolta dall'Ufficio annonario, nei riguardi del costo del latte e della carne, prende la parola l'ass. dell'Annona MAMBRETTI.

Egli parlando dei vari indici di prezzi del latte dice che Roma ha un consumo medio giornaliero di 90 mila litri di latte; 90 mila nell'inverno e 70 mila nell'estate. cosicchè debbono essere giornalmente importati, da altre provincie, litri 50 mila vale a dire quasi due terzi del fabbisogno totale cittadino.

Inoltre alla costituzione del prezzo di rivendita, concorrono ancora: le spese di ferrovia e di trasporto dalla Stazione di Termini allo Stabilimento, del Dazio, della percentuale ai carrettinai, di esercizio dello Stabilimento; una somma complessiva cioè di lire 0.30, che con la precedente accennata dà un totale di L. 0,70.

Premesso ciò, appare subito inaccettabile il raffronto tra il prezzo di rivendita del latte a Roma con quello di qualsiasi altra città con produzione locale e con quello di qualsiasi altra città con produzione locale e con vendita senza reintegrazione come avviene a Novara, a Torino, a Milano ed in altre città del Piemonte e della Lombardia.

Comunque sia, oggi, a Milano il prezzo è salito da L. 1,10 a L. 1.20, con minaccia dei produttori di lasciare la città senza latte se il prezzo non sarà elevato almeno a L. 1.25.

Si hanno però sintomi di nuovi prossimi ribassi, e l'Ufficio, vigilante sempre, non mancherà di fare il suo dovere di vigilanza e di coordinazione per nuovi prezzi.

Quanto ai prezzi delle carni bovine dato il concetto proclamato più volte in Consiglio dell'abrogazione dei calmieri e di ogni altra azione imperiosa da parte del Comune che non sia inevitabile, l'Ufficio sul prezzo all'ingrosso al Campo Boario, vigilato e raccolto dai nostri funzionari, determina mediante concordato quello di rivendita al minuto.

Ora in attesa della completa ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico, l'avviamamento della produzione al consumo, viene cercata con il concorso del mercato estero.

VALLI, legge una interrogazione firmata dai consiglieri Corrado Ricci e Romano circa l'opportunità di inviare soccorsi alla cittadinanza di Corato, in rovina.

Dice che egli ha già disposto perchè nella seduta della Giunta di domani sia presa in considerazione la proposta di sussidio.

RICCI, parla delle dolorosissime condizioni dell'intera cittadinanza di Corato.

Chlorodont

CONCORSO IPPICO

Il Cap. Cerboneschi con Scimiotto vince la gara di velocità

Un pubblico numeroso ed elegante assiste anche oggi alle gare.

Ecco il risultato:

Categoria velocità. — Compiono senza errore il percorso i seguenti cavalli classificati per tempo:

1. *Scimiotto* del cap. Cestroneschi, in 1' 26" 3/5; 2. *Faccio* del cap. Cocciandre, in 1' 31" 2/5; 3. Gramignano, del cap. Mazzarella, montato dal cap. Roma, in 1' 32" 4/5.

4. *Trovatore* del ten. Foghy in 1' 33".

Ammiratissimo il capitano Castroneschi per questa sua seconda magnifica vittoria.

Scimiotto rientra però un po' risentito.

Ecco il programma di domani:

Ore 9. — *Premio Roma* (categoria precisione eliminatorie dall'uno al sessanta).

Ore 14. — *Premio Roma* (eliminatoria dal sessanta alla fine e addissifica finale.

Gioie occasione

Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà, 28. Vende gioie provenienti acquisti. Prezzi d'occasione - Compra per qualsiasi somma.

Il cav. uff. Schlosser

Chi non conosce a Roma il cav. Pippo Schlosser? Egli è nel mondo sportivo l'animatore di ogni manifestazione più bella e più degna — yachtman, automobilista, canottiere — ed è un industriale valoroso ed un gentiluomo amabile e brillante. Ebbene il cav. Pippo Schlosser è stato con recente decreto nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia. I suoi amici — innumerevoli invero — non ne saranno felici? Noi gli inviamo le nostre congratulazioni.

IMPRESA di VENDITE MATERAZZI
di TULLIO RIGHETTI
Via Sabuino 86 - Tel. 51-92 (Galleria Interna

OGGI 11 Maggio 1922 alle ore 16,30 precise

4° giorno di Vendita
all'ASTA
di tutto l'arredamento di una
CASA CINEMATOGRAFICA

Straordinarie occasioni in mobili antichi e moderni, opere pregevoli d'illustri maestri, bronzi, marmi, meriotti, stoffe varie, gioielli, tappeti persiani, poltrone in pelle, lampadari, sansoni, maioliche, mobili turchi, veneziani, orientali, argenterie, smalti, miniature.

CATALOGO GRATIS

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 85-87 — V. Tritone, 82-83 — Telef. 83-87
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissione di assegni circolari

La cessazione dello sciopero a Tivoli?

Giunge da Tivoli notizia di una riunione tenuta all'Hotel delle Sirene dai rappresentanti dei comunisti e dei fascisti. La discussione sarebbe stata assai lunga e vivace. Ma si sarebbe raggiunto un accordo per cui i fascisti non insisterebbero nel chiedere le dimissioni dell'Amministrazione comunale, mentre il solo a dimettersi dall'attuale carica di pro-Sindaco sarebbe il prof. Moltineddu.

Per contro, la Federazione comunista Laziale comunica:

«Questa mattina nei locali del Fascio di combattimento si parlava di un umiliante patto di pacificazione sottoscritto dal Sindaco di Tivoli e dai fascisti.

Questa segreteria ha ricevuto identica notizia dai compagni che provenivano da Tivoli.

Nell'augurio, per altro, che essa sia falsa, questa segreteria diffida tutti gli inscritti al Partito non solo a non sottoscrivere, ma neppure a ritenere in alcun modo valida qualunque trattativa che in questo senso fosse avvenuta e a ritenere come rinnegati dal Partito coloro che l'hanno stipulata».

ET QUI SITIT, VENIAT...

Un concorso per i senza tetto

E chi ha sete, venga... Proprio così. Ma intendiamoci: posto c'è per uno solo. Per un individuo — e bisogna che lo lo dica subito — con un apparecchio digestivo in piena efficacia. Per un individuo che possa bere, bere, bere...

Non il vino. Oh, no! «Il vino è schernitore — disse una volta l'autore dei *Proverbi* — e la cervogia è tumultuante; e chi inebria ne è vago non è savio».

Nè il caffè: la caffesma, sa non ci ammazza direttamente, distrugge, e quanto asserisce il grande Mingazzini, i nostri poveri nervi, ci rende prematuramente vecchi e ci spinge verso quella pace duratura e... eterna che i diplomatici invocano senza tregua e contro la quale noi, semplici mortali, combattiamo per semplice istinto di conservazione.

Nè il *whisky*. Oh, per carità! La sterlina benchè di genere femminile, è diventata durante la guerra — ed è disgraziatamente tutt'ora — stranamente *costante*. Non cade, non scende, non cede, non scivola, facendosi pagare lire italiane 83... E poi, in qualità di *teetotaler* perfetto, di astemio, come dev'essere, d'altronde, ogni buon cronista, non posso nè oso parlare di robe *spiritosa*...

Si tratta...

Ma, no... pazienza.

Devo anzitutto soffermarmi su una cosa molto comune e molto rara al tempo stesso. Comune — direi — come una sollevazione nell'Egitto e nelle Indie o un banchetto durante qualche Conferenza; rara come il pane quotidiano sulle rive del Volga o il latte non battezzato su quelle del Tevere.

Ascoltate: *Est locanda*.

Però, pietà! Non vi slanciate sul mio povero corpo come i *muscliti* di Samara su quello ricco del delegato americano. Dirò tutto. Mi servo per l'appunto delle colonne della *Cronaca* per evitare i milioni di lettere che attira generalmente un avviso nella nostra *Pubblicità economica*. Perchè, sinceramente: *Multi enim sunt vocati, pauci vero electi*.

Dunque: *Est locanda*, ma, come ho detto, occorre bere, bere e bere... I nostri antichi avevano veramente ragione: *Qui bibit dormit*...

Bere... tre volte a Igiorno.

Ma, anche se siete disposti a bere, devo esporre, sia pure brevemente, la *Genesi* della locanda e spiegare il mio attuale *Esodo* per arrivare al vostro prossimo trionfo.

Ecco:

Avendo subito gli attacchi, abituali oramai, della «Spagnuola», cioè della... padrona di casa, la quale, per mettere nel mio letto un concorrente senza scrupoli e con tendenze pescecanesche, si mise: — 1) a disturbare il mio sonno rappresentando tutte le tragedie coniugali dietro la mia porta; — 2) a sequestrare la mia corrispondenza ed a convincere i miei amici che non sono in casa; — 3) a trasformare la mia camera in una delle figure geometriche che si formano nelle vie romane durante lo sciopero degli spazzini. Avendo subito tutto ciò con la filosofia innata in ogni giovanotto destinato a registrare i suicidii, i furti e le scene di gelosia, decisi di cambiare aria ad ogni costo...

La camera o la morte!

Ma... Come sapete, è più facile costituire un partito democratico-sociale che procurarsi un appartamento. Più facile e trasformare Gerusalemme in un *Home* nazionale per gli ebrei che crearsi un *home* individuale in Roma.

Domandai consiglio al mio capo-cronista.

— Ma... moschettiere! hai 3 ammiratrici, non cessi di vantartene, e vieni a seccarmi.

E difatti: modesto per quanto io sia, avevo tre titolate ammiratrici i cui anni formavano insieme la bella cifra di 247. Oh, le care! esse ammiravano il mio stile, la mia abilità, la mia perseveranza... e non si stancavano di predicarmi un avvenire glorioso nel giornalismo romano.

— Ebbene, *quo vadis?* — mi disse un giorno il capo-cronista — dalla principessa? No? Dalla marchesa? No?... Ah! dalla contessa russa? Auguri. Hai giuocato dunque 2 e 7...

Chiesi, infatti, una camera alla contessa.

La preferii per una semplice ragione. La povera vecchia era posseduta da una specie di *furor scribendi*. Mi scriveva tutti i giorni: carte da visita, cartoline illustrate, lettere... tutto per esaltare i miei articoletti e per incoraggiarmi allo studio della psicologia delle... cameriere diventate rare, delle dattilografe senza calze di seta — anch'esse rare — e delle erbivendole ribelli ai prezzi esagerati del Municipio...

Kurz und gut! — come disse Rathenau a Genova dopo la firma del trattato russo-tedesco — per metter fine alla corrispondenza che cominciava ad annoiarmi sul serio, m'installai in una bella camera dell'appartamento della contessa, ornata di mobili dei tempi di Gregorio XIII.

La pigione era — ed è ancora — veramente irrisoria: dieci scudi al mese.

Ma... appena passata la notte nella contea, alle 7 di mattina, capii di esser caduto dalla padella nella brace. Fedele agli Zar di tutte le Russie, la contessa promulgò un *ukas* in virtù del quale io dovevo prendere con lei il thè la mattina, dopo il pranzo, la sera, a mezzanotte... E dovevo prenderlo alla russa, senza mai contare il numero delle tazze: dovevo berlo, come dicono i russi, «con un asciugamano» per asciugarmi il sudore che appariva in abbondanza dopo la quarta tazza.

Ma... «ogni allegrezza volta in malinconia; ogni gioia in dolore».

Non ne posso più...

Dopo 700 giorni ben sudati sono ora addirittura «thè... izzato», sofloco, annego... Sento che nelle mie vene scorre thè... vedo thè... sogno thè...

Quando la contessa mi porge la tazza, divengo livido. Mi sembra che la tazza, come il cane nel poema di Ghoethe, cominci a gonfiarsi ed a prendere proporzioni smisurate... Quando passo dinanzi a qualche *Tea-Room*, mi sento svenire... Guardo i passanti e vedo tutti trasformarsi in tazze di thè...

Basta!

Ho deciso... l'*Esodo*.

Sotto il pretesto di avere il tifo o il colera vogliamo abbandonare la casa e sparire.

La poveretta! Non è colpa sua: i russi *devono* bere. Ancora San Vladimiro, all'alba della storia russa, soleva dire che «il bere è l'allegria della Russia». Il thè per la mia contessa è *tutto*, è la sua religione, il suo Dio, il thè è per lei *über alles in der Welt*...

La colpa, confesso, è mia. Ripeto: non ne posso più. E sulle mie rovine qualcuno potrà ormai costruirsi una... camera mobiliata. Sono dunque buono a qualche cosa...

Concludiamo e riassumiamo:

Est locanda. Prezzo: scudi dieci al mese. Doveri dell'inquilino: prendere il thè tre volte al giorno con la padrona di casa e, fra una tazza e l'altra, discutere i problemi del bolscevismo e della Conferenza di Genova.

Avanti!..

Ahi se tutta quella energia adoperata dai miei colleghi romani alla creazione dei vari concorsi di «scudi», di «più forti amori» e di altri grandi dolori fosse stata spesa a pro dei poveri senza tetto!

Quanti uomini avrebbero potuto smentire l'aforismo del buon Boileau: *L'esprit avec plaisir reconnait la nature*, e avrebbero potuto evitare di riconoscere la natura almeno dalle 22 alle 7!..

Bisogna veramente aver sofferto per comprendere, per bandire un concorso di utilità pubblica, per frenare un po' le nostre «spagnuole» italiane!..

Bandiamo dunque un concorso.

La camera in questione sarà ceduta a colui che, accettando le condizioni sopra esposte, riuscirà a dimostrare la propria... anzianità nel passare le dolenti notti presso il Colosseo (o presso qualche altro monumento anche meno antico) e la cui proposta scritta sarà la più breve, la più spiritosa e la più corretta... grammaticalmente bene inteso.

Il Comitato del concorso è già nominato. Ne fanno parte i signori Gargantua, Grandgousier e l'illustre Kusma Prutkov.

Indirizzare le lettere al *Popolo Romano*, sotto «*Et qui sitit, veniat*».

X.

Il processo Mesones
La fine dell'arringa dell'avv. Gregoraci

L'avvocato Gregoraci passa quindi a confutare le argomentazioni della difesa. Mesones che ha sostenuto trattarsi di suicidio e lo fa in gran parte dimostrando come sia proprio il contegno del Mesones che lo designa uccisore della moglie in quanto egli nuncia uccisore della moglie in quanto egli annunciò immediatamente al alluntanò dal cadavere di lei... Parla dei proiettile rinvenuto nella scatola cranica della morta che era di 5 millimetri e mezzo di spessore come di 5 millimetri era la rivoltella con la quale si tirò contro di lei. Rifacendosi alla testimonianza del Doglia sostiene che colei che si recò a comprare una rivoltella nel suo negozio non potè essere Bice Simonetti, poichè il Doglia vendette a quella tale donna una rivoltella di calibro 7. Scagiona la povera Bice dall'accusa di essersi prestata a rappresentare la parte della famosa Maria Rotellini negli alberghi di infimo ordine e si studia di provarlo facendo notare che a questo proposito sono discordi le dichiarazioni di Mesones da quelle dei testimoni che videro per ultimi la Bice e ai quali essa parlò della sua prossima partenza per Napoli.

L'oratore sostiene anche con forti argomentazioni che mai sorse nella Bice Simonetti l'idea di sopprimere la Maria De Angelis, o che può darsi benissimo che sia stato il Mesones a uccidere sua moglie perchè per lui nota legge di compensazione la cecità induce una straordinaria raffinamento degli altri sensi e avvalora la sua tesi con la lettura di brani di opere scritte da individui minorati della vista.

Passando a parlare della causale del delitto, dice che la passione non può assolutamente avere diritto di cittadinanza in questo fosco dramma, ma piuttosto essa deve concorrere nel proposito di ricattare il commendatore Simonetti, proposito che emana da un cumulo di atti e di fatti dei quali il Mesones prese l'iniziativa. Validamente sostiene che il delitto fu compiuto in correità con altri sfuggiti alle ricerche della giustizia, e ciò emana secondo l'oratore dalla deposizione resa dal Benucci al giudice istruttore. Come ultimo argomento tratta degli oggetti rinvenuti presso il cadavere al lungotevere Marzio e commenta brevemente i biglietti che si contenevano nelle borsetta della vittima, documenti che egli ritiene falsi e scritti da Ida Jannelli.

Confuta la tesi della pazzia morale di Mesones e sostiene la piena responsabilità di lui e quella della Maria De Angelis che gli fu complice nel delitto.

Udienza antimerid. di oggi
L'on. Aroca in difesa di Barbaro

Alle ore 10 l'udienza è aperta e prende la parola l'avv. Aroca in difesa dell'ex-tenente Barbaro. Il difensore rivendica la rettitudine e la figura morale del Barbaro, in confronto delle figure del processo e specie di quelle figure minori che non sono riuscite a sfuggire alla imputazione. Ufficiale valoroso e giovane casto di buona e antica famiglia, egli si è trovato a Roma con quello speciale stato d'animo di coloro che dovevano andare o tornavano dalla guerra e cioè del pericolo e che dicevano a se stessi: «carpediamus igitur». Fu così che egli incontrò la Georgette e fece ciò che ognuno di voi a ventuno anni, ufficiale, avrebbe fatto e chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Passa quindi a parlare della causale del delitto, dice che la passione non può assolutamente avere diritto di cittadinanza in questo fosco dramma, ma piuttosto essa deve concorrere nel proposito di ricattare il commendatore Simonetti, proposito che emana da un cumulo di atti e di fatti dei quali il Mesones prese l'iniziativa. Validamente sostiene che il delitto fu compiuto in correità con altri sfuggiti alle ricerche della giustizia, e ciò emana secondo l'oratore dalla deposizione resa dal Benucci al giudice istruttore. Come ultimo argomento tratta degli oggetti rinvenuti presso il cadavere al lungotevere Marzio e commenta brevemente i biglietti che si contenevano nelle borsetta della vittima, documenti che egli ritiene falsi e scritti da Ida Jannelli.

Confuta la tesi della pazzia morale di Mesones e sostiene la piena responsabilità di lui e quella della Maria De Angelis che gli fu complice nel delitto.

Ma il Barbaro lo dice: va torna alla tua famiglia, abbraccia la tua mamma, torna nella società a fronte alta.

La polizia continua a farsi onore
Gli autori di un rilevante furto arrestati

La polizia in questi ultimi tempi si fa decisamente onore. Senza dubbio i funzionari giovani ed energici che sono stati posti a capo di molti fra i più importanti commissariati, tengono a dimostrare di non essere inferiori ai loro compito. E di questo risveglio merito non lieve spetta alla stampa cittadina che come ora non lesina le lodi per ogni bella impresa, così non risparmia rimbrotti e staffilate a quei tali funzionari che si mostrarono pervasi dalla più beata delle sonnolenze.

Gli autori di un altro rilevante furto sono stati ora assicurati alla giustizia solo dopo poche ore dalla fortunata esecrazione ladresca.

Si tratta del furto di gioielli per circa 50 mila lire commesso ai danni del cav. Pisciccelli nel suo villino di via Emilio Cavalieri.

Il Commissario del Quartiere Flaminio iniziò subito le più intelligenti indagini e ieri sera i ladri furono rintracciati ed arrestati. Essi sono i fratelli Romano e Lazzaro Spizzichino, vecchie conoscenze della polizia, e, malgrado le loro proteste d'innocenza sono stati perfettamente riconosciuti dal portiere del villino intorno al quale si erano lungamente aggirati.

A quindici anni!

A quindici anni, quando la vita dovrebbe maggiormente sorridere, quando più fortemente dovrebbero sentirsi le carezze del sole e della primavera, un giovanetto ha tentato stamane di togliersi la vita precipitandosi dalla tromba delle scale della propria abitazione.

Egli è l'apprendista meccanico Guglielmo Lombardi, ed abita in via di Santa Chiara.

Soccorso prontamente da alcuni coinquilini è stato adagiato in una carrozza e condotto all'ospedale di S. Giacomo ove è stato giudicato in condizioni non gravi.

Circa il movente del suicidio nulla ha voluto dire; si crede però debba ricercarsi in qualche passioncella contrastata

Soc. Anon. **E. A. CASTELNUOVO & C.** Via STATUTO Largo ARENULA Via NAZIONALE

MAGAZZINI GENERALI di RISPARMIO

ALCUNI ARTICOLI DEL NOSTRO CATALOGO

172,50 ABITO seta a maglia bleu, verde, caffè talpa

210 SPOLVERINO cover-coat lana, tinte chiare, fodera mezzo busto.

180 ABITO wepcord lana colori moda collo doppio uso.

20,75 ABITO maglia in tutti i colori con righe o senza.

Catalogo gratis a richiesta

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

I dinamitardi del "Diana,,

dinanzi alle Assise di Milano

MILANO, 10.

L'udienza pomeridiana di ieri riuscì tumultuosa affanosa per la costituzione dei collegi di difesa. Si impiegarono tre quarti d'ora per decidere se e quali avvocati possano continuare in collegio di difesa. Lo famiglie feriti e danneggiati si costituiscono parte civile e i danneggiati si costituiscono parte civile.

Viene quindi data la parola all'imputato Giuseppe Mariani.

E' pallido; vuol dominarsi cercando di sorridere e si aggrappa con le mani alle sbarre della gabbia guardandosi un istante d'attorno. Poi incomincia a parlare con voce tremula. La sua è soprattutto un'apologia delle idee anarchiche, apologia che vuol essere auto-difesa e una requisitoria contro la borghesia.

« La borghesia — egli dice, come recitando una pagina imparata a memoria — conta le sue stragi e i suoi delitti e di delitti vissuti ha avuto nella strage del « Diana », della quale mi proclamo autore e ideatore, la giusta punizione. Non posso enumerare tutta la storia dei delitti per cui la borghesia si è resa responsabile e devo parlare solo degli ultimi. In primo luogo di quello che fu la guerra europea, fatta per volgari interessi e per distruggere ogni mentalità dei popoli le nuove germoglianti idee di libertà.

Pres. — Invito l'imputato a venire ai fatti.

Mariani si ferma, rimane a bocca aperta e poi dice:

— Non posso, se prima non ho detto tutto. Dopo adesso mi ha interrotto ed ho perso il filo. Poi ricomincia da capo il suo discorso. Parlando ancora del presidente a venire ai fatti del 23 marzo dello scorso anno, egli non se ne dà per intesa. Quando ha terminato la sua orazione in difesa dell'anarchia dice:

— Il 23 marzo mattina, io ero a Milano e avevo in mente qualche cosa. Anzi, dirò di più: dirò cosa che con ho ancora detta in istruttoria, perchè non voglio si creda che tenda a diminuire la mia responsabilità.

Dissi allora il mio amico e coimputato Anzani, l'attentato non era stato preparato per il teatro Diana, ma contro un altro obiettivo. Ci avvedemmo però subito dell'impossibilità di agire. Allora si pensò al Diana, perchè ci erano i funzionari di polizia, perchè vi si è frequentato da operai.

— Ci sono stati dei morti — continua il Mariani — ma questi morti ricadono sulla borghesia. Questi morti rappresentano un giusto castigo per la borghesia. Quei morti — dice l'imputato rivolto ai giurati e alle parti — li avete voluti voi!

E ride, ride di un riso ebete, che agghiaccia il cuore.

A questo punto fi signor Gino Rossi, che nella strage del Diana ebbe uccisa una sua bambina di cinque anni, scatta in piedi piangendo e grida:

« Di che borghesia parlate, vigliaccone! Avete ucciso la mia bambina che aveva cinque anni! »

Gli avvocati di parte civile lo calmano, mentre quelli della difesa protestano perchè si disturba l'imputato. Intanto dal pubblico si levano urla formidabili mentre il presidente si stanca invano per ricondurre la calma.

Un giurato, il signor Ferrario Pietro, ha un moto di sdegno e si alza dal suo scranno. Poi si calma e si approfitta la difesa sollevando subito perchè il giurato sia revocato.

Ma il giurato dichiara di cesersi alzato disgustato e di non aver pronunciato alcuna frase ingiuriosa all'indirizzo dell'imputato. Il fatto non ha provocato dall'esterno sentito offese nella sua dignità di cittadino, dalle frasi sacrilege del Mariani.

Dopo le ore 18 ed il presidente dichiara chiusa l'udienza.

L'udienza di oggi

MILANO, 10.

L'udienza è aperta alle 10 con la raccomandazione presidenziale di non trattare oltre con spettanti incidenti l'ordine della discussione. Il presidente dà la parola all'imputato Mariani perchè continui nelle sue discolpe. Il Mariani narra come avvenne l'attentato al « Diana », quando comperò la valigia, come l'importarono al teatro, parla di esplosivi e che fu lui stesso ad accendere la miccia con la sigaretta.

Giunto, a questo punto, cambia la versione datasi ripetentamente in istruttoria, escludendo la partecipazione del Boldrini al delitto. « E' bene ricordare che il Boldrini ha diritto ultimamente al suo avvocato e che è innocente e di poter provare il suo alibi.

L'esclusione di un terzo complice

L'imputato Mariani dice, se fece il nome del Boldrini, fu dietro le istigazioni continue e pressoche di un commissario di polizia. D'altra parte, egli sapeva il Boldrini all'estero e quindi al sicuro. Se insistè nell'affermare che il Boldrini partecipò al delitto si fu perchè, una volta esposta una versione, non poteva più mutarla.

Passa poi l'imputato a discolparsi della scena relativa allo scoppio dell'Hotel Cavour, la quale curiosa dichiarazione: « Io non avevo allora l'intenzione di ammazzare. Mi spiego. Le bombe erano due: una contenente esplosivo molto debole doveva scoppiare semplicemente e provocare l'allarme. Allora naturalmente sarebbero accorsi i carabinieri e durante reste, e in quel momento sarebbe scoppiata la seconda bomba, uccidendoli tutti ». In quell'attentato il Mariani dice di Boldrini non prese parte.

Il Mariani conferma poi di aver portato a mano la bomba al villaggio dei giornalisti e di averla collocata sotto il ponte della ferrovia, per far saltare i treni che trasportavano materiale bellico che doveva servire a soffocare il movimento rivoluzionario.

Il presidente osserva al Mariani che, dopo lo scoppio della bomba al « Diana », vi sono dei testi che videro scappare tre persone. Ma egli risponde: « A scappare eravamo in tre, poi ma al « Diana » eravamo solo in due, io e l'Anguggini ».

Mariani fa poesia delle spiegazioni intorno ai suoi viaggi di Mantova e all'uso dei biglietti ferroviari. Dice di avere commesso il delitto all'Hotel Cavour perchè s'erano stati lui e i suoi compagni massacrati.

A un dato momento il Presidente osserva al Mariani che egli non ha mai giustificato i suoi attentati col motivo di voler vendicare i maltrattamenti della polizia contro i rossi. Mariani risponde sostenendo e confermando che, dopo il conflitto sostenuto in via Paolo con la forza pubblica nel giugno del 1920, vi furono maltrattamenti agli arrestati. In quella occasione, egli dice, morirono undici operai.

All'osservazione del P. M. che contesta al Mariani la narrazione che egli sia stato bastonato e maltrattato, l'imputato risponde che a non tempo documenterà tutto. La stessa dichiarazione fa l'imputato Parrini.

Scoppia qualche incidente fra gli avvocati, ma poi si ritorna sul tema più importante: l'esclusione della partecipazione del Boldrini al delitto del « Diana ».

Durante le contestazioni al Mariani, comincia l'interrogatorio dell'imputato Azzaggioli, il quale non fa accenni di internazionale anarchica, ma viene subito al fatto ricordando come nell'11 sia unito al Mariani per sgombrare la Galleria che poco in una osteria, dove furono poi tardi a riprenderla trasportandola in un camion. Mariani fece un sopraluogo al teatro « Diana » per vedere dove e come la bomba avrebbe potuto essere collocata più tardi. Si servirono di un bruniera e trasportarono la bomba nei pressi del teatro. Allontanatosi la vettura, l'Azzaggini e il Mariani collocarono la valigia presso uno degli ingressi laterali del teatro. L'Azzaggini si allontanò, mentre il Mariani accendeva la miccia, poi fuggirono. L'Azzaggini non riesce a spiegarsi come si parli di un terzo fuggisco.

Scoppiano nuovi incidenti perchè l'Azzaggini, interrotto, a un dato punto dice: « Se volete che io plauga sulle vittime del « Diana... ».

Egli non può finire, che dal pubblico e dalla parte civile scoppiano urla unanimi di protesta. L'udienza è sospesa. Urlano i rappresentanti della parte civile, urlano i rappresentanti della difesa. L'udienza è rinviata al pomeriggio

Particolari sui conflitti di Reggio Emilia

Un morto e una quarantina di feriti

REGGIO EMILIA, 10.

Alle prime sommarie notizie telegrafateci possiamo aggiungere questi particolari:

Verso la mezzanotte di domenica, in frazione Pasiano del Comune di Viano, è scoppiato un tragico conflitto tra fascisti e comunisti. Dapprima volarono bastonate ma ad un tratto furono uditi numerosi colpi di arma da fuoco.

Sul terreno, gravemente feriti, giacevano due giovani, un fascista ed un comunista. Il primo, certo Giaroli Alfeo di anni 21, figlio di noti possidenti del luogo, era caduto colpito da una fucilata che gli aveva spaccato il ventre; il secondo, certo Ferretti Germano di anni 25, bracciante, era stato colpito all'addome da un colpo di rivoltella. I due feriti furono subito a mezzo di autolettiga trasportati al nostro ospedale. Il Ferretti si trova ancora in grave stato ma tuttavia non si dispera di salvarlo, mentre il fascista Giaroli è morto ieri mattina. Intorno a questo conflitto si hanno finora notizie contraddittorie. Sembra che fin dal pomeriggio, durante lo svolgimento di una festa paesana, si siano verificati piccoli incidenti e tafferugli, sedati per l'intervento di persone da ambo le parti avversarie. Alla sera, sul tardi, gruppi avversari si sono nuovamente incontrati e la disputa si è riaccesa violentissima determinando fulmineamente il grave conflitto. In detta località pare vi siano altri feriti, più o meno gravi, ma questi hanno potuto essere trasportati nelle loro case. Sul posto sono partiti rinforzi. Ulteriori notizie confermano che la calma è ritornata in tutto il paese conturbato per i gravissimi fatti avvenuti.

Altri gravi incidenti sono pure avvenuti a Guastalla dove doveva svolgersi un comizio nel quale erano oratori l'on. ing. Albertelli di Parma e l'avv. Luglio pure di Parma ma presidente della nostra Deputazione provinciale.

Quando gli oratori si accingono, in carrozza, ad attraversare il paese per recarsi al luogo del comizio, in privato, per via furono fatti segno a fischi ed a clamorose dimostrazioni ostili da parte di gruppi fascisti. Un individuo, non ancora identificato, lanciò con violenza un nodoso bastone contro gli oratori mentre erano in carrozza, e il bastone andò a colpire l'on. Albertelli che rimase ferito leggermente al capo, sanguinante. L'incidente, il per il, non ebbe seguito. Pochi ascoltatori si recarono al comizio per tema di incidenti dato lo stato di nervosismo che si era venuto determinando fino dal mattino. Di fuori ai luogo del convegno si erano raccolti molti fascisti convenuti dai paesi vicini. Ad un certo momento fu udito lo sparo di una bombetta sui tetti del fabbricato dove si teneva il comizio. Questo incidente ha subito diffuso vivissimo panico, per cui il comizio fu troncato e poco dopo gli intervenuti uscirono a gruppi dal locale. Appena fuori alcuni socialisti furono alle prese coi gruppi fascisti che distribuirono parecchie bastonate, per cui si deplorano una trentina di feriti, per fortuna non gravi meno due o tre che hanno avuto la testa spaccata. Sul posto sopraggiunsero carabinieri e guardie regie

Il Consiglio Nazionale del P. P.

La chiusura dei lavori

BOLOGNA, 10.

L'ultima seduta del Consiglio Nazionale del P. P. I. è stata occupata da una serie di proposte e di voti sui problemi più importanti.

Per la « riforma burocratica », ha invitato il Gruppo parlamentare a riportare il problema alla Camera.

Altro voto ha emesso il Consiglio Nazionale del Partito Popolare Italiano sull'indirizzo finanziario dello Stato e degli Enti locali ». E' stato constatato con sorpresa che quando Giolitti annunziò che il « deficit » del bilancio statale era stato ridotto da 16 miliardi a 5 miliardi fu omessa l'annotazione di oltre « 10 miliardi » di gestione fuori bilancio, che anche oggi non sono stati nè regolati nè pagati. Occorre avere la volontà e il coraggio di imporre allo Stato e agli Enti locali una finanza rigida, tagliando tutti gli sperperi e lo spreco non necessarie.

Sul problema delle assicurazioni, il Consiglio nazionale « fa voti affinchè il Parlamento, pur conservando le attuali opportune garanzie per l'esercizio delle imprese private d'assicurazione, trasformi in senso liberalistico la legislazione vigente in materia d'assicurazione-vita; e lasci immutato lo « statu quo » nelle nuove provincie e tenga accordata la proroga del regime misto tra l'Istituto Nazionale e le compagnie autorizzate nelle vecchie provincie.

Di fronte al « tentativo di violare le autonomie locali delle nuove provincie » il Consiglio ha ricordato l'impegno legislativo della legge di annessione, le dichiarazioni nei discorso della Corona, e dei vari governi.

Riguardo la « riforma elettorale politica », ha confermato la linea tracciata, votando a favore della « scheda di Stato, della « tessera permanente » e della « lista rigida », abolendo voti preferenziali ed aggiunti.

Ha fatto voti perchè sia affrettata la discussione sul disegno di legge per l'« esame di Stato ».

Infine su proposta del presidente onorevole Degasperi, il Consiglio deliberò un voto di plauso al segretario Don Sturzo

Congresso giovanile

repubblicano romagnolo

FORLI', 10.

Nel « Teatro Mazzini » ha avuto luogo ieri l'adunanza dei giovani repubblicani romagnoli. Erano presenti oltre cento rappresentanti e molti circoli, impossibilitati ad intervenire, avevano mandato l'adesione.

Presiedono Schinetti, Santarelli ed Errani.

Il saluto della Federazione Romagnola Emiliana viene portato da Santarelli e Armaroli porta quello della gioventù emiliana.

Ha subito la parola *Misstroli* che fa la relazione morale e finanziaria della Consociazione. Egli delinea l'opera svolta dal Comitato centrale nei riguardi del fascismo, delle avanguardie e della organizzazione interna. Rileva l'opera di educazione compiuta attraverso le scuole Mazziniane e porge il suo plauso ai comitati Lughese e Faentina per l'attività dimostrata. E' spesso interrotto da applausi.

Alla discussione partecipano Manuzzi, Nediani, Silvestroni, e, dopo la replica del relatore, l'azione della Commissione Esecutiva viene approvata all'unanimità.

Ha quindi la parola *Manuzzi* per riferire su l'anticlericalismo. L'oratore svolge magnificamente il tema del suo comma rilevando come il mazzinianesimo sia un superamento e non una negazione del cattolicesimo e come i giovani repubblicani debbano combattere le deviazioni clericali non in base a concezioni negative e materialiste, ma coll'arme della religiosità mazziniana. Perciò i giovani repubblicani debbono compiere la loro propaganda anticlericale da soli.

Il relatore è frequentemente applaudito.

Interloquiscono Billi e Nediani. La relazione Manuzzi viene approvata.

Viene quindi approvato, dopo breve discussione un ordine del giorno Ravagli per le Fratellanza Studentesche.

Dopo breve discussione sul Congresso Giovanile Nazionale, il Congresso, riaffermata la fiducia nei segretari Misciroli e Manuzzi, si scioglie al canto degli inni repubblicani.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Gli on. Mariotti e Volpini

nel circondario di Fermo

FANO, 10.

Gli onorevoli Mariotti e Volpini accompagnati dal dott. Uriele Vitali Rosati, delegato della Conf. Generale dell'Agricoltura e dal conte Boccamadoro del P. A. N. si recarono a visitare alcuni importanti paesi del circondario di Fermo.

Dopo una breve sosta fatta al mattino in quella città ove assistettero ad una importante lezione di avicoltura impartita da un bravo lavoratore, il sig. Simoni, si recarono a Monte Rubiano ove ebbero una imponente e festosa accoglienza. I due onorevoli, presentati dal numeroso uditorio dal cav. De Carli, sindaco di Monte Rubiano, parlarono nell'ampia sala del Municipio. Fecero un esame delle condizioni nelle quali si svolge il lavoro agricolo, della nostra regione, delle sue necessità, dei progressi fatti e di quelli che si vogliono conseguire alla base dei quali sta sempre, dato il nostro regime di mezzadria, il buon accordo fra padroni e contadini lealmente osservando i patti conchiusi.

Alle ore 12.30 fu servito un banchetto di numerosi coperti chiuso da brindisi inspirati ad alti sensi di concordia civile.

Quindi gli onorevoli, applauditi dalla folla che circondava la loro automobile, partirono per Campofilone e Montefiore, accolti ovunque con la più schietta simpatia dagli agricoltori convenuti ai quali parlarono di problemi di alto interesse agricolo, raccogliendo i più caldi applausi.

Notevole fra gli altri il discorso pronunciato dall'on. Mariotti a Montefiore, relativo alle proroghe agrarie, sul quale tema era stato particolarmente interpellato. Assicurò che i deputati agrari come han fatto con successo per l'ultimo decreto riguardante le proroghe per la Toscana, che fu ritirato, così vigileranno affinchè anche le altre regioni non abbiano più a subire le sopraffazioni dell'azione decorso.

In tutti i paesi visitati l'on. Marotti e l'on. Volpini lasciarono di loro la più lieta impressione e ad essi fu fatto l'invito che tali visite si ripetano con frequenza essendo esse di indiscutibile utilità per l'affratamento delle varie classi agricole e per la loro organizzazione e tutela degli interessi comuni.

Beneficenza delle normaliste di Fermo

FERMO, 10.

In seguito all'invito del R. Provveditore agli studi, rivolto alle direzioni delle tre scuole normali della provincia di Ascoli, di inviare doni per fare una lotteria onde ricavare danaro per completare la somma necessaria per erigere un monumento agli studenti delle scuole medie di Ascoli Piceno caduti in guerra, le alunne di questa scuola normale femminile pareggiata hanno offerto dei magnifici e graziosi lavori in ricamo eseguiti per esercizio nella scuola, alcuni dei quali sul mercato raggiungerebbero il valore di cento lire. Oltre ottanta doni sono stati raccolti dalla egregia direttrice della scuola professorale Maria Ripani che ha provveduto per la consegna a quel Comitato.

L'Ospedale civile di Jesi

JESI, 10.

L'opera importante, altamente umanitaria è quasi al suo termine. Si pensa già all'arredamento degli splendidi nuovi locali in modo che il Nosocomio possa al più presto regolarmente funzionare. Ieri i deputati della Congr. di Carità col proprio Presidente sig. Ortensi, accompagnati dall'egregio dott. Salvini, direttore del reparto medico dell'ospedale e dall'ing. Gianfelici cav. Carlo, che tanto diligentemente e competentemente dirige gli importanti lavori, si recarono a visitare il nuovo ospedale di Fano, perchè anche questo di Jesi risponda a tutte le esigenze della scienza.

Servizio automobilistico

CAMERINO, 10.

Finalmente per iniziativa d'un benemerito cittadino, l'ing. Arnaldo Falbi, il servizio automobilistico Camerino-Fiastra sarà ripreso quanto prima, così saranno riallacciati al Capoluogo quei numerosi e ricchi centri. Alla nuova impresa facciamo auguri che sia da tutti compresa la nobile iniziativa la quale merita il massimo favore, il più brillante avvenire.

NOTE SCOLASTICHE MARCHIGIANE

Il Rettore del Convitto Nazionale di Macerata, prof. De Angelis Raffele, è stato trasferito al Convitto di Arpino. Lo sostituisce, provvisoriamente, il prof. Giovanni Minutelo. Nello stesso Convitto è stato nominato economo il sig. Pacetti Giovanni.

Una interessante sentenza, riflettente la ineleggibilità dei maestri, è stata pronunziata dalla Corte di Appello di Napoli, nella quale è detto che la ineleggibilità a consigliere provinciale è applicabile non solo ai maestri comunali di ruolo in pianta stabile, ma anche a quelli provvisori.

Il maestro Bruno Maraili di Osimo ha riportato un ottimo successo col suo saggio artistico « Il Cantico del Sole » esposto alla XC Esposizione Amatori e Cultori di Belle Arti in Roma.

L'abbandono della pretura

di Catropignano

CASTROPIGNANO, 10.

Con R. D. del 31 agosto 1921 l'avv. Cerabona, giudice al Tribunale di Bergamo, veniva trasferito a questa Pretura.

Egli però funzionava di già al Commissariato degli Alloggi in Napoli, ov'è tuttavia applicato, e come non si recò mai a Bergamo, così non raggiunse neppure la nuova sede, tranne per poche ore nel dicembre ultimo, ai fini della presa di possesso e dello stipendio. E' vero che, nel frattempo, lo ha sostituito — e ancor lo sostituisce — il vice-pretore Colantuono, da Molise; ma bisogna riconoscere che questi — sebbene animato da ogni buon volere — non poteva trascurare del tutto le funzioni ed occupazioni proprie, inerenti al notariato, per dedicarsi esclusivamente — anima e corpo — all'amministrazione di questa giustizia mandamentale; tanto più che il competente ministero, mentre provvide e giustamente offrire al titolare maggiori benefici, con minor corrispettivo di prestazione d'opera, rifiutava al Colantuono persino il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno!

Con la storica tolleranza e bonomia delle neglette popolazioni molisane, un simile stato di cose si è protratto oltre il dovuto limite, fino a suscitare nelle nostre anime sonnolenti e stanche un vivo senso di reazione e di biasimo, trasfuso e formulato nella deliberazione 25 aprile scorso, di questo Consiglio Comunale, che ha segnalato il grave sconcio, protestando energicamente contro l'attuale anormale e irregolare stato di cose, invocando solleciti, utili ed opportuni rimedi.

Io non voglio già, ora, occuparmi di proposito dei diritti e doveri altrui, nè dell'anormale trascurata amministrazione della giustizia, ad opera di governi falsi ed inetti; ma sento il dovere insieme di rilevare almeno in forma sintetica:

1. Che mentre il ministero della giustizia tenta di salvare la propria responsabilità, denunziando fino alla noia l'estrema penuria di magistrati, li distoglie poi, con ammirevole facilità, dalle normali funzioni, applicandoli ad altre d'indole diversa, e senza neanche preoccuparsi di correre al riparo, indicendo i necessari concorsi;

2. Che pure assegnando il titolare — con funzioni effettive e permanenti — a preture di ultimo ordine di scarso reddito, lascia non poche sedi importanti, come questa, sprovviste indefinitamente del proprio giudice;

3. Che per l'abbandono in cui giace la nostra pretura da non pochi mesi, numerosi processi penali, moltissime cause civili esistono, di cui gl'interessati invano attendono reclamano le opportune decisioni.

Provveda, quindi, il competente ministero con sollecitudine, avvedutezza ed energia, si elevi un po' sulla fine, sulle ormai rancide e morbose inframmettenze politiche, rimuova gli ostacoli con fermo e tenace proposito, e non abusi troppo della scolare apatia di nostra gente, eccitandola e costringendola, con colpevole noncuranza, a giuste, necessarie e violenti reazioni.

Varie da Monacilioni

PE IL CIMITERO

MONACILIONI, 10.

Con piacere osserviamo che il nostro cimitero è stato abbellito con la piantaggione di cipressi, e con un bell'ordine estetico sono state divise le varie zone.

L'opera che è stata compiuta per l'interessamento del sindaco cav. Luigi Zeuli va lodata, e noi da questa colonne l'incoraggiamo a spendere tutta la sua opera proficua per il bene del nostro paese.

PER UNA FESTA RELIGIOSA

La Commissione composta di bravi giovani, sotto la direzione del sig. Errico Di Marsio, lavora con fervore per la riccorenza del Corpus Domini che sarà nei giorni 14-15-16 giugno. Quest'anno la festa riuscirà solenne, perchè allietera la nostra cittadina la grande banda Abruzzo di Lanciano, diretta dal valente Giuseppe Di Nisio. Numerosi forestieri accorreranno di nostro ridente ed ospitale paese, per sentire la premiata musica che fa parlare tanto di sè per il raro valore dei 55 componenti. Ne riparleremo.

PER UN TEATRINO

Apprendiamo con vivo compiacimento che fra non molto verrà inaugurato un teatrino che darà recite di beneficenza. Non mettiamo in dubbio l'esito brillante del teatrino, parche ne è direttore il rev. Arc. Graziano Nicola. Auguri!

La banda della R. Marina a Prato

PRATO, 10.

E' giunta fra noi, proveniente da Spezia la banda della R. Marina accolta entusiasticamente dalle autorità, da numerose associazioni e dalla cittadinanza plaudente.

I rappresentanti della nostra gloriosa marina con a capo l'egregio maestro Agheno vennero fatti segno ovunque a manifestazioni di simpatia e il commissario prefettizio offrì loro, nel salone Comunale, un vermouth d'onore.

La banda eseguì due concerti a pagamento; uno pomeridiano nel piazzale interno del R. orfanotrofio Magnoli, e uno serale al R. Teatro Metastasio. Siccome nel manifesto programma non vi era nessuna indicazione così molti giustamente si domandavano se la banda della R. Marina era stata concessa — sia pure per interessamento del Ministro Bertini — per eseguire dei concerti a scopo di remi di beneficenza o a scopo speculativo alla pari di una qualsiasi compagnia teatrale.

A dire il vero tutti credevamo che ieri la banda eseguisse anche un pubblico concerto in omaggio alla cittadinanza, ma l'aspettativa rimase delusa perchè non per colpa dei bravi musicanti. A causa di ciò non son mancati i più severisti commenti specie per certe dimo-

La tramvia elettrica a Carrara

CARRARA 10. — Come la Società Belga abbia formidabili guadagni dall'esercizio della Tramvia elettrica da Carrara a Marina grazie al concorso dei passeggeri ed alle condizioni ingenuissime per le quali li comune concesse e strada e... concessioni varie, ne riparleremo in una prossima nostra. Oggi vogliamo solamente constatare che nessun abbonamento è permesso ai poveri mortali che per ragioni d'affari debbono prendere il popolare veicolo 5 o 6 volte al giorno. La classe operaia è agevolata colle corse omonime i disgraziatissimi commercianti industriali, impiegati, ecc., ed i più distaccati a Marina od altre frazioni per crisi d'alloggi, no.

Dalla Provincia Romana

Per gli alunni delle Scuole serali

ABIOCCIA, 10.

Nell'aula consigliare di questo municipio, si svolse una simpatica festa scolastica. Vennero distribuiti gli attestati agli alunni delle nostre scuole serali nelle classi I, II e III maschili i quali furono promossi agli esami finali nella classe I diretta dal maestro Pieroni Buggeri e distribuiremo 13 attestati, 22 nella classe II diretta dal maestro Giordani Alfredo e 19 nella classe III diretta dal maestro Pieroni Igino. Oltre alle famiglie, erano presenti più di 60 giovanetti, molto pubblico ed i signori prof. Pieroni Angelo di Albano, rag. Scazzocchi Ferrante, Barbetta Antonio, Maschi Tullio e Basili Francesco. Presiedeva la festa il maestro comm. Marcucci, capo dell'opera scolastica assistito dal sig. prof. Tricosi Tomaso ispettore di agricoltura e rag. Pettinani segretario dell'opera stessa.

Delle autorità comunali eravi il sindaco sig. Cametti Rodrigo con gli assessori Gabbiati Gaetano e Falchi Cesare. Assistevano anche i tre insegnanti del corso serale ed il commissario negli esami finali maestro Leopoldo Tofini. Il locale direttore didattico giustificò la sua assenza facendo sapere che era indisposto.

Il sindaco Cametti Rodrigo presentò ai convenuti il comm. Marcucci, l'ecco delle scuole dell'Agro romano. Egli si rallegrò con gli alunni, con gl'insegnanti per gli ottimi risultati ottenuti agli esami finali, accennò agl'immensi vantaggi dell'istruzione, unico sostentamento dello spirito, mezzo indispensabile alla vita civile e al miglioramento dell'agricoltura. Incoraggiò gli alunni delle classi 1 e 2 affinchè con rinnovata energia l'anno venturo continuino a frequentare le scuole serali e non disse addio agli alunni che conseguirono il certificato di proscioglimento, augurandosi che l'Opera scolastica inisierà quanto prima un ciclo di conferenze morali ed istruttive. Si congratulò con le autorità comunali che hanno validamente coadiuvato l'opera scolastica, lungi dal seguire al malo esempio del confratello Albano ove nulla si è fatto.

Concluse che il certificato scolastico deve essere per i giovani delle scuole serali un nuovo documento battesimale, il battesimo civile che rigenera la mente ed il cuore abbruttiti dalla ignoranza. Parlò quindi il maestro Pieroni Igino plaudendo alla nobile iniziativa della Opera scolastica, che tanta luce ed amore profonde in mezzo alla classe agricola, ed operaia con le scuole serali. Rilevò come la scuola e lo studio sono mezzi potentissimi che allontanano i giovani dai bagordi delle bettole e loro fanno apprezzare quanto vi ha di bello, di buono e di utile. Magnifico l'entusiasmo dei nostri giovani operai i quali, dopo il faticoso lavoro della giornata, non curanti del sonno e della stanchezza, intraprescro un altro lavoro per loro forse più seccante e faticoso per acquistare il diritto alla vita della società civile e sfuggire dallo stato di abbrutimento. Terminata la distribuzione degli attestati, il maestro Leopoldo Tofini ebbe parole di speciale elogio per il giovane Pezzola Pierino che da analfabeta, con la forza del proprio volere seppe, in poco più di cinque mesi, conseguire lodevolmente il certificato di proscioglimento. In ultimo, a cura dell'Amministrazione comunale, venne servito a tutti i presenti, compresi gli alunni un vermouth con paste.

La piccola festa scolastica, quantunque in proporzioni assai modeste, ebbe un significato importantissimo e servì di stimolo a quei maestri che si sono rifiutati di assumersi l'incarico delle scuole serali perchè il compenso offerto dall'Opera scolastica è impari al lavoro abbastanza gravoso che si compie e alla non lieve responsabilità che si assume. E così molti comuni, tra i quali quello di Albano, sono rimasti privi dell'immenso vantaggio della scuola serale.

E' vero che i maestri non possono vivere di sole soddisfazioni morali, ma è pur necessario che si avvicinino al popolo per acquistarne tutta la stima e tutte le simpatie affinchè possano avere quella forza necessaria per condurre efficacemente la lotta contro lo Stato che è il principale nemico della scuola, perchè nemico del maestro a cui nega il pane quotidiano. Finchè il maestro non è col popolo sarà dallo Stato, che lo vede isolato e fiacco, posto da parte alla quale il maestro deve dare tutto il suo entusiasmo, tutta la sua fede. Se la piaga dell'analfabetismo ha sempre tormentato e tormenta ancora la nostra Nazione, non nel nostro cuore deve attribuirsi allo Stato che non volle mai, nè vuole mettere a disposizione della scuola elementare i mezzi economici necessari. Anche oggi, mentre il danaro del pubblico erario va sperperandosi nelle innumerevoli ed eterne conferenze, dall'una all'altra Nazione, dall'una all'altra città, per il conseguimento di quella pace tutt'ora fortemente incatenata, mentre i milioni del palazzo di giustizia e quelli del palazzo del Parlamento, non si sa dove siano andati a finire, mentre i 545 deputati si agitano per assumere il loro appannaggio di 15 mila lire annuali, il ministro del Tesoro on. Peano si ostina a non volere in verruna maniera migliorare la disastrose condizioni del Montepensioni e a mantenere il lauto compenso di 72 centesimi per ogni ora in più di lavoro di 30 mila maestri che insegnano in due classi.

Ci pensino bene i maestri. Essi sono è vero i formatori e gli arbitri delle coscienze, ma fino a certo punto.

Una serata pei caduti cepranesi

CEPRANO, 10.

Magnifica serata, magnifica per concorso di popolo; non un posto vuoto nell'ampio Teatro comunale di proprietà dell'impresa Gizzi e Fraschetti, non un posto vuoto nella galleria gremita di signori e signorine. Tutti hanno concorso perchè l'idea nobilissima di un ricordo ai prodi figli di Ceprano morti in guerra, presto si traduca in realtà. E' altamente ammirevole l'azione che sta svolgendo il Comitato composto di signori e signorine a favore del monumento ai caduti di guerra, dando un vero significato di sentimento patriottico.

E' per iniziativa dei medesimi che nel nostro Teatro è stata data l'attuale rappresentazione alla quale hanno preso parte distinti signori e signorine di qui che interpretarono « la Nemica » di Dario Niccodemi.

Alla fine di ogni atto attori e attrici furono fatti segno ad applausi entusiastici, come pure il concerto cittadino egregiamente diretto dal maestro Italo Panicia che eseguì uno scelto programma musicale. Si distinsero maggiormente le signorine: Dina Galletti, Elena Dickmen, Iole Ferrini, i signori Nalli Francesco, Carducci Adamo, Conti Tommasino, Alberto Zompanti, e la signorina Riccarda Pateiti che eseguì meravigliosamente la parte di protagonista.

Elogi a tutti i componenti la filodrammatica, al maestro Italo Panicia e tutti i componenti il corpo musicale.

Il monumento ai caduti in guerra a Frascati

FRASCATI, 10.

L'architetto Cesare Bazzani ha fatto iniziare in questi giorni i lavori del maestoso monumento ai concittadini caduti in guerra, che dovrà sorgere nel centro dell'attuale giardino di piazza Roma. Vogliamo augurarci che i lavori stessi procedano con quella alacrità desiderabile in modo che l'inaugurazione possa avvenire entro il prossimo estate.

Con il collocamento della grande mole si renderà necessaria la sistemazione della piazza e dei giardini che l'attorniano. A tal proposito il comm. Bazzani ha redatto un nuovo progetto, su cui il comune si è riservato di deliberare.

Il Comitato cittadino, sta intanto organizzando per il mese di luglio una grande festa di beneficenza che si svolgerà in una delle magnifiche nostre ville. Esso rivolge, a nostro mezzo, vivo appello a tutti coloro che non hanno ancora sottoscritto la loro obolazione, di farlo nel più breve tempo possibile. E' un sacrosanto dovere a cui nessuno può sottrarsi!

Restauri al palazzo degli impiegati a Frascati

FRASCATI, 10.

Ha avuto luogo ieri l'asta per i lavori di restauro del palazzo degli impiegati, ora di proprietà comunale, lavori preventivati in lire 75 mila e che sono risultati affidati alla ditta Rocchi di Frascati.

Annunciando la decisione presa da questa Amministrazione comunale, ci muove spontanea la curiosità di domandarci con quali criteri fa fatta a suo tempo la costruzione dell'edificio ed esiando con quali criteri si addivenne al suo collaudo; quando a distanza di meno di dieci anni per un palazzo che pure è costato ben di quattrini, si è costretti a spendere la non indifferente sussommata cifra, oltre le molte migliaia di lire spese ultimamente da uno dei R. Commissari succedutisi al Comune.

VENE VARICOSE
Continuia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia dei Lazio, Via Principe Umberto, 132, ROMA — Telef. 21-294 — Chiedere metodo di cura.

Cercansi AGENTI PRODUTTORI
articoli di NOVITA' e cartolino illustrate ond affidare deposito. Provvig. 10 %. rimborso spese. Campioni contro vaglia di L. 10 alla Ditta G. G. C. Scanderberg — Roma (2), Via Bacelina, 84.

POMPE GARVENS

DI OGNI SISTEMA PER L'AGRICOLTURA E INDUSTRIA
Tubi di ferro, robinetterie, saracinesche, ecc.
Dai principali rivenditori chiedere la marca "GARVENS,,
Per richieste preventivi e cataloghi scrivere alla:
GARVENS Fabbrica macchine, pompe e stadere ROMA
PIAZZA INDIPENDENZA 10

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Od ontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 81 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI: ANCONA-PESARO

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Contro le asprezze fiscali a Lecce

LECCE, 10.

Il Consiglio generale dell'Associazione Commercianti, industriali e produttori della nostra provincia ha votato il seguente ordine del giorno:

«Constatato che l'esorbitante pressione del fisco sulle industrie, sui commerci e sui contribuenti in genere ha ormai toccato lo stato acuto della intollerabilità;

considerato che sia dovere di tutti i cittadini di non continuare ad assistere passivamente alla continua lenta sicura demolizione di ogni iniziativa individuale e collettiva nel ramo commerciale, in quello industriale e in ogni campo dell'attività nazionale;

reclama l'immediata emanazione di opportune disposizioni capaci a risolvere le languenti attività economiche del Paese: respingendo inutili e parziali provvedimenti di carattere particolare che riuscirebbero sempre inadatti a risolvere la gravità della situazione attuale;

invita le consorelle associazioni della provincia ad aderire al presente o.d.g. tenendosi pronte a quelle maggiori manifestazioni ed agitazioni che potrebbero essere necessarie;

delibera di comunicare ancora il presente o. d. g. agli on.li deputati politici della regione perchè — al di sopra di ogni competizione di parte — e con opera concorde, vogliano far giungere al governo nazionale d'Italia il grido di protesta di quanti sono soffocati dalla attuale politica tributaria.

La stagione lirica al Politeama

LECCE, 10.

L'impresa Augusto Pedone e C. è davvero degna dei maggiori elogi per avere offerto alla cittadinanza una stagione lirica di primo ordine. Ha scritturato la soprano Signa Maria Woblewska, il tenore, sig. Socrate Caceffo e il baritono cav. Carmelo Mangeri, i quali hanno confermato la loro fama di ottimi artisti. L'orchestra, è composta di molti e valenti professori, è diretta dal notissimo e dotto maestro cav. uff. La Rotella e concorre ad accrescere il godimento intellettuale dello scelto uditorio che, ogni sera applaude e chiama alla ribalta quel Direttore e gli artisti che rendono magnifica edizione de «La Fanciulla del West».

Varie da Sarno

PER LE ONORANZE AI CADUTI IN GUERRA

SARNO, 10.

Nella vicina frazione di Episcopio, si è costituito un comitato esecutivo, sorto per onorare degnamente la memoria dei gloriosi martiri morti nell'ultima guerra di redenzione.

All'appello lanciato dal Comitato hanno risposto nobilmente tutti i cittadini contribuendo con parecchie centinaia di lire, ed i componenti del Comitato per dare una prova tangibile del loro operato hanno già ordinato i lavori allo scultore Campagnolo Carlo.

Pertanto ci congratuliamo con i signori: dottor Iannelli, cav. Loria, sig. Landriani etc. per la loro cooperazione attiva.

UN MONUMENTO ALLO SCULTORE AMENDOLA

SARNO, 10.

Finalmente, dopo diversi anni di lavoro, vediamo sorgere nella vasta piazza del Popolo un monumento a un illustre figlio di Sarno: scultore Giovanni Battista Amandola, zio dell'attuale ministro delle Colonie, opera dello scultore Ettore Xinchines.

Con quel «finalmente» non abbiamo creduto fare un torto... al Comitato Esecutivo, perchè i lavori incominciati nel 1915 si dovettero sospendere allo scoppiare della guerra, ma benedetti Lumi, la guerra è finita da circa 4 anni.

L'epigrafe è stata dettata dallo scrittore napoletano Roberto Bracco, che non possiamo portarla a conoscenza del pubblico perchè il monumento è stato coperto da un involucro di legno. Ne riparleremo a fatto compiuto.

Il concerto bandistico a Pontecorvo

PONTECORVO, 10.

Ad inaugurare il nostro concerto bandistico, la fiorente istituzione sorta sotto la sua egida ed il suo nome, giunse ieri tra noi, ospite graditissimo, il maestro Alessandro Vessella, direttore della Banda municipale di Roma.

Erano ad attenderlo in piazza Porta Pia, il sindaco, la Giunta al completo, il Consiglio di amministrazione del Concerto «Alessandro Vessella» e una fitta schiera di popolo plaudente, che lo accompagnò fino alla Casa Municipale ove dopo un vermouth d'onore pronunciò un vibrante discorso l'avv. Carlo Bergamaschi.

Il pomeriggio fu occupato dal maestro a sentire le prove del Concerto, congratulandosi vivamente col maestro Valente che ne è il direttore.

Oggi, dopo un rinfreschissimo banchetto offertogli dagli amministratori del Concerto bandistico il comm. Vessella è ripartito alla volta di Roma seguito dal voto unanime di questa popolazione che desidera rivederlo presto per potergli ancora manifestare la sua riconoscenza per l'opera da lui svolta in pro del nostro concerto.

Questioni amministrative a S. Agata

S. AGATA DI PUGLIA, 10.

Una mia corrispondenza contro l'Amministrazione comunale di questa città ha, forse anche questa volta, offesa la integrità del corrispondente del «Mattino», e quindi pur accovacciandosi del terreno che adrucciola sotto i piedi della baracca, è venuto il sig. D. Consalvo Vinciguerra, chiamarmi giovinastello, con un articolo pubblicato nel suo quotidiano del giorno 4: «Cose a posto». Evidentemente nulli occhi dello scrittore la pubblicazione della verità produce lo stesso effetto di un drappo rosso, mostrato al toro. Chi ne perchè? Insanni tutto conferma che il tenente generale Cocito Antonio, attuale sindaco, è stato un buon soldato di forte spirito, tenace come Italiano, ma come amministratore poi, non dobbiamo parlarne più noi, ma al popolo santagatese affidiamo tale delicato compito. Ha nessun voto di sfiducia ha finora avuto? Che è il risultato della sua carica? Non avrei voluto nemmeno dare l'esca al corrispondente del «Mattino» di una risposta al «Popolo Romano»; ma solo in omaggio alla verità e per tema che il pubblico non creda sul serio a quanto il corrispondente asserisce. Il giovinastello gli risponde: Sappiate che il nostro operato è l'espressione delle sovrane quali persiste. «Gli la maschera! Senza trincerarvi dietro le donne». Sì, avanti appena 19 primavere, pieni avviatomi nel campo giornalistico con coscienza, la mia fedina penale è bianca e la sarà, tutti mi conoscono, non sono irreperibile. Fatevi un pochino di coraggio per il desidero conoscervi — voi che avete un cervello grande quanto quello dell'oca — come fate a pubblicare «Cose a posto»? Dove state ora? Su quale letto dormite. Spero avere l'onore vedervi scarcerato senza parlarne del vostro arresto di pochi giorni fa. A voi cittadini santagatesi i commenti!

La "Carmen" al Teatro Fenice di Molfetta

MOLFETTA, 10.

Le recite di «Carmen» al nostro Fenice hanno segnato un trionfo per tutti gli artisti che vi hanno preso parte, tutti di primissimo ordine. Ottime per voce e per scena la Boady nella parte di Carmen e la Caravelli in quella di Michade; tutte e due hanno riscosso applausi e si sono imposte all'ammirazione generale.

Il tenore Righi-Briani nella difficile parte di Josè ha dimostrato ottime doti di attore e di cantante. Il baritono Cappelluti-Altomare ha trionfato nella parte di Escamillo. Accolto da un nutrito applauso alla sortita che ha fatto da grande artista, sbalordì nelle strofe cantate con voce impressionante e con efficacia scenica superiore ad ogni elogio. Alla fine sembrava che il teatro venisse giù per le acclamazioni e per gli applausi.

E il celebre artista dovette tornare a cantare fra l'infinita ammirazione di tutti. A giudizio di competenti il Cappelluti-Altomare è un insuperabile Escamillo. Ottime le seconde parti. Magnifica l'orchestra sotto la sapiente direzione del maestro Rueso.

Concerto musicale di Noicattaro

NOICATTERO, 10.

Il nostro concerto musicale — innestato con linfa giovanile sul vecchio tronco della rinomata banda municipale diretta dal-l'esimio maestro Buompensiere che tanti e meritati trionfi raccolse — si è quest'anno organizzato con nuove e valenti prime parti e si presenta al giudizio del colto pubblico, con un esteso e scelto repertorio di musica classica, sotto la valente direzione del maestro Lacoppola.

I concerti, largamente applauditi, dati in piazza le ultime domeniche sono a confermare che quest'anno il nostro corpo bandistico sarà apprezzato e applaudito ovunque verrà richiesto per l'abilità dei solisti, la fusione perfetta e la valentia del maestro Lacoppola.

Auguriamo alla nostra banda musicale, per l'imminente stagione, un trionfale giro artistico e danari a cappellate.

Per la stazione ferroviaria di Molfetta

MOLFETTA, 10.

Il giorno 2 corr. si è avuto un importantissimo comizio per la sistemazione della stazione ferroviaria ed il suo allacciamento al porto. Detto comizio è stato promosso dal Comitato Pro Molfetta e vi hanno partecipato tutte le classi cittadine.

E' stato votato all'unanimità un ordine del giorno che trascriviamo:

«I commercianti, gli industriali, i rappresentanti, gli spedizionieri, gli stivatori e gli scaricatori del porto, la società, i parrucchieri di Molfetta, riuniti in un importante comizio, dopo ampia e vivace discussione sulla imprescindibile necessità di costruire subito il tronco ferroviario di raccordo col porto, e sulle deplorevoli condizioni di abbandono in cui versa questa stazione ferroviaria, la cui indegnata potenzialità paralizza il cresente ed impressionante sviluppo dei traffici, danneggiando gravemente la vita economica cittadina;

tenute presenti le reiterate vaghe promesse mai mantenute;

considerato che questa stazione ferroviaria, per provvedere ai maggiori merci e viaggiatori, è della più importanti della provincia di Bari, dopo quest'ultima;

ritenuto che l'ampliamento e la sistemazione della stazione e la costruzione del raccordo al porto costituiscono fattori essenziali di vita per Molfetta e suo «hinterland»;

deliberano di protestare energicamente contro la inerzia dei rappresentanti della circoscrizione e delle autorità centrali;

chiedono con urgenza l'attuazione dei provvedimenti invocati, ad evitare maggiori danni al commercio, all'industria ed allo sviluppo portuale, decisi usare anche mezzi più idonei conseguimento sacrosanti diritti costantemente conculcati».

Certo è giusta la protesta, dato che da tanti anni si sta invocando il provvedimento; e richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti per fi soddisfacimento delle promesse assunte onde fare assurgere la nostra città ad un grande avvenire commerciale, industriale.

La crisi della Deputazione provinciale di Catanzaro

CATANZARO, 10.

Il Comitato Esecutivo della Federazione provinciale dei combattenti comunica:

«Per stabilire le ragioni che determinarono i combattenti a staccarsi dalla deputazione provinciale è bene precisare i punti sostanziali di dissenso che, per quanto chiaramente enunciati, non furono rilevati nei vari termini dalla stampa durante le movimentate sedute del 27 e 28 aprile.

Ed assistiti a bene chiarire che lo invito esplicito a dimettersi, da parte del gruppo dei consiglieri provinciali dei combattenti, fu rivolto ai propri rappresentanti in seno alla deputazione sin dal 6 aprile e che dell'ordine del giorno, votato, si dette comunicazione al Presidente della Deputazione provinciale. Il motivo delle dimissioni è possesso ricercarsi nei discorsi pronunziati da molti consiglieri. Difatti, anche quelli tra essi che dichiararono di votare la fiducia nella deputazione, fecero proprie le critiche, mosse dai deputati dimissionari e dal Consigliere Le Pera.

I combattenti hanno, però, deciso di negare la propria collaborazione per le seguenti ragioni:

a) stato della rete stradale per l'ammodinamento tardivo del brecciame e la mancanza dei necessari lavori di sistemazione.

b) deplorevole negligenza dimostrata dalla deputazione provinciale che, per la sistemazione stradale, si sarebbe potuta avvalere della legge 30 agosto 1921 n. 1177 con la quale per tali opere erano consentiti mutui di favore sino alla concorrenza di 500 milioni.

c) debolezza, nei riguardi delle imprese appaltatrici che, senza incorrere in sufficienti, gravi sanzioni, trascurarono la esecuzione dei propri impegni contrattuali provocando su molte strade lunghe e gravi interruzioni del transito.

d) ritardato disbrigo dei bilanci e dei mutui, votati dal Consiglio, che importò la mancanza di una qualsiasi disponibilità di cassa con l'assorbimento, per carovieri e per la costruzione del palazzo provinciale, degli avanzi lasciati dalla precedente amministrazione provinciale. Mancata disponibilità di cassa che fu ragione di discredito per la provincia costretta, per vari mesi, a non eseguire i pagamenti con l'usata puntualità.

e) mancati provvedimenti per la erezione della colonia agricola degli orfani dei sottufficiali morti in guerra per la quale sono a disposizione della provincia i fondi necessari.

f) deplorevole abbandono dell'Archivio provinciale, lasciato senza direzione e dove documenti importantissimi marciscono in disordine.

In questa condizione i combattenti dopo avere invano, per diversi mesi, sostenuto, in seno alla deputazione provinciale, un nuovo indirizzo amministrativo, hanno deciso di dimettersi. Ritengono, con ciò, essi, di aver fatto l'interesse delle popolazioni della provincia, stanche di essere sottoposte a gravose tasse senza alcun vero utile e nella impossibilità di servirsi delle scarse strade provinciali che per le continue interruzioni, sono spesso rese intransitabili.

Inaugurazione della bandiera del Circolo ferrovieri

VILLA S. GIOVANNI, 10.

In occasione del 1. maggio i ferrovieri di Villa S. Giovanni hanno organizzato una magnifica festa per battezzare la bandiera del loro Circolo.

La cerimonia ebbe luogo nell'elegante sala del Circolo Filodrammatico gentilmente concessa per l'occasione, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, dei sodalizi del paese e di numerose signore e signorine.

Madrina della bandiera la nobile e colta signora Felicetta Santoro Calcaterra la quale pronunciò un elevato discorso salutato da fragorosi applausi.

Parimenti pure applauditissimi il ferroviere Mannuzza Rosario ed il prof. Comito quale oratore ufficiale.

Dopo la cerimonia fu servito un abbondante servizio di dolci e vermouth. Fu poscia accompagnata in corteo la nuova bandiera fino alla sede del Circolo dopo percorse le vie principali del paese al suono dell'Inno dei lavoratori.

La elegante trattenimento di numerose signore e signorine. Furono serviti dolci e rinfreschi mentre una orchestrina locale eseguiva uno scelto repertorio.

Sono ancora prodigati applausi alla madrina fatta segno delle più vive attenzioni e del massimo rispetto da parte dei soci tutti e degli intervenuti.

Alle ore 11 la musica cittadina di Villa, che sotto l'abile guida del bravo maestro Citanna ha raggiunto un alto grado di perfezione, eseguiva un bellissimo programma lungamente applaudita dal numeroso pubblico.

La festa si è svolta nella massima calma essendo l'elemento ferroviario di Villa abbastanza per bene ed educato a principii sani ed onesti.

Un Poliambulatorio della Croce Rossa a Palizzi Marina

MARINA DI PALIZZI, 10.

Stamane il benemerito Presidente del Comitato della C. R. I. per la Calabria barone Carlo De Blasio Monsolini, accompagnato dal Consigliere delegato al Materiale sig. Manlio Finazer è venuto in questa Marina per la istituzione di un Poliambulatorio che dovrà servire più specialmente per l'assistenza ai poveri malarici, tubercolotici e tracomatosi con servizio distaccato a Palizzi Superiore, Bova Marina, Brancaleone Marina e Bruzzano.

Presero parte alla riunione il nostro Sindaco barone avv. C. Blasio ed il dottor Antonio Sugi, delegato della C. R. I.

Alcuni Sindaci, non potendo venire perchè avvisati tardi, mandarono le loro adesioni per telegrafo mentre altri non aderirono nè personalmente nè in altro modo, ma certamente non verranno privare i loro centri dalla benefica opera del Poliambulatorio per opera di una signorina della C. R. I. che settimanalmente si recherà nei detti centri.

Il nostro sindaco, ha già generosamente offerto due locali, uno per il Poliambulatorio e l'altro per abitazione della signorina.

Il Poliambulatorio incomincerà a funzionare dal prossimo giugno.

I soliti ignoti

MARINA DI PALIZZI, 10.

Ieri certa Palamisi Francesca fu Antonio, denunziò ai RR. CC. del centro l'avvenuta scomparsa del suo asinello, con tutta la bardatura, del valore di circa mille lire.

Nessuna traccia si ha dei ladri ma pare certo opera degli zingari che da alcuni giorni si trovavano in questo centro.

La mancanza della caserma dei RR. CC. nella nostra Marina, caserma approvata da parecchi anni dal Governo, ritardata di molti giorni le denunzie dei furti ai carabinieri dei centri, rendendo così difficile rintracciare i ladri.

Ricorrenza festiva a Cutro

CUTRO, 10.

Nei primi tre giorni del corr. maggio la nostra cittadina ha festeggiato con molta pompa ed entusiasmo la festa del S.S. Crocifisso, la di cui effigie, opera veramente grandiosa per pregi artistici e per bellezza, si venera nel nostro Santuario dei Frati Minori. Le vie e la chiesa furono adornate ed illuminate con squisito gusto dal nostro concittadino Gabriele Fabiani. Il pergamo fu tenuto molto egregiamente dal R.mo P. Michelangelo Carbone, al quale facciamo anche da queste colonne i nostri complimenti e le più sentite congratulazioni.

Il sonoro sacerdote Domenico Santoro, da Villa S. Giovanni, ed il basso don Vito Stingi, da Pizzo, due valori autentici dell'arte canora, accompagnati dal noto organista don Teodoro Rositani, da Varopodio, eseguirono in Chiesa dei concerti che suscitarono l'ammirazione dei presenti.

La festa fu allietata dalla magnifica banda di Sorino. Entusiasmanti ed applauditissimi i concerti da essa eseguiti in piazza, che hanno dimostrato altrettanta incontestabile valentia ed un grande affiatamento fra i componenti. Ed a tutti loro, ma particolarmente all'egregio maestro Antonio Barba, vada il nostro elogio ed un sincero plauso, facendoci altresì interpreti del sentimento dell'intera cittadinanza che in lui ha ammirato un valore veramente raro, dimostrato sia nella scelta come nella direzione degli eccellenti pezzi eseguiti con maestria e con sentimento.

La festa si chiuse con i soliti fuochi pirotecnici che richiamarono presso al Santuario quasi tutta l'intera popolazione.

Circolo Giovanile "T. Campanella"

MILETO, 10.

Ad iniziativa di alcuni giovani volenterosi, si è costituito in Mileto un Circolo giovanile, a cui è stato dato il nome di «Tommaso Campanella».

Giorni fa si è proceduto all'elezione delle cariche, che risultano così composte: Presidente: S. Bursese. Vice-presidente: G. Grasso. Consiglieri: F. Catania e L. Garistina. Segretario: S. Lecito. Cassiere: V. Russo. Organizzatore consulente: dott. F. Naccari.

Il Circolo, per le persone che lo compongono, e per gli ottimi propositi di sa sperare bene.

Alla libera patuglia di giovani, vadano gli auguri del *Popolo Romano*.

Un satiro fa scempio della figlia dodicenne

PALIZZI SUPERIORE, 10.

Stamane venne denunziato a questi Reali Carabinieri un gravissimo e turpe reato di violenza carnale consumato da una belva umana su una propria creatura dodicenne.

Tal Modafferi Giuseppe fu Domenico coadiuvato dalla druda Margherita Pavone, entrambi da Bova e qui residenti, costrinse in varie circostanze di tempo e di luogo la propria figliuola Lucia di anni dodici a congiungersi carnalmente seco lui e nel letto con la druda e in pubbliche vie.

Il satiro Modafferi è reduce dalle patrie galere dove trascorse al fresco circa 14 anni per aver rubato allo stesso scopo una ragazza di 10 anni, ma non riuscendo a conseguire la *palma della vittoria* perchè scoperto cercò saltare una finestra con la piccola prigioniera riportando la rottura di una gamba.

Il satiro in veste umana è da parecchio tempo diviso dalla moglie, madre della disgraziata ragazza di cui ha fatto scempio giorni fa.

Lo sciaturato, avuto sentore che una sua vicina aveva denunziato il turpe fatto ai Carabinieri, si diede alla latitanza ma non tardera molto che *cercherà rifugio* ne... La Torre.

Intanto il solerte Brigadiere La Torre è riuscito a trarre in arresto la megera che tanta parte prese nello svolgersi della turpe tragedia.

Si deve all'energia dei Carabinieri se la laboriosa cittadinanza di Palizzi non è riuscita a fare giustizia sommaria della Pavone.

Notiziario di Grottaglie

GROTTAGLIE, 10.

Grande fiera di animali. — Il Comitato per la feste del Santo grottagliese Francesco De Geronimo, degnamente presieduto dal signor Maranò Giuseppe, ha provveduto perchè l'annuale fiera di animali che ha luogo in questo comune nei giorni 9, 10 e 11 corrente, riesca di una eccezionale importanza, ed al-l'uopo ha indetto una gara con ricchi premi in danaro (medaglia d'oro del Ministro di Agricoltura quattro medaglie d'oro e 10 in argento del locale comitato) e conferimento di diplomi.

Si prevede quindi un gran concorso di forestieri specie dalla Basilicata e dalle Murgie, dove la nuova della fiera susciterà il più vivo entusiasmo.

Gara ciclistica. — In occasione della fiera, l'Unione sportiva grottagliese presieduta dall'avv. Tuzzi, ha indetto una gara ciclistica per il percorso Grottaglie-Francavilla Fontana, (km. 15). Premi: Una medaglia in oro, una in argento, una in bronzo e diplomi.

Il nostro plauso si prefigge destinati, al sig. Maranò, che consacra le sue migliori energie ed attività per la celebrazione di un avvenimeno che riassume in sè un carattere religioso e prevalentemente politico; ed all'avv. Tuzzi, che accoppiando l'utile al dilettevole promuovendo il risveglio sportivo della nostra gioventù.

Nelle scuole elementari. — Parecchie volte abbiamo parlato e finchè non si provvede riformerne a parlare del secolo inconveniente delle scuole elementari, le cui aule sono nello stesso edificio della R. Pretura, R. Scuola Ceramica, Teatro, botteghe, carcere ecc. e fra tanto guitserio le scuole sembrano sale di corrigendi. Il R. Commissario promise d'interessarsene, ma... Se son rose fioriranno.

Elezioni amministrative

FRANCAVILLA FONTANA, 10.

Per domenica 14 corrente sono fissate in questo comune le elezioni amministrative.

Come si vede siamo alla vigilia e non ancora i partiti sono delineati. Il partito socialista deformato dal connubio con commendatori e cavalieri ha perduto quell'ascendente sulle masse che lo faceva annoverare fra i più forti più ben quotati. Ad onta della scomunica inflitta dagli organi dirigenti ed alcuni caporioni, tutti del resto poveri operai e contadini analfabeti, questi persistono nell'errore tanto che la Direzione del Partito ricorrerà all'estremo provvedimento della radiazione di questa sezione, mentre la Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra adotterà uguale energico mezzo con la Lega dei Contadini.

Da pochi giorni è sorto un Comitato elettorale denominato Pro-Francavilla del quale fanno parte cittadini volonterosi appartenenti a tutte le classi sociali e che si prefigge lo scopo di eleggere un'amministrazione che possa in qualche modo salvare la situazione disastrosa del nostro Comune.

Non ancora si conoscono i nomi che compporranno la lista della Pro-Francavilla. Si conta però che concorreranno tutte le Associazioni politiche ed economiche coi loro migliori esponenti.

Vi terrò informati dello svolgersi e dell'esito della lotta che d'altronde si prevede tranquilla.

Lettura di versi di Giuseppe Messana

ALCAMO, 10.

Martedì, nei locali di redazione de *La Tempra* il poeta Giuseppe Messana, lodato autore di *Amaranti* e di *Falciata*, ha tenuto una lettura di alcune primizie dei suoi imminenti *Canti umani*. Assisteva per espressa volontà del poeta, un ristretto numero di amici e di ammiratori, i quali hanno salutato entusiasticamente le bellissime liriche: *La canzone del ritorno, Vicende eterne, Nenia, Santo Francesco*, la quale ultima, per desiderio spontaneo dell'illustre poeta Tomasuolo Tommaso Nedlani arricchirà la *Fioritura francescana*.

All'amico e al poeta l'augurio che *I canti umani* segnino per la sua arte un nuovo e più grande trionfo.

Concorso di bellezza ad Alcamo

ALCAMO, 10.

La sera del primo maggio si è svolto nel Cinematografo Giovenco uno spettacolo a beneficio dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra di Alcamo.

Il numero più importante del ricco programma è stato il concorso di bellezza fra bambini d'ambo i sessi dai tre ai dieci anni, una vera novità per Alcamo. Notevole il numero dei concorrenti: 99 ne 126 iscritti, ripartiti in quattro categorie.

E' risultato primo della categoria A: il bambino Cangoneri Vito di Baldassarre; primo della categoria B: Maltese Nicolò di Vincenzo; prima della categoria C: la bambina Catella Inès di Lelio; prima della Categoria D: Corrado Giuseppeni di Giuseppe.

Sono stati classificati poi campioni assoluti di bellezza il bambino Maltese Nicolò, di anni 6 con voti 130 su 130, e la bambina Corrado Giuseppina, di anni 8, con voti 128 su 130.

La proclamazione dei risultati del Concorso è stata fatta dal nostro sottoprefetto cav. Mario Manca, fra gli applausi dello scelto e numeroso pubblico che gremiva l'ampio salone.

Ai vincitori delle quattro categorie sono stati assegnati dei belli e ricchi premi.

Al bambino Maltesi: medaglia d'oro, L. 100 donate dall'avv. Nino Benenati, benemerito presidente dei mutilati di Alcamo, un artistico calamaio in nichel ed un magnifico arazzo donato dal sig. Giocchino Buscemi.

Alal bambina Corrado: medaglia d'oro, lire 100 donate dallo stesso avv. Nino Benenati, un pregevole dipinto, con bella cornice, eseguito e donato dalla gentile signorina Caterina Giovenco del dott. Alfonso, ed una scatola di dolci.

A tutti i concorrenti sono stati distribuiti dei dolci ed è stato rilasciato un artistico diploma.

La Commissione giudicatrice era composta dai signori: cav. dott. Manca, sottoprefetto di Alcamo; Antonio Bambina, sindaco, capitano Giuseppe Segreto dei RR. CC.; dott. Alfonso Giovenco; dott. Antonino Benda; avv. Nino Benenati; Giuseppe Dante Boni, scultore; Poeta Ignazio Calandrino; Fifi Grasso, scrittore; Giuseppe Ospedale, scultore; prof. Achille Dominicone; prof. Antonino Cascio; prof. Gaetano Gagliano; prof. Francesco Alesi.

Sono stati, dopo il concorso, eseguiti degli ammirevoli balli di bambini diretti dai signori: Giuseppe Vivona e Francesco Quattrocchi, che sono stati applauditissimi.

Dopo, il giovane e valoroso tenore Ignazio Calandrino ha declamato, con arte impareggiabile, due liriche del titolo «Il Canto del Sacrificio» e «Il Canto dell'Esilio» ed una «Canzone nel Ritorno» del poeta Giuseppe Messana, autore di «Amaranti» e di «Falciata», riaffermando le sue magnifiche doti di forte poeta, già rivelate nei suoi «Canti di Polinnia». In seguito, lo studente in medicina Peppino Cataldo Farace ha recitato assai applaudito, alcuni bozzetti in dialetto romanesco ed un esilirante monologo. Lo spettacolo si è chiuso con alcune belle macchiette ed imitazioni di figure paesane, eseguite dal sig. Francesco Quattrocchi.

DALLA SARDEGNA

Risveglio viticolo a Dorgali

DORGALI, 10.

Il vino di Dorgali si conosceva da per tutto perchè la produzione era abbondantissima la qualità buona e lo si esportava da per tutto. Allora non si conosceva nella provincia il vitigno del campidano di Dogliani perchè Nuoro e Oliena produceovano per tutti vini squisiti, alcoolici e prelibati. Ma l'esportazione principale si notava sui carichi dei numerosi velieri che approdavano a Cala Gonone per caricare vino da esportarsi a Genova e in Ispagna.

Tutti erano produttori di vino ed i magazzini eran pieni in attesa di acquirenti che, con poche lire, portavan via centinaia di ettolitri. Non esistevan bettole perchè «su quarteri» e «sa uppada», recipienti di uso locale, erano a disposizione di tutti.

La peste fillosserica spietatamente ha ingialliti e resi brulli i ridenti e ricche colline verdeggianti di pampini e di frutteti. Col cedere delle vigne sono state abbandonate le piante fruttifere perchè il bestiame ha invasi i chiusi prima tenuti inviolabili all'accesso della capra roditrice.

Per lunghi anni il vignaiolo scoraggiato non ha potuto ricevere il ecoramento prodotto dalla peste e dalla miseria e tutte le forze ha rivolte alla coltivazione agraria nella quale è vero maestro di pasienza e di laboriosità. Durante il lungo periodo della guerra mondiale poi l'abbandono delle vigne cadute si è più che mai intensificato anche per mancanza di braccia impegnate al fuoco e alle bombe a mano.

Ma, chi s'aiuta il ciel l'aiuta, ritornati alla pace e alla quiete famigliare e non dandosi in braccia a settarismo di partiti, pensando che fatta l'Italia, bisogna disfare le sette, questa laboriosissima popolazione ha ripreso con passione gli attrezzi agricoli che sempre gli hanno incallito le mani e rinsaldati i muscoli.

Intensificata più di prima la coltivazione dei campi, le gravine han cominciato a ricevere per la preparazione del terreno alle viti americane e, nella regione Oddoene sorge la vigna sociale sotto buoni auspici e quale incoraggiamento ai vecchi piccoli proprietari di vigneti rigogliosi.

Nella vasta Lizza l'avv. Dettori fa sorgere una vigna e frutteti dei più belli e a Oseli il dott. Sebastiano Cucca rivolge tutte le sue cure per 30 mila viti e alberi da frutto che occupano parecchi ettari coltivati razionalmente. Con le vigne son pure sorte le cascine quale frutto di esperienze e di studi che vincono lo scoraggiamento e incitano i Cincinnati a riprendere le armi che, col sudore e la pazienza, danno sigollo, vita e ricchezze.

Biforcisce le campagne coi colli e piani verdeggianti di pampini irrorati di medicamenti per le muffe. Nella regione Filieri la vigna del povero dell'agronomo sig. Pietro Spanu, di cui la magnifica villa del sob. sig. S. Matias con terrazze ricche di viti e di ogni frutto, indi sparse nelle vicinanze dei nuove le vigne nuove che mi pince elencare anche per dar impulso a chi ha già impegnata la lotta contro la peste che la natura ha regalata e che la forza e l'intelligenza dell'uomo deve vincere.

Nello spirito Santo la vigna del sig. Spanu Giov. Antonio, a Orascosa i fratelli Murgiano Giovanni, Francesco e Luigi, in su Pasadores Patteri Elias Salvatore, in s'Ursaim Murgia Giov. Antonio e nei pressi del paese Murgia Cipriano e Carta Giovanni, altrove quelle di Serra Cherchi Francesco, dei fratelli Pancello Sagu, Delnigi, Vincenzo Marras, Giovanni Carboni, Mesina Antonio, e nella regione Littu quelle di Patteri Giuseppe, Lai Caboni, Spanu Pietro fu Giomaria, Vedele Francesco, Goddi Fabio, e nella regione Murtiana quella di Mercu Ciriaco, Pau Salvatore, Murgiano Giov. Antonio, Fronteddu Grassaia e Carta Salvatore.

Altre ed altre in preparazione e numerose sime quelle che non ho elencate, perchè mi pare sufficiente l'elenco per dimostrare che in poco volger di tempo l'armi rivolte alla zolla rendono alla terra tutto il sapeglie che avevan bruciate gl'insetti insecrabili.

GIOVANNI LABU.

Per la ferrovia Lanusei-Nuoro

LANUSEI, 8.

Ieri si è tenuta nel nostro Municipio una importantissima riunione di Sindaci dei Comuni del Circondario, allo scopo di fissare le modalità, la data e la località del prossimo grande comizio indetto dal comune di Mamoiada fra le rappresentanze delle popolazioni nuoresi ed ogliastrine, per ottenere dal Governo che sia affrettato l'inizio della costruzione della linea ferroviaria Lanusei-Nuoro, da tanti anni progettata e promessa.

Hanno presenziato, oltre il nostro egregio Sindaco, sig. Carlo Rossetti, promotore della riunione, i Sindaci di Loceri, Gairo, Ussassai, Tertenia, Ilbono, Ulassai, Barisardo: hanno aderito e si sono fatti rappresentare i Sindaci di Arzana, Sadali, Bosnei, Perdasdefogu, Seulo.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 400.000.000 — Versato L. 346.786.000 — Riserve L. 180.000.000

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1922

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti Conto capitale - L.	81.214.000.—	Capitale Sociale . . . . . L.	400.000.000.—
Cassa e Fondi presso gl'Istit. d'Emiss. »	417.079.747.30	Riserve . . . . . »	180.000.000.—
Cassa Cedole e Valute . »	10.233.015.74	Divid. in corso ed arretr. »	9.627.360.—
Portaf. Italia, Estero e Buoni del Tesoro . . . »	3.497.071.135.79	Dep. in Conto Corr. e Buoni fruttiferi . . . . . »	730.151.091.30
Conti all'incasso . . . »	91.552.650.12	Corrispond. - Saldi cred. »	4.314.987.113.13
Riporti . . . . . »	445.196.800.33	Cedenti effetti per l'incasso »	204.514.641.03
Valori di proprietà . . . »	196.825.488.10	Creditori diversi . . . . . »	548.095.120.46
Partecipazioni diverse . . »	135.367.700.66	Accettazioni commerciali . »	141.934.958.90
Partecip. in Impr. Banc. »	73.998.618.98	Assegni in circolazione:	
Anticipazioni sopra Valori »	12.981.858.75	Ordinari L. 134.806.691.87	
Corrispond. - Saldi debit. »	1.297.162.156.40	Circolari » 105.958.447.85	240.765.139.72
Debitori per accettazioni »	141.934.958.90		204.666.638.00
Debitori diversi . . . . . »	164.611.463.51	Creditori per Avallo . . »	
Beni Stabili . . . . . »	39.190.980.91	Depositanti di Titoli . . »	
Mobilio ed impianti diversi »	1.—	Fondo previdenza person. »	
Debitori per Avalli . . . »	204.666.638.00	a garanzia operaz. . . »	731.460.836.—
Titoli in deposito:		a cauzione servizio . . »	5.663.462.—
Fondo Prev. pers. . . . »	49.150.300.—	a custodia . . . . . »	5.966.032.720.—
a garanzia operazioni . »	731.460.836.—	Avanzo Utili Esercizio 1921 »	10.956.540.18
a cauzione servizio . . »	5.663.462.—	Utili dell'Esercizio corrente »	14.539.172.12
a custodia . . . . . »	5.966.032.720.—		11.493.287.659.22
	12.552.257.519.22		

I Sindaci
Dott. Rag. M. Luporini
Dott. A. Morelli - Rag. A. Oliviari
Prof. Rag. G. Rota - Rag. L. Stobbia.

La Direzione
G. TOEPLITZ — DOLCETTA

Il Capo Contabile
A. COMELLA

Niente blocco fra fascisti e partito d'azione a Tempio

TEMPIO, 9.

Sul «Paese» è comparsa una corrispondenza da Tempio sull'elezioni amministrative in cui era detto che il Partito Sardo ed i fascisti erano alleati.

Ciò non corrisponde alla verità dei fatti ed è da smentirsi nel modo più assoluto!

Come già è stato da noi pubblicato: il Partito Sardo ha fatto il blocco con i fraziosisti, mentre i fascisti hanno da soli fatto la loro affermazione di partito.

CINGHIE
DI CUOIO PER TRASMISSIONI
A. SORMANI
Via del Clementino 96-98 Tel 6596 - Roma

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Alla Commissione Esercito e Marina

Per la sistemazione del servizio postale degli ex-combattenti

Martedì si è riunita sotto la Presidenza dell'on. Bonardi la Commissione Esercito e Marina. La Commissione ha esaminato i vari progetti di legge tra i quali quello sulla concessione dei servizi di trasporto mediante seromobili, un altro circa le assegnazioni per pagamento di spese straordinarie di guerra, quello per la nomina a sottotenente medico di complemento di aspiranti medici laureati in medicina e chirurgia; ed altri per la concessione in legge di alcuni decreti. Hanno preso parte alla discussione gli on.li Casciaro, Giochi, Paduli, Franceschini, Bonazzin, Giovanni Edoardo e Tomma.

Relatori sui progetti stessi sono stati nominati gli on.li Bonardi, Francesco Paduli e Corazzin. Da ultimo sono stati approvati i seguenti ordini del giorno:

1. La Commissione richiama l'attenzione dei Ministri del Tesoro, della Guerra e del Lavoro sulla opportunità di addivenire alla sistemazione del servizio postale degli ex combattenti e alla loro assunzione, soprattutto attraverso istituzioni di previdenza (proponente l'onorevole Gasparotto).

2. La Commissione fa voti che il Ministro della Guerra adotti provvedimenti d'urgenza per ovviare alle difficili condizioni nelle quali vengono a trovarsi le famiglie dell'esercito per i servizi eccessivamente intensi a cui sono chiamati per ragioni di pubblica sicurezza e per posti di guardia e di custodia (proponente l'onorevole Paduli).

Il Duca degli Abruzzi al Ministero del Tesoro

Stamane S. A. R. il Duca degli Abruzzi si recato più volte al Ministero del Tesoro, dove ha conferito prima coll'on. Del Vecchio, poi coll'on. Peano, che è ritornato da Genova e finalmente col Ragioniere generale comm. De Bellis.

Sappiamo che egli ha discusso gli aiuti finanziari che il Governo dovrà disporre per assicurare la messa in valore delle terre agricole del Benadir alla di cui efficienza ha dedicato tutta la sua intelligenza e coraggiosa attività.

La Commissione per l'Istruzione pubblica e la questione dei maestri

La Commissione Parlamentare per l'Istruzione Pubblica, presieduta dall'onorevole Caporali, si è riunita oggi a Montecitorio. La riunione è riuscita numerosa.

È stata ripresa in esame la legge sulle Scuole Pensioni per i maestri e all'ampia discussione hanno preso parte: l'on. Fera relatore, e gli on. Tonello, Fazio, Graziadei e altri.

La Commissione ha riconfermato unanimemente la necessità assoluta di emendamenti alla legge e ha dato mandato all'on. Piva di intendersi colla sottocommissione che accoglie i rappresentanti dei vari gruppi politici e di presentare proposte definitive.

Quindi la Commissione ha preso in esame il disegno di legge Corbino «Variazioni al testo unico della legge sull'Istruzione superiore» che ha dato luogo ad ampia discussione. Si sono manifestate gravissime tendenze contrarie alla abolizione di qualsiasi cattedra e ramo di istruzione, mivensitarie.

La questione della burocrazia e le tabelle organiche

L'applicazione della legge sulla burocrazia ha trovato un ostacolo se non insormontabile certo abbastanza preoccupante nella formazione delle tabelle organiche, che, secondo il concetto primitivo, avrebbero dovuto migliorare radicalmente le classi impiegatizie, assicurando i vantaggi rilevanti sia per il presente, sia per l'avvenire, facilitando le diverse carriere, e che invece il Tesoro ha dovuto imporre con criterii molto più ristretti.

La Tribuna, ha pubblicato che il Ministero dell'interno ha preparato e presentato le tabelle organiche *tipo*, che tutte le altre amministrazioni saranno obbligate ad adottare.

Le informazioni attendibili da noi assunte, ci mettono in grado di correggere quanto la *Tribuna* ha pubblicato.

Le tabelle organiche tipo sono in corso di preparazione, invece, presso il Ministero del Tesoro e tutte le Amministrazioni, compresa quella dell'Interno, dovranno adottarle ed applicarle.

In quanto all'entità dei miglioramenti, che si risolveranno in un effettivo grave onere per il bilancio dello Stato, a noi risulta che al Ministero del Tesoro si fanno accurati studi per favorire il più possibile la classe impiegatizia, ma, nel tempo, ci risulta, che parecchie eccessive pretese non potranno essere esaudite.

Gli esoneri e quindi la riduzione di personale, che avrebbero dovuto apportare economie necessarie per affrontare la nuova rilevante spesa, si sono risolute almeno per il momento, in una vera illusione.

La grande maggioranza degli esonerati, liquiderà il massimo della pensione, cioè i nove decimi della media degli ultimi stipendi e per molti dell'ultimo stipendio. Questi esonerati, però, riscuoteranno anche una indennità pari ad una annualità dell'ultimo stipendio e quindi quel decimo di economia, differenza fra stipendio e pensione, per ben dieci anni, verrà assorbito dallo stipendio annuale di buona uscita che il Tesoro dovrà pagare in unica rata agli esonerati.

L'economia sulla quale la legge sulla burocrazia contava, per apportare sensibili miglioramenti agli stipendi degli impiegati in servizio attivo, sarà quindi per un decennio molto ridotta e in moltissimi casi nulla.

Il Governo lavora indefessamente per risolvere il gravissimo problema: ma è bene che gli interessati non si pascano di soverchie illusioni.

Le obbligazioni per lo zolfo e gli istituti di emissione

L'on. Peano ha assicurato alcuni deputati interessati che sono di prossima pubblicazione le nuove norme che consentono agli Istituti di emissione di accordare 15 milioni per finanziare le obbligazioni del Consorzio zolfifero.

Nella Croce Rossa

Con disposizione in corso di pubblicazione il Presidente generale della Croce Rossa Italiana è assimilato di grado a tenente generale comandante di Corpo d'Armata.

Il testo di legge per la cessione del doppio quinto

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il testo del disegno di legge da presentare al Parlamento per la cessione del doppio quinto.

Il disegno di legge è del seguente tenore:

«Gli impiegati e salariati di cui all'art. 2 del Regio Decreto Luogotenenziale 30 maggio 1920, n. 1334, muniti di stipendio o di mercede annua lorda non superiore alle lire diecimila potranno ottenere prestiti in misura doppia di quella massima stabilita dal primo capoverso dell'articolo stesso.

In tal caso oltre alla estinzione delle precedenti cessioni è obbligatoria la contemporanea estinzione dell'attuale residuo debito per prestito straordinario di guerra di cui al decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1614, da effettuarsi come per le cessioni, mediante prelevamento del corrispondente importo della nuova somma data a mutuo.

Ciascuno dei prestiti contemplati come sopra sarà estinto nel periodo di anni dieci in centoventi rate mensili eguali mediante trattenute non superiori al quinto dell'ammontare dello stipendio o della mercede di ciascun mese.

Sull'importo di ciascun prestito sarà trattenuto in anticipazione:

a) una somma corrispondente al 4 per cento sull'emissione complessiva del prestito a garanzia dei rischi dell'operazione;

b) una somma corrispondente al 0,30 per cento sull'ammontare complessivo del prestito, per spese di amministrazione;

c) l'ammontare degli interessi calcolati al tasso del 5 per cento a scalare.

Non possono ottenere il doppio prestito di cui sopra coloro i quali pure essendo provvisti di stipendio o mercede annua lorda non superiore a lire 10.000 abbiano compiuto o compiano entro il mese successivo a quello in cui il prestito dovrebbe concedersi il 60 anno di età, se impiegati, il 55, se operai, il 50 se operaie.

Qualche poi al funzionario o all'operaio manchino, a norma delle speciali leggi e regolamenti che li riguardano, meno di 10 anni per conseguire il diritto per il collocamento a riposo, l'importo complessivo di ogni prestito e delle cessioni di ciascuna rimesse non può superare i quattro quinti del massimo consentito.

Salvo i casi in cui siano intervenuti aumenti di ruolo o di mercedi di carattere organico e globale, gli impiegati e gli applicati che abbiano ottenuto il prestito nella misura doppia di cui sopra, non potranno ottenere altro prestito se non siano trascorsi almeno quattro anni dalla concessione del prestito precedente.

La ritenuta mensile di centesimi 25, di cui all'art. 7 della legge 13 luglio 1910, n. 444, è portata a cent. 50.

Su ciascun prestito ordinario concesso a norma del Regio decreto legge 30 maggio 1920, n. 1334, oltre alle ritenute indicate alle lettere a) e d) dell'art. 3 del decreto stesso, sarà trattenuta in anticipazione una somma corrispondente al 0,15 per cento sull'ammontare complessivo del prestito in conto spese di amministrazione.

Per tutto ciò che non sia espressamente regolato dalla presente legge ed in quanto non sia in contrasto colle disposizioni della medesima, saranno applicabili ai prestiti con essa autorizzati le disposizioni delle leggi 30 giugno 1908, n. 335; 18 luglio 1910, n. 444; 16 dicembre 1914, n. 1362; decreto luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 863; regolamento 21 settembre 1908, n. 574; 11 settembre 1910, n. 729; 9 giugno 1918, n. 863; Decreto Reale 4 settembre 1919, n. 1655; Regio decreto legge 30 maggio 1920, n. 1334.

Per il porto di Ancona

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere all'Ente Portuale di Ancona un mutuo di sette milioni per lavori da eseguirsi in quel porto, compresa la costruzione di un nuovo edificio per la Capitaneria.

La Commissione parlamentare per le linee sovvenzionate

Alle 10 e 30 di stamane si è riunita al Sottosegretariato per la Marina Mercantile la prima Sottocommissione della Commissione parlamentare per le linee sovvenzionate presieduta dall'onorevole Ariotta e con l'intervento del sen. Presbitero e vice presidente e dei deputati Carboni Boy, Celesia, Ciano, Fabbrini, e senatori Fradeletto, Mayer, Orlando, Piaggio e Reggio.

E' questa la prima riunione della Sottocommissione presieduta dal senatore Ariotta la quale si deve occupare degli argomenti seguenti: quali linee di navigazione ritenute indispensabili per le comunicazioni fra il continente, le isole e le Colonie od essenziali per l'economia nazionale richiedano il concorso dello Stato e quali iniziative lo Stato debba favorire nell'interesse politico commerciale dell'Italia.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

MINISTRATURA

Stanziani Augusto, avvocato generale, tramutato alla sezione di Corte di appello di Modena — **Gueli Raffaele**, consigliere di Corte di appello, nominato presidente del tribunale di Catania — **Pisco Luigi**, procuratore del Re, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani — Dal Lago Ennio, nominato presidente del tribunale di Grosseto — Barbarito Nicola, procuratore del Re, collocato a riposo — Rossi Doria Giuseppe, nominato presidente del tribunale di Rovigo.

Jannelli Vincenzo, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano — Cavagliano Guido, nominato consigliere della Corte di appello di Brescia — Apostoli Giuseppe, nominato consigliere della Corte di appello di Trani — Spanò Ferdinando, nominato presidente di sezione del tribunale di Trani — Fiore Riccardo, nominato presidente del tribunale di Lanciano — Bianchi Carlo Giulio, nominato presidente di sezione del tribunale di Milano — Guastamacchia Michele, nominato consigliere della Corte di appello di Trani — Radicati di Primeglio Federico, nominato presidente del tribunale di Pavullo — Elso Alimena Diego, nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro — Giacomucci Francesco, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani — La Rocca Calcedonio, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catania — Radicati di Primeglio Federico, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Salusso.

Criscenti Gaetano, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro — Icardi Rocco, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Alba — Cioffi Alfredo, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia — Miceli Ernesto, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta — Lagorio Egisto, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Cremona — Castellani Domenico, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina — Baldassarre Pasquale, confermato nella sua attuale sede — Gratti Giovanni, confermato nella sua attuale sede — Aspettativa per un altro mese — Gratti Giovanni, confermato nella aspettativa per un altro mese.

Tosatti Anselmo, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura — Boneli Francesco, è nominato Presidente del tribunale di Varallo — De Villa Cristofaro, tribunale di Cagliari — Monaco, è tramutato al tribunale di Cagliari — Monaco Giovanni Battista, tramutato al tribunale di Ravenna — Altea Salvatore, tramutato al tribunale di Sassari — Granata Luigi, tramutato al tribunale di Sala Consilina — Nicelli Alberto, è collocato a riposo — Marchetti di Muriaglie Guido, è incaricato di presiedere il circolo ordinario di Corte di assise di Torino a quelli d'Ivrea e Vercelli — Lavagna Attilio, è incaricato di presiedere il circolo straordinario d'assise di Torino e quello ordinario in Cuneo —

Per i deputati minorenni

Nella riunione di domani della Giunta delle elezioni l'on. Mazzolani darà lettura della relazione di minoranza per la elezione dei deputati minorenni.

Operai aggrediti dai fascisti a Lodi

LODI, 10.

Un doloroso fatto di sangue ha conturbato ieri sera la quiete dei quartieri popolari della nostra città. Verso le 21,30 in via Lovino una rapida scarica di rivoltella abbatteva e feriva tre operai. Poco prima in corso Adda un altro operaio da parte di fascisti veniva bastonato e ferito da arma di punta. Non è facile stabilire con precisione le cause del conflitto, ma sembra che si sia svolto così:

Numerosi social-comunisti che avevano da pochi giorni costituito un nucleo di arditi del popolo e che si erano riuniti in via Lovino, saputo che alcuni fascisti stavano scendendo per il rione, sono usciti tra una folla di donne e di curiosi. Si venne così alle parole e alle bastonate. Infine un fascista, estratta la pistola, la scaricava sul gruppo. Vennero subito ricoverati al nostro Ospedale maggiore quattro feriti.

L'autorità è prontamente giunta sul luogo e ha operato parecchi arresti, disponendo perchè dovunque regni la calma.

130 mila lire di gioielli

rinvenute in una cassetta postale

TORINO, 10.

Vi abbiamo segnalato l'altro giorno la notizia della scomparsa della donna di servizio dell'ex pretore urbano Malinverni scomparsa con la quale aveva coinciso la sparizione di oltre 100 mila lire di gioielli, appartenenti alla signora dell'ex pretore.

I funzionari, incaricati delle indagini, rintracciarono la donna di servizio, una bavarese ventottenne, a nome Ludovica Weiss e non esitarono a trarla in arresto.

In seguito alle indagini eseguite venne anche arrestata una amica della Weiss, certa Placida Pol, di Conegliano Veneto. Le due donne furono inviate alle carceri mentre continuavano le indagini per il rinvenimento dei gioielli.

Ieri questi sono stati rinvenuti in un modo stranissimo. Mentre il cav. Rolando, direttore di turno all'ufficio postale di Porta Nuova, faceva lo spoglio della corrispondenza raccolta nelle cassette, rinvenne un pacco senza indirizzo di sorta, legato con uno spago. Nel pacco erano accatastati alla rinfusa molti gioielli, tra i quali una collana di perle di grandissimo valore.

Un commissario di P. S. recatosi sul posto riconobbe subito nei gioielli contenuti nel pacco quelli rubati all'avvocato Malinverni e constatò che non ne mancava nessuno.

Il tentato suicidio di due amanti

TRIESTE, 10.

Nel pomeriggio di oggi si è svolta in una stanza dell'Hôtel Vanoli una tragedia di amore. Protagonisti sono il giovane tenente Lorenzo Bigazzi, capuano, del 4. Fanteria, di stanza a Pola e una giovane donna, Elsa Bais, maritata Balschich, di anni 22, dimorante a Pola. La giovane era sposa da appena quindici mesi a un negoziante di Pola e aveva conosciuto in quella città il tenente Bigazzi innamorandosene al punto di fuggire con lui. Gli innamorati erano giunti nella nostra città prendendo alloggio al Vanoli.

Oggi dopo mezzogiorno due colpi di arma da fuoco rintronarono improvvisamente nella stanza abitata dai due amanti. Aperta la porta, i due giovani furono trovati sul letto semi vestiti, intrisi di sangue. Entrambi avevano una ferita al petto. Furono trasportati all'ospedale ove furono prodigate le necessarie cure. Il loro stato non è grave.

Le corse a San Siro

PREMIO ARENO. — Ritirati: Susegana, Ombert, Bon Ami.

Arrivano: 1. **Furetto**; 2. Amalfi.

Totalizzatore L. 8,50, 5,50, 6,50.

PREMIO STADERA. — Ritirati: Valentinum, Babulca, La Collee, Donelasco.

Arrivano: 1. **Fabia**; Volontaire.

Totalizzatore: L. 13,50, 6,50, 6,50.

PREMIO TORINO. — Ritirati: Atinio, Rodin.

Arrivano: 1. **Cmbert**; 2. Iram.

Totalizzatore: L. 15,50, 7,50, 8,50.

PREMIO MIRABELLO. — Ritirati: Eka, Rododentro, R. Pazzo, Moran, Magnalia, Saux, Torpedum, Mamma, Fancsika, Chota.

Arrivano: 1. **Bibilis**; 2. Monteverde.

Totalizzatore: L. 8, 6,50, 9.

PREMIO LEGNANO. — Ritirati: Anderina, Fabia, Wied, Star.

I Sovrani inglesi nel Belgio

BRUXELLES, 10.

Un pranzo di gala di duecentoventicinque coperti è stato offerto iersera al Palazzo Reale dai Sovrani belgi in onore dei Sovrani inglesi.

Il Re Alberto ha salutato i Sovrani inglesi, dicendo che il Belgio non potrà mai dimenticare quando l'Impero britannico fece per esso durante la guerra.

Il Belgio soffre ancora gravemente delle distruzioni e dei turbamenti economici cagionati dalla guerra, ha soggiunto Re Alberto. Gli sforzi che ha fatto per rialzarsi li ha fatti quasi esclusivamente finora coi suoi propri mezzi ed essi hanno esaurito le sue risorse. Ha bisogno per risorgere contemporaneamente di riparazioni, di pace, di lavoro e di sicurezza.

Il Re ha infine alzato il suo bicchiere in onore dei Sovrani e della famiglia reale d'Inghilterra.

Rispondendo, il Re d'Inghilterra ha detto che il ricordo dei pericoli e delle sofferenze ai quali i due popoli sono stati esposti in comune per oltre quattro anni è una sorgente di ispirazione elevata e contemporaneamente una cosa certa in mezzo alle incertezze dei tempi in cui viviamo, ha detto Re Giorgio, ed è che queste difficoltà saranno rapidamente superate mercè la saggezza degli uomini di Stato che circondano Vostra Maestà, come pure mercè l'indomabile volontà del popolo belga. Nel suo cammino verso il grande avvenire che gli è riserbato, il Belgio avrà sempre per sè le simpatie della Gran Bretagna e dell'Impero britannico che con lui ha combattuto durante la guerra. Re Giorgio ha alzato il bicchiere ai Sovrani belgi, al principe ed alla Nazione belga.

ECONOMIA E FINANZA

La crisi zolfifera

Il progetto di legge in aiuto dell'industria

Alle richieste che la Commissione, formata da alcuni esponenti della Deputazione Siciliana, e dagli interessati nella industria, ha fatto al Governo per soccorrere l'industria zolfifera siciliana, è seguita la formulazione di un progetto di legge che, proprio ieri è stato annunciato nel comunicato del Consiglio dei Ministri.

Il progetto dimostra la buona volontà da parte del Governo di portare un valido contributo per la risoluzione della crisi. Prima di parlare del progetto presentato è bene ricordare al lettore quali sono state le richieste degli interessati, e ciò affinchè possa convincersi che la concessione del Governo non viene a costituire un grande onere per lo Stato.

La tesi degli interessati

Gli industriali, per bocca del dimissionario funzionante Direttore Generale, hanno ricordato le gravi condizioni in cui trovasi l'industria per l'esistenza di una ingente quantità di stock di zolfo (270 mila tonnellate) rimasto invendibile e sul cui gravano diecine di milioni di debiti.

Detto stock, in vista dei prezzi di vendita remunerativi del passato, è stato prodotto ad un prezzo anche esso molto alto, si dice un massimo di L. 640 la tonnellata.

Ma le condizioni create oggi dalla concorrenza americana impongono la necessità di vendere ad un prezzo anch'esso di concorrenza, e quindi in perdita. Gli industriali, hanno dichiarato ancora di essere disposti a sopportare un sacrificio purchè non sia tale da determinare la loro completa rovina, essi perciò hanno bisogno dell'aiuto dello Stato anche perchè durante la guerra il prezzo di vendita dello zolfo non è stato ammesso alla libera concorrenza, impedendo agli industriali la realizzazione di maggiori guadagni. Ed il sacrificio può consistere nel cedere al Consorzio lo stock ad un prezzo di L. 500 la tonnellata, subendo una perdita di L. 140 circa.

Il Consorzio avrebbe dovuto procurarsi i fondi necessari per prelevare lo stock emettendo una quantità di obbligazioni, garantite dallo Stato, per il valore di lire 150.000.000 potendosi considerare a 300.000 tonn. il cumulo dei metalloide.

Verrebbero estinte in un dato periodo di tempo necessario per la liquidazione dello stock. Trattasi di un provvedimento sottoposto a prova già altre volte, all'epoca della costituzione del Consorzio, il 1906, e che fece ottima riuscita per il fatto che il Consorzio potè estinguere le obbligazioni prima del tempo fissato.

È bene ricordare al lettore quale sarebbe stata la perdita subita dallo Stato col sistema proposto onde evitare l'accusa alla industria zolfifera di richiedere allo Stato una somma cospicua di 150 milioni.

Il Consorzio, o lo Stato che fa lo stesso emettendo delle obbligazioni per 150 milioni avrebbero avuto in contraccambio una quantità di zolfo che venduta al prezzo di concorrenza sarebbe stata il corrispettivo di almeno 100 milioni di lire al netto. In conclusione la perdita sarebbe stata di 50 milioni e non totalmente a carico della cassa dell'Erario, quando si pensa che alla detta perdita di 50 milioni il Consorzio avrebbe concorso per una somma di 20 milioni, rappresentata dai fondi vari di riserva a disposizione della industria. Aiuto di 30 milioni dunque, e non 150 milioni!

Questo sarebbe stato il provvedimento immediato per mettere le cose sulla buona via, mentre più tardi l'industria avrebbe dovuto trovare il suo assetto nell'accordo con l'America ed in una migliore organizzazione del sistema produttivo.

Il progetto formulato dal Governo

Una volta esposta la tesi degli interessati si rende chiaro il provvedimento adottato dal Governo per venire in aiuto dell'industria zolfifera.

Il Governo infatti ha aderito in massima al sistema della emissione delle obbligazioni, anche per la prova data da queste ultime nel 1906. Ha quindi deciso di assumere la vendita dello «stock» esistente a tutt'oggi dando facoltà al Consorzio di emettere come corrispettivo un numero di obbligazioni, per il valore complessivo di 100 milioni. Nel progetto è detto che la liquidazione dello «stock» deve compiersi nel periodo di otto anni e ciò per potere anche permettere il collocamento della merce che mano mano va estirpandosi.

Si tratta in conclusione della stessa richiesta fatta dagli interessati, con la semplice variante che invece di corrispondere un prezzo superiore a quello facilmente ricavabile dalla vendita in corranza con l'America, il progetto presentato viene ad anticipare ai consorziati il prezzo corrente della merce. Lo Stato così facendo non sopporterebbe con ogni probabilità alcun sacrificio.

Saranno contenti gli interessati?

In quanto alla seconda fase della risoluzione della crisi, cioè a dire l'avvenire dell'industria, è stato provveduto col ribasso del prezzo prudenziale approntato ai consorziati, da L. 380, che era fino al 31 marzo 1922, a L. 350 per il primo aprile, a lire 320 il primo maggio e finalmente a L. 300 dal primo giugno in poi.

Conclusione

Il provvedimento proposto dal Governo certamente segna la buona intenzione da parte sua di sistemare in maniera abbastanza concreta e stabile quella che può considerarsi l'aspetto finanziario della crisi che, ci fa tanto impensierito ed è fonte di tanto malessere nella maggiore nostra industria mineraria.

Non sappiamo quale accoglienza faranno gli interessati alle decisioni, poichè se il Governo ha seguito il sistema da essi indicato o suggerito, certo non ha lasciato integre le cifre da essi richieste.

Il Governo ha voluto si recare un aiuto all'industria ma non aggravar l'Erario. Ma siamo sicuri che le cose piglieranno la via dell'accordo e la prima parte della questione sarà presto esaurita. Lo «stock» esistente, dunque, avrà garantita la sua liquidazione e l'industria può subito iniziare la sua nuova era in concorrenza con quella americana.

Due provvedimenti si richiedono: l'accordo con l'America e l'organizzazione scientifica dell'industria.

Il primo provvedimento trova qualche difficoltà, quale l'amico Loria ne molto proclive alla negoziazione di un accordo con gli Stati Uniti che come egli dice, non porterebbe altro che ad ipotetici benefici, e sarebbe di scarso valore.

Non aderiamo alle conclusioni del Loria, ma conveniamo che secondo con l'America non ci farebbe del male, dato che ci permetterebbe di stare più anquilli e di rendere più redditizia la nostra industria.

L'altro provvedimento è di grande importanza e deve essere la via di salvezza e di emancipazione dell'industria.

Bisogna produrre a costo minore che l'attuale, poichè il mercato vuole così. S'impone quindi un'organizzazione razionale e scientifica del sistema produttivo; e l'abbandono dei metodi finora in uso.

La zolfara richiede non più il trasporto a spalla, o la eruzione dell'acqua collepompe a mano, oppure il calcarane; ma ha bisogno di impianti meccanici del più perfetto rendimento, di divisione del lavoro operaio e di tutto ciò che caratterizza le moderne industrie.

Noi invece di progredire andiamo indietro; ed osserva bene Cesare Loria, quando dice che bisogna almeno riportare le cose a quelle che erano nel 1915 quando la resa del minerale era del 15.74 per cento e la produzione media annuale del picconiere era di tonn. 487. Oggi la resa del minerale è del 12.97 per cento e forse meno e quella del picconiere di tonn. 408.

Tutto ciò è dovuto al fatto che durante la guerra, a causa dei prezzi remunerativi sono state aperte delle miniere di scarsissimo rendimento, che anche adesso vorrebbero tenersi aperte.

Ecco la questione nei suoi termini veri che sarà risolta mercè la eliminazione degli organismi deboli da una parte, e dall'altra, mercè il rafforzamento di quelli più capaci di sostenere l'urto della concorrenza americana.

Occorre anche provvedere d'urgenza e sistemare la parte amministrativa del maggiore Ente zolfifero, ossia del consorzio, il quale dopo le dimissioni dei suoi organi, ha bisogno di un'energica direzione che dovrà essere affidata soltanto a chi dell'industria conosca le necessità, le deficienze e l'intima struttura e sappia con entusiasmo anche giovanile, dedicarsi alla sua rinascita!

Per l'industria agrumaria

Il Ministero dell'industria, on. T. Rossi, sta provvedendo ad alcune facilitazioni alla industria agrumaria circa la fornitura dei prodotti chimici che occorrono per la fabbricazione dell'acido citrico. A tal proposito il Ministro stesso riceverà tra giorni un memoriale esplicativo presentatogli dall'on. Pucci in nome degli industriali interessati.

L'esportazione dei vini avariati

Sono di prossima pubblicazione alcune disposizioni che concernono la esportazione dei vini avariati. A tal proposito l'on. Bosco Lucarelli ha già avuto una lunga ed importante conversazione con alti funzionari del Ministero delle finanze circa l'esecuzione delle relative imposte e dei dazi doganali nei paesi importatori. Si annunzia che sono pervenute molte domande da parte di ditte francesi.

L'esportazione dei cereali dal Danubio e dal Mar Nero

Durante la prima settimana di maggio i porti del Danubio e del Mar Nero hanno spedito 3475 tonnellate di grano (200 nella settimana precedente) e 6000 tonnellate di granturco (1000 nella settimana precedente), 1800 tonnellate di orzo (1600 nella settimana precedente) e 2225 tonnellate di avena (960 nella settimana precedente).

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia (Cap. L. 24,000,000). — Il bilancio del 1921 si è chiuso con una perdita di L. 1,381,534.78, dal quale deducendo il residuo utili degli esercizi precedenti è ridotto a L. 1,313,124.62 che è stato mandato a nuovo.

Cassa Sconti e Gestioni, Genova (Capitale L. 2,500,000). — Il bilancio 1921 di questa banca si è chiuso con un utile di L. 152,936.50, saldandosi all'attivo e passivo in L. 33,992,707.11. All'attivo: azionisti a saldo L. 180,000; cassa L. 170,000.04; portafoglio L. 3,891,045.55; titoli di proprietà L. 479,533.40; corrispondenti saldi debitori L. 21,548,178.67; anticipazioni su titoli L. 237,975.80. Al passivo: depositi in conto corrente L. 6,553,955.12; corrispondenti saldi creditori L. 16,432,146.15; deposito a risparmi e buoni fruttiferi L. 436,935.44. Riporti passivi L. 593,789.71.

Aumenti di capitale

La Soc. An. Molini Marzoli Massari, di Varese (Cap. L. 4 milioni), aumenta il capitale sociale da L. 4 milioni a L. 8 milioni mediante l'emissione di N. 40,00 azioni al valore nominale di L. 100 alla pari, con godimento 1. luglio 1922. Assemblea il 21 marzo.

La Soc. An. Mineraria Italo Belga in Georgia, di Torino (Cap. L. 700,000), ha elevato il capitale sociale da L. 700,000 a lire un milione e cinquecentomila, mediante emissione di numero 8000 azioni da L. 100 cadauna.

Amministrazioni

La Soc. An. Molino Re, di Torino (Capitale L. 1,200,000) ha proceduto alla nomina delle cariche sociali, riconfermando presidente l'on. conte sen. Eugenio Rebaudengo, a vice presidente il comm. Giuseppe Tappi, e ad amministratore delegato e direttore della Società il rag. Giovanni De Gregorio di S. Elia.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	9 Maggio	10 Magg.
Rend. 3½ cont.	72 80	72 90
» 3½ lord.		
Consolidati cont.	79 50	79 50
» lord.		
Banca d'Italia	1285	1292 —
Cred. Fondiario	395 —	399 —
Banca Commer.	898 —	894 —
Credito Italiano	612 —	612 50
Banco di Sconto		
Banco di Roma	104 50	104 50
Meridionali	291 —	290 —
Mediterranei	477 —	485 —
Tram.	60 —	60 —
Acque Marcie	1570 —	1570 —
Gas	422 50	425 —
Condotte	240 —	240 —
Terni	415 —	418 —
Ansaldo	18 75	19 50
Metallurgiche	92 50	92 50
Ilva	14 75	14 75
Aeronautiche	34 —	35 —
Montecatini	135 —	135 50
Fiat	42 —	43 —
Immobiliare	645 —	645 —

Rend. Stabili	268 —	—
Impr. Fondiarie	80 —	80 —
Carbure	165 —	—
Azoto	135 —	—
Elettrochimica	58 50	—
Fondi Rustici	214 —	213 —
Piat	204 —	205 —
Finanziamento	384 —	393 —
I. S. I. A.	24 50	24 50
Tridonia	324 —	323 —
Marconi	197 50	198 —
Celluloide	77 50	75 —
CAMBI		
Francia	171 50	171 75
Londra	88 75	88 50
Svizzera	—	382 50
New York	18 62	18 75
Spagna	—	—
Belgio	6 75	6 85
Berlino	—	—
Cecoslovacchia	—	—

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 9	Genova 10	Torino 9	Firenze 9	Trieste 9	Napoli 9
Rend. 3½ %	72 50	72 6.	72 10	72 25	72 —	72 5
Consolid. 5 %	79 30	79 40	79 17	79 25	79 05	79 2
Banca d'Italia	1290	1297 —	1293	1290 —	1290 —	1240.
B. Comm. Ital.	898	895 50	896	898 —	898 —	854.
Credito Italiano	611 —	613 —	608	610 —	607 —	607 —
S. It. di Sconto						
Banco di Roma	104 —	103 75	104 —	104 —		104 2
B. Comm. Trino	—	—	—	—	570 —	
Ass. Generali	—	—	—	—	137 —	
Fin. Adriatica	—	—	—	—	1385 —	
Meridionali	288 —	290 —	290 —	290 —	288 —	
Mediterranee	126 50	135 —	135 —	140 —	137 —	
Cotonif. Veneto	100 —					
Rubattino	475 —	485 —	474 —	478 —		476 —
Lloyd Sabaudo		227 50				
Libera Triest	430 —				428 —	
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1270 —	
Adria	—	—	—	—	310 —	
Cotonifici	—	—	—	—	393 —	
Armando	—	—	—	—	376 —	
Linificio Rossi	1785 —					
Cot. Cantoni	820 —					
» Venez.	91 —					
» Merid.	80 —	42 50				67 2
Elba	42 —	44 50	44 05	40 —		
Terni	420 —	416 —	410 —		415 —	
Savona	—	—	—	—	—	
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	
Off. mecc. Stanf.	89 —	—	—	—	—	
Officine Brede.	212 —	—	—	—	—	
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	
Ansaldo	18 —	18 5.	—	17 —	17 —	17 —
Ansaldo S. Giorgio	—	—	—	—	—	
Ilva	14 50	14 25	—	14 —	11 —	14 5
Ferriere Terni	—	214 50	—	—	—	
Montecat.	134 —	—	—	—	—	
Piombino	—	—	—	—	—	
Monte Amiatino	—	—	—	99 25	—	
Minoi	—	—	—	—	—	
Silos	—	183 —	—	—	—	
Magona Italia	—	—	—	—	286 —	
Edison	390 —	—	—	—	363 —	
Vizzola	741 —	—	—	—	—	
Nurka	—	—	—	—	280 —	
Marconi	198 —	201 —	200 —	—	—	
Molini Alta It.	305 —	305 —	—	—	—	
Ind. Zuccheri	393 —	391 —	—	—	—	
Zuccheri Roma	—	—	—	50 —	—	
Raff. Lig.-Lom.	959 —	959 —	—	—	—	
Erbusco	320 —	320 —	—	322 —	—	
Distillerie Ital.	101 —	—	—	—	—	
Saniselaria	—	—	—	—	—	
Carburo	—	—	—	475 —	—	
Cog. Rubb.-Am.	423 —	—	—	—	—	
Rend. Siebill	266 —	—	—	—	—	
Fiat	200 —	205 50	199 —	199 —	—	199 —
Italia	11 —	—	—	—	—	
Ilva	—	18 —	—	—	—	
Spa	—	—	—	64 —	—	
CAMBI						
Francia	172 —	172 25	171 84	171 75	171 25	
Londra	88 85	88 85	88 91	88 85	88 60	
Svizzera	365 —	362 50	363 —	363 —	361 —	
New York	18 87	18 77	18 88	18 75	18 65	
Spagna	294 50	292 50	—	—	—	
Olanda	—	—	—	—	—	
Belgio	15 25	—	156 75	—	156 —	
Germania	6 37	6 35	6 31	6 35	6 20	
Vienna	0 24				0 22	
Praga	36 25	—	—	—	36 25	
Jugoslavia	—	—	—	—	26 80	
Rumenia	13 90	—	—	—	13 —	
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	

CAMBI NON UFFICIALI

Milano 8 Maggio

Spagna 100 pesetas	293 —	Hong Kong dollaro	10 38
Olanda 100 fiorini	719 —	Shangai tael	14 —
Stoccolma 100 cor.	487 —	Montreal dollaro	17

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 28 — Trimestre L. 15 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Prima pagina L. 4 — Avvisi finanziari L. 3 — Necrologie L. 6 — Avvisi mercantili a parola. Domande d'impiego cent. 10 a parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di pubblicità del «Popolo Romano», Roma, Via Due Macelli, 9-13.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Cordino Accesano, Sansilvestro, 88.

CENTOMILA collocherei mutuo ipotecario. Scrivere «Popolo Romano» Casella L. 6879.

DOPPIE trebbiatrici della fabbrica Fergusson Stati Uniti Ungheresi con tutti i movimenti su cuscinetti a sfere pronte per consegna di tutte le grandezze. Prezzi convenienti, rappresentanti generali per l'Italia: Anonima Romana Agricola, Piazza Borghese 89, Roma.

GUADAGNARE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo subito: Mainoli, Monsarchio.

IMPRESA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale seree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PER FALLIMENTO, 30 quintali di fagiuoli a L. 1,20 il chilo. Rivolgersi: via Monte Giordano 8-9, Girardini.

PROGRESSI impianti modernissimi; molini da grano, locomobili trebbiatrici, motori a gas povero ed olio pesante motori elettrici. Facilitazioni prezzo pagamento. Rivolgersi Azienda Macchine, via Condotti, 33, Roma.

SPAGO qualità extra vendiamo forti ribassi. Dente, San Nicola Cesarini, 51.

TREBBIATRICI, locomobili nuove ed usate facilitazioni prezzo pagamento Cercansi agenti locali cui affidare eventualmente deposito. Azienda Macchine, via Condotti, 33, Roma.

VIA SICILIA 143 presso via Piemonte, negozio seta maglia confezionata golf e vestiti ultimi modelli. Prezzi di fabbrica.

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili senza gomma tessuti confezioni materassi lire 92 lanetta lire una chilo, campioni gratis.

AUTOTRASPORTI eseguiscono Garage piazza Pilotta, 6 (cortile) prezzi economici.

ALLEVAMENTO cavalli Stazione Fara Sabina vende per flenagione ottimi prati naturali e artificiali.

BORDATRICI per lattonieri complete costruzione primaria pronte. Scriv. Macchine, Pisa.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI GIOVANETTO PER COMMISSIONI, CHE SAPPIA ANDARE IN BICICLETTA. RIVOLGERSI AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO».

CAMICIAIE preparatrici asolaie nonchè cucitrici in bianco cercansi Corso Umberto 243

CASSIERA commessa pratica cercasi. Pasticceria Volturno, 35. Presentarsi 9-11.

CERCANSI tre cameriere; cuoca 150; domestica 120, vino. Milano, 18-B.

CALZETTAIE, operaie maglieria cercansi ottima retribuzione. Giorgini, Merulana, 183.

CERCASI persona fiduciaria cauzione stipendio. Tre Novembre, 114, interno 2.

CERCASI signorina con bella calligrafia conoscenza francese contabilità Preferiscesi se diplomata ragioneria e già pratica ufficio. Inutile presentarsi. Scrivere Ragugini Angelo, via Balbo, 31.

DAMIGERIA Conti, cercansi abili macchiniste preparatrici e asolaie. Corso Vittorio Emanuele, 166.

MAISON Linetti, Babuino, 60, cerca capogruppo lavoranti sartoria capogruppo capace taglio lavoranti biancheria fine.

ABILI aiutanti sarta cercansi. Via Bixio, 72 (piazza Vittorio). Torroni.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

ELETTROMECCANICO abilissimo ottimi certificati referenze ammogliato senza prole cerca occuparsi ovunque possibilmente alloggio. Scrivere casella H 6869 «Popolo Romano».

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Fontane de' Specchi 38.

ESPERIENCED English Governess desires post. French. Music. Good references. Miss Bloom, Via Ariosto, 3, Milano.

GRADUATO carabinieri ammogliato cerca piccolo portierato anche senza paga. Scrivere Otto Cantoni, 42, Bisceni

MARESCIALLO carabiniere: pensione quarantacinquenne, attante, istruito, volenteroso, occuperebbesi impiego fiducia, assistore, contabile, cassiere, magazzinière. Scrivere Michele Angeli posta Roma.

QUARTIERMASTRO CORDENNE parla e scrive inglese occuperebbesi apprendista commesso banco. Rivolgersi scrivere Maracci, Varese, 13.

SARTA finita recasi giornata famiglie onestissime. Spagnoli, 24, primo, destra.

DISTINTA signorina germanica con nozioni della lingua italiana e coltura musicale offresi quale istitutrice a distinta famiglia. Referenze ottime. Scrivere Germanica, 3, fermo posta, Fiume.

CAMERIERA ottime referenze offresi. Finanze, 14, int. 6, ore 9-12.

ABILE chauffeur meccanico lunga pratica onesto certificati offresi ovunque. Rossetti, piazza Cavour, 17.

SIGNORINA dattilografia pratica ufficio cercasi Colonnette, 19, ore 9-11, 15-17

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DISTINTO, romano poco residente cerca due camere anche vuote presso famiglia, ambiente perbene. Disposto anche cambio villeggiatura mare. Scrivere Mancinelli Via Propaganda Fide N. 16.

UFFICIALE serissimo cerca mobiliata ingresso libero. Oreste Ricciardelli, Fermo posta, Roma.

OSTETRICA perfezionata accetta gestanti. Consultazioni. Cure. Segretezza. Trapani 16 (Policlinico).

PENSIONE Vedovatti. Eleganti camere due letti, abbonamento pasti. Corso Umberto 101, piano terzo.

PENSIONE famigliare 9 lire giornaliere trattamento ottimo, vitto sano. Fontana, Babuino 76.

SPOSI cercano matrimoniale uso cucina maggio giugno bella casa. Bucchi, via Curiatone 10, dalle 15 alle 17.

SIGNORINA due camere bagno o piccolissimo appartamento. Dirigere camera undici Albergo Eliseo.

CERCASI camera vuota o mobiliata quartieri alti. Cesarano, Veneto 4-A.

DUE pasti 6.50. Muzio Clementi 9 int. 12. Salire direttamente

AFFITTASI camera ingresso scala uso studio garçonnière, Foro Italico 13 piazza Venezia.

MELOGGIO pensione due persone 800 mensili. Ripetta 12.

AFFITTASI matrimoniale volendo ingresso libero altra pensione. Via Velletri 21.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTO anche separatamente vasti saloni adibibili negozio di lusso. Francesco Crispi 55.

ACQUISTANSI villino Prati, appartamenti sei camere liberi quartieri alti. Gamboni, Modena 41.

STABILIMENTI « Idroterapico » locali quaranta; « Termale » locali trentaquattro, sulla costruenda ferrovia Umbertide. Forlì, bagni, padiglioni, giardino, parco. Sorgente acqua alcalina solforosa 64.000 litri giornalieri. Vendesi per 600.000 causa divisione patrimonio. Interessantissimo affare. Scrivere: Attilio Moretti, Via Tritone 62, Roma.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento, via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente, Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

CEDEREI grande ufficio mobiliato. Portese Pier Luigi Palestrina, 48.

CAMBIEREI alloggio 7 vani Roma Piazza Vittorio 39 interno 19 con alloggio Torino.

BOTTEGHE diverse vendonsi via Giubbonari, dirigersi Toni, Capolecase 3.

MEDICI fittasi gabinetti completamente arredato libero. Avv. Cerulli, Croce 81.

MAGAZZINI raccordati Ferrovia Stato affittansi subito. Rivolgersi Carage Centrale piazza Barberini.

NEGOZIO con vasti magazzini affittasi via Ulpiano (Palazzo Giustizia) portiere Ulpiano 47.

PIAZZA Navona libero subito sei camere cucina corridoio dispensa balcone vendesi 150.000, esclusi mediatori. Avv. Braccianti Gracchi 285, ore 12-15, Telef. 20-897.

PRESSO Piazza Vittorio affittasi abitazione bottega con stigli. Rivolgersi via Ferruccio 10-A.

QUATTRO stanze libere subito con mobili ottima combinazione. Viale Re 104 ore quindici.

UFFICIO mobiliato telefono pressi Argentina cedesi. De Giorgio Campitelli 2.

VENDONSI appartamenti quinto piano con ascensore, via Milano 24, ore 11-12.

APPARTAMENTO subito abitabile tre camere accessori vendesi via Santacroce Genestano, ore 13

APPARTAMENTI subito abitabili nuovi palazzi ottima esposizione vende Società «Extruère» Babuino 99.

AFFITTASI subito appartamento elegantemente mobiliato tutto conforto moderno. Alessandria 190.

APPARTAMENTO vendo 3 locali 25.000, 6 locali 60.000 anche affitto, Vite 14.

AFFITTASI appartamento vuoto, mobiliato, sei camere accessori. Cesarano, Vittorio Veneto 4-A

AFFITTANSI piazza Cavour cinque eleganti vani per ufficio, volendo ridurrebbe. si ad appartamento, ingresso libero, termosifone, telefono. Rivolgersi Dalessandri, Trecannelle 18 ore 17. Esclusi intermediari.

APPARTAMENTI vendonsi Corsitalia 29. Miti pretese. Facilitazioni. Rivolgersi Benedetti, Lombardia 30.

APPARTAMENTO vendesi libero agosto 8 camere bagno cucina Corsitalia. Rivolgersi Benedetti. Lombardia 30.

BOTTEGA vuota vendesi con abitazione, via Andrea Ripa 12 angolo Corso Italia. Trattative via Pugliari 19.

CERCO appartamento mobiliato cinque sette camere confortabile. Gastri, via Velletri 21.

GRATIS appartamento mobiliato villino Lido Venezia luglio agosto cedendo locazione appartamento vuoto Roma. Scrivere Mignucci, via Polveriera 37, Roma.

LOCALE 100 mq. ingresso carrabile su strada acqua, luce, energia elettrica, affittasi. Rivolgersi portiere via Corsi 20 (via Faminia).

LOCALI terreni vastissimi bellissimi strada principale affittansi uniti separati. Dominici, Perfetti 46.

LOCALE cedesi miti pretese. Altro cercasi spazioso. Buonuscita. Villano 16.

APPARTAMENTI nuovi esenti tasse abitabili subito, prezzi mitissimi. Società Anonima per Costruzioni, via Nazionale 75, ore 16-19.

APPARTAMENTO sette otto camere accessori prossimità Corso vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

AFFITTASI grande locale terreno ex oratorio Grottapinta. Chiavi portiera piazza Biscione 95.

DUE appartamenti otto vani elegantemente mobiliati riunibili pressi Esquilino lire 1200 mensili ognuno. Annualità anticipate. Esclusi intermediari. Telefonare 10051.

GROTTINO in parte occupabile subito vendesi, via Milano 24, ore 11-12.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A CAMPOBASSO vendesi interessantissima tenuta, ettari settecento, vicinissima ferrovia: Moretti Attilio, Via Tritone sessantadue, Roma.

AMENO villino in collina, pesse marittimo, distante Roma tre ore ferrovia, affittasi intera stagione. Rivolgersi La Pegna, Avignonesi 6.

VENDESI grandioso chalet completamente arredato montato su primaria spiaggia adriatica. Scrivere Spernanzoni. Corso Umberto 151, Roma.

VENDO intero patrimonio: Case - ville - villini - poderi - tenute - stabilimento industriale Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, via Tritone 62, Roma.

VILLA trenta anni circa con annesso terreno acquistasi. Gentilomo, via Pietro Cossa, 41.

TERRENO 65.000 mq. con villino ed altri fabbricati sito via Prenestina km. 1 1/2 dalla Porta Maggiore. Vendesi L. 700.000. Rivolgersi San Pantaleo 65.

ARISTOCRATICA villa, centrale, mobiliata o no, 30 vani comfort moderno garages, vendita forzata. Hotel Pace.

ANZIO, riviera ponente villino giardino garage libero subito vendesi occasione. Donzelli, Ulpiano 47.

LOCALI terreni prospicienti Mercati Generali liberi subito vendonsi. Corso Italia 48.

MOBILIATO piccolo villino disponibile subito per sei mesi. 122 via Nomentana nel pomeriggio. Agenzie escluse.

TENUTA vendesi Umbria 300 ettari sette colonie casa padronale 2700 per ettaro, cancello chiuso. Cav. Magri, Aurora 45.

VILLINO grande quartiere Patrizi quasi tutto libero vendo causa partenza. Telefonare 30082.

VENDESI terreno mq. 2800 soprastante tettoia 300 metri fuori dazio punto commerciale. Federici via Giordano Bruno 47.

VENDESI interamente libera splendida villa Castelli Romani entrata via provinciale ambienti quarantia grandioso parco, rivolgersi notaio Venuti, Pantheon 57.

VILLA sul lago Maggiore vendesi 15 vani con giardino cantine, garage, fornita di acqua potabile, gabinetto da bagno, completamente arredata di mobili nuovi. Prezzo equo. Per trattative scrivere all'agronomo Girotti, via dei Prefetti 12.

VENDESI lire 180.000 stabile centralissimo composto grandioso negozio angolo, altro piccolo negozio pianterreno con soprastante camera mezzanino 4 grandi vani reddito netto 6 % visibile Pantheon. Scrivere Casella 15 Cobianchi, piazza Venezia.

VENDESI villa libera centrale comfort giardino 550.000. Frisetti, Nazionale 251.

VENDESI terreno lotti via Annia dirigersi Debernardis, Capo Africa 28.

VENDONSI lotti terreno e due villini quartiere Nomentano Viminale 3, piano quarto, 11-12 18-20.

VENDESI villino 10 vani 5 disponibili. Rivolgersi via Pigneto 9.

VENDESI terreno ettari 4,5 parte eccellente posizione costruzioni edilizie, vigneto, frutteto, casa rurale, acqua Marcia. Rivolgersi via Portuense 163.

PALAZZO con piano disponibile ottimo reddito vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

INGEGNERE impartisce scrupolosamente matematica costruzioni alunni scuole medie Università. Recasi domicilio. Miti pretese Scrivere Fantera Santi Quattro 40.

LEZIONI GRECO MODERNO DAREI OTTIME CONDIZIONI ANCHE DOMICILIO. SCRIVERE E. P. 530 CASELLA «POPOLO ROMANO».

DISTINTA signora maestra diplomata impartisce lezioni pianoforte, accompagnamento artiste canto ripasso opere. Ovidio 20 scala prima, interno 2.

MATEMATICA, fisica impartisce laureato specializzato insegnamento. Sasà, via Viminale 31.

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi patente governativa. Corsi accelleratissimi. Via Labicana 196.

ASPIRANTI automobilisti. Iscrivetevi scuola riconosciuta Stato, unica in Roma, Nizza 33.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 160 int. 8.

LEZIONI d'inglese a distinti volonteresi Paris, piazza Fiammetta 11, pianterreno.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIAZZISTI cercansi stipendio provvigione presentarsi dalle 10 alle 12, dalle 6 alle 7 Via Lucchesi 34, Baldesi.

CERCASI persona per vendita domicilio calze signora, buona retribuzione. Scrivere Casella D 6857 «Popolo Romano».

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

INGEGNERE ventottenne conoscerebbe signorina vedova giovane scopo matrimonio. Scrivere Casella L. 6885 Popolo Romano.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARROZZELLA bambini ottime condizioni vendesi. Portiere, Modena 41.

MOTOCICLETTA Ariel 1915 vendesi con o senza sajd, 106 Duemacelli.

MOTO due tempi Triumph ottimo stato vendesi, via Colonna 34.

ARTISTICA matrimoniale noce scolpita dieci pezzi ottima occasione vendesi. Portiere piazza Treviseno 2.

ACQUISTO cancellata cancello carrozzabile per villino scrivere Cerreto, Ladispoli.

AUTOMOBILE Flanders 14x18 HP perfettissimo ordine marcia vendesi settemila. Leonardo Vinci 8, portiere.

CARROZZINI mantice, vignarole, tregge, cestine, finimenti d'occasione. Via Colosseo 23.

OCCASIONISSIMA vendesi stabilimento balneare spiaggia Ancona, rivolgersi Duemacelli 23. Roma.

ABITI e biancheria signora ultima novità saldo campionario vendesi vera occasione cessazione commercio. Via Aurora n. 43, scala B, 5 piano. Appartamento 15 dalle 14 alle 18.

CAMERE letto pranzo. Visitate Galleria Mattei. Reale liquidazione. Cambi. Facilitazioni. Capolecase 3.

MOBILI! Direttamente alla Fabbrica Cocia, piazza Ausoni 54 (Sanlorenzo), enormi assortimento, risparmio eccezionale.

AUTOCARROZZERIA landaulet moderna spaziosa 5 luci condizioni perfette vendo quattromila, via Montoro 5.

AUTOMOBILE Zust 25-35 bellissimo torpedo cerchi smontabili Bosch perfetto stato vendo quindicimila, via Montoro 5.

MOTORI elettrici prezzi disastrosi. Macchine legno. Puccini, Maddalena 27.

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, BL, P. 15 Ter, vendonsi garantiti. Emanuele Filiberto, n. 227.

AUTOMOBILE Mercedes 16-45 torpedo sette posti e lusso nuova ottima occasione, ore 16-20. Ghia, via Firenze 47.

AUTOCARRI 18 P. Italia 5. 15 Ter, pezzi ricambio, 18 P vendo. Cimarra 87.

AUTOMOBILI 501, Citroen, Diattino, Fiat due autobus, Spa limousine, San Martino al Monti 21-A.

APPROFITTATE occasione!! Mobilio nuovo matrimoniale completa noce 4000 volendo materassi pranzo 3700. Portiere Princ. Umberto 216.

ASSORTIMENTO mobili, sedie, materassi, produzione propria, prezzi vera concorrenza. Confrontate! Principe Umberto 160.

APPARECCHI cinematografici, accessori, carboni per arco. Gentili, Frattina 79 primo piano.

AUTOMOBILE landaulet Scat 25-35 HP ottimissime condizioni qualunque prova bollatalire venticinquemila. Via Scipioni 141.

ARCIOCASSIONE. Vendesi banco, attrezzi legname, tavolame noce, seggiolini legno, bicicletta uomo, carrozzella bambini. Viale Regina 141 interno 10.

CAUSA partenza vendesi camera matrimoniale pranzo salotto, via Serchio 52 (via Cilturno).

CARROZZETTA bambino occasionissima vendesi ottimo stato. Deangelis. Nomentana 89.

CATENE PER MOTOCICLI, CAMIONS, CICLI, CUSCINETTI SFERE PRECISIONE, ACCESSORI AUTO. SATURNO, MUZIO CLEMENTI 7.

CAMBIEREBBESI fiochissima stola con siberiana. Calzetteria Bachi, Rosella 3.

COMPREREBBESI occasione scala chiocciola in ferro. Militnscki, Giordano Bruno quarantasette.

CHIAVI inglesi universali novità assoluta e altri articoli vendonsi blocco. Bocca, Sistina 42.

MOTO-SYDECAR Indian disposto modello 1922 seminuova garantita. Scrofa 97, drogheria.

CUCINA punto giorno nuovissima vendesi affittasi. Cernaia 39, 14-19.

MOTO-SYDECAR Harley-Davidson 10-12 HP biposto illuminazione elettrica, dinamo, seminuova, via Principe Amedeo 277.

MOTOSIDECAR occasione ottimo stato cedesi, Banchi Vecchi 18 interno due.

MOSTRA negozio nuova legno naturale lucidato. Quattro Fontane 114.

MOBILI, letti. Censi, Cavour 315, fabbrica via Reti (S. Lorenzo). Agevolazioni pagamento.

MOTOCICLI ottimo stato Triumph. Bianchi Douglas quattromila cadauna, 4 Fontane 114.

OSSATURA metallica artistica per serra giardino inverno vendesi, Palestro 43.

OCCASIONISSIMA vendesi camion Fiat bollato qualunque prova via Panetteria 24.

OCCASIONISSIMA privato vende cavallo seenne milord charrette. Giulio Cesare 30.

OCCASIONE. Vendesi trattrice, motore olio pesante 8-10 HP irridudibili 17.000, ottima affare ottime condizioni. Scrivere: Guidotti, Bolsena.

OCCASIONE vende due camions Fiat 17-A lire 16.000. Occhetti, Conte Rosso 10.

OCCASIONE vendonsi tavola, cristalliere usate trecento rivolgersi Principe Amedeo 47.

OCCASIONE!! Matrimoniale nuova, materassi 3000, salottino 1250. Principe Umberto 216 scala seconda 3.

ELEGANTISSIMA signorile pariglia vendesi da privato. Offerte Ardenti, D'Azeglio 32.

ESPOSIZIONE Pavoni come nuova, garantita prezzo vera occasione. Fracassini, piazza Popolo 18 (lato Babuino).

FILO perle visibili mercoledì giovedì 11-12-30. Fini, Sicilia 235.

FILOSPINOSO paletti ferro materiali diversi vendonsi via Santacroce Gerusalemme 43.

FIAT 3-A originale cabriolet perfetta bolata vendesi occasionissima, Po 63.

ITALA 50 landaulet consegnata dalla fabbrica ottobre 1921 nuovissima avendo circolato pochissimo. Rosa, Cernaia 37, piano primo.

ITALA 12x15 carrozzata milord ottimo stato qualunque prova vendesi, via Casalmonferrato 20.

LA TRATTORIA Maurizi, vicolo Scavolino 79 (presso Fontana Trevi) fa pensioni L. 6.50. Due pasti al giorno. Vini scelti. Ottima cucina romana.

LA landaulet quarantamila 3-A vendesi quattromila lussuose, via Velletri 48.

OCCASIONE. Ottimo fucile Amerlees inglese. Visibile ore 10 in poi. Rasella 53-ultimo piano.

PIANOFORTI autopiani code concerto. Spiegata concorrenza cessando commercio. Acquisterete certamente visitando prima altri negozi per confrontare prezzi. Frascani Ripetta 142 (tratto Scrofa Ponte).

PIANOFORTI esteri e nazionali. Assoluta concorrenza. Frattina 99, piano terzo.

RENAULT torpedo lusso vendesi, dirigersi ore antimeridiane, via Aurelia 18.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DISEGNI, progetti, preventivi eseguisce. Ingegnere specialista, Sasà, Via Viminale 21.

TOMBA nuova Pincetto vendesi, Dovidio, Capolecase 18, dalle 12-15.

VENDESI officina meccanica autorizzatissima moderna lavorazione metalli cantina Urbana 3.

VENDESI Tipografia Leonina, via del Colonnato 9-B 9.0 (S. Pietro).

FARMACIA vendesi, causa ritiro affari, assolutamente in contanti in punto centrale di Roma. Leiss, Muratte 87.

LABORATORIO mobili spazioso macchinario elettrico causa partenza vendesi. Tunisi 49.

OCCASIONE cedesi trattoria Flumicino a mare conforto moderno. Malpasso 12, Roma.

PECHINESI cuccioli bianco nero bellissimi vendo. Cicli Corso Italia 29.

CEDESI negozio stigli telefono centralissimo. Rivolgersi via Cavour 300. Accaresi.

CERCANSI ovunque persone affidare lavoro facile domicilio, stipendio 150 settimanali, garantito 5 anni. Novità interessanti. Concediamo rappresentanze. Scrivere: Stabilimenti Novelty, Madrid (Spagna).

DENTINO svelatoli. Cartomanzia speciale. Prezzi popolari. (Corrispondenza). Isabella Cremonesi, onesta chiromante, buona consigliera, Germanico 54.

BAR pasticceria centro quartiere popolare, annesso laboratorio, gelateria completa, soprastante abitazione affittasi o vendesi. Rivolgersi portiere via Crescenzio 19, ore 13 alle 16.

CEDO bottega stigli 8000 pigione 80 mensili piazza Sforza Cesarini 25 prossimità Corso Vittorio.

STAGNARI. Causa partenza cedo bottega via S. Martino ai Monti 30, Roma.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SPIAGGIA Fusimicino vendesi baracca 10 camere ristorante, Margutta 19, Graziosi.

La pubblicità è l'anima del commercio

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Mare
Roma	24	11	1/4 coperto	
Milano	—	—		
Torino	—	—		
Genova	19	16	coperto	calmo
Venezia	21	10	sereno	calmo
Bologna	—	—		
Ancona	2	13	sereno	calmo
Firenze	24	12	sereno	calmo
Napoli	24	12	nebbioso	la mare
Taranto	—	—		
Palermo	—	—		
Catania	19	13	1/4 coperto	calmo
Cagliari	26	11	sereno	calmo
Messina	—	—		
Trieste	22	15	1/2 coperto	calmo
Trento	—	—		

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica

PISA: (Ostiense) 5.30 (Civitavecchia) 10 D 9.40 DD. 9.55. 12.30 A. 13.30 (lusso Partenza giov. sab.) 15.35 A. (fino Grosseto 21. DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Saraena Milano). 21 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 8.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 20 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.20 D. 1.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 6.20 D. 8.25 A. 8.35 DD. 9.30 A. 11.30 D. (Reggio C.). 14 D*). (Reggio C.). 16.40 D*. 18.50 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.20 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 14.5. 16.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.13 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.28 A.* 17.40 A. 19.15 (5 volti) 21.35 A.

VITERBO: 5.25. 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.05. 18.00.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22. 12.5. 18.25.

ALBANO: 6.32. 12.—. 16.—.* 17.55. 19.10 (festivi). 21.5 (festivi).

FRASCATI: 0.15. 9.20. 12.8. 17.20.* 18.55 (festivi). 21.5.

FIUMICINO: 8.00. 7.20. 16.30.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.20 DD. (Ostiense-Saraena). 11.30 DD. 14.40 A. (da Grosseto 16.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. sem.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.15 A. 7.25 D. 9.35 DD. (da Genova 12.15 DD. 13 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 15.15. 16.30 D. 22.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.10. 7.6 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.3 D. 15.10 A. (da Tivoli). 21.30 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.30.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 18.55.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.30.

ALBANO: 7.7. 8.17. 9.55. 15.5. 21.30.

FRASCATI: 6.55. 8.35. 9.45. 14.50. 17.10. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30. 12. 19.30.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 6, 6.50 ter., 8.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 ter., 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 ter., fino ad Albano) 6.30, 7.55, 9.05, 10.55, 12.55, 14.55, 15.45, 16.5, (per Lanuvio). 17.25, 19.25 ter., 19.55, fer. (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest. 15.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest. 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 13.25 (fino a Genazzano) 5.30, 16.40 (fino a Fiuggi). 6.5, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5. 9.5. 13.5 fest. 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.15, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.55, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.35 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.35, fer. 7.51, 8.45 fer. 8.46, 9.14, 10.40, 12.10, 13.42, 15.10, 16.40, 17.15, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.35, 10, 11.35, 12.50 fest., 14.35, 15.55, 17.35, 18.55, 20.35, 21.55 fest. 9.30, 11.30, 13.30, 14.25 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29

ROCCA DI PAPA (Terminii): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 9.40, 15.4 (da Genazzano). 9.13, 18.15 (da Fiuggi). 11. 20.20 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.47, 10.55, 13.40, 16.25, 19.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 8.40, 15.55, 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5. 19.5.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

— Ma che scusa e non scusa! Prima mi commettere una violazione di domicilio ci s'informa! Sappia che questa donna è la vedova del cocchiere di casa Altavilla. Della contessa Altavitta, mi capisce? Pensionata dalla famiglia... Una donna per bene...

— Ma io...

— Aspetti, parlerà dopo. Prima mi risponda.

Chi le aveva ordinato di perquisire, e per di più alle due di notte? Me lo dica...

— Nessuno, ma io...

— Lei ha fatto male, malissimo... Se aveva qualche sospetto doveva venir da me, avvertirmi, consultare almeno il Delegato... Invece, no; lei va, si presenta con due agenti, fa quello che le pare, e poi accortosi della marronata, prudentemente, non fa neppure un rigo di rapporto.

E così, io non so nulla e mi trovo a fare la figura che ho fatto... Ma, almeno, mi dice che cosa è andato a cercare in quella casa? Cosa le è saltato in mente di impicciarsi degli affari di quella signorina? Eppure dovrebbe sapere di chi si tratta...

— Signor Questore, cercavo Gingas, — mormora Fedine tutto mortificato.

A questo nome il commendatore rimane a bocca aperta e guarda di sopra le lenti d'oro il poliziotto, quasi si voglia assicurare che non fa la burletta. Poi esclama:

— Come, Gingas!? Che c'entra Gingas con la...

Fedine finalmente può parlare.

Il momento è venuto di ritarsi un poco della strapazzata subita e ripreso animo dice:

— Proprio così, commendatore: Gingas era in casa della Conti. Se mi lasciava parlare gliel'avrei detto subito...

— Ma si spieghi, allora! Si spieghi, ma badi di non aver preso una cantonata di quelle numero uno.

— Eh, no! In via Laura c'era proprio Gingas, posso garantirlo.

— O se c'era...

— La Mariquit..., la signorina Mariquita — si corregge prontamente. — Purtroppo!...

E qui il bravo Fedine piglia l'aire e racconta.

Racconta che da parecchi giorni aveva notato, insieme ad alcuni frequentatori del « Cavour », un giovinotto che non gli era visto nuovo e che gli pareva di aver già veduto a Roma, con quel Castellazzo, ora detenuto nelle carceri di Modena, imputato di cospirazione...

— E sì, ho capito — interrompe il questore. — C'è, purtroppo, anche quest'affare da squattrinare. — E levato un fascio di carte di sul banco, lo mostra al maresciallo. — E' venuto oggi da Bologna. Si tratta di cospirazione contro le Istituzioni... Ma, tiri avanti; ne parleremo dopo.

— Dunque — prosegue l'altro — mi venne il sospetto che questo tale potesse essere un... uno dei tanti *rossi* e che valesse la pena di tenerlo d'occhio. Lo pedinai. Lo vidi andare dal Cecchi Pignone, allo *Sbarazzino* — quel giornalucolo dove scrive il Bocci — poi dallo Stefanoni alla sede dei Liberi Pensatori... Insomma, un tiritesi continuo fra gente indiziata. Capii che se non era lupo era can bigio. Allora gli misi alle calcagna il Rosso, perchè non lo perdesse di vista, ma dopo due o tre giorni sparì... Non ci pensavo più, quando il Moro mi venne a dire che questo tale era ricomparso per Firenze e che era stato visto in compagnia del Pratelli — altra pecora segnata